

# CRONACHE DELL'INA

89-90

SETTEMBRE  
OTTOBRE **1960**



# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51 - TELEFONO 462.497

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000-

## B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA  
LITOFFSET  
ROTOCALCO  
CARTE VALORI  
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per  
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

Anno ottavo - N. 89-90 - Settembre-Ottobre 1960



La bandiera olimpica, insieme alle bandiere Italiana e del Comune di Roma, sventola dal balcone del palazzo della Direzione generale dell'INA.

*Pubblicazione periodica  
riservata all'Organizzazione  
centrale e periferica  
dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni  
e delle Società collegate  
Le Assicurazioni d'Italia  
Fiumeter  
Praevidentia*

## SOMMARIO

L'INA. ha assicurato tutto il mondo...	1
Giova ripetere...	2
L'assicurazione sulla vita nel mondo al traguardo del 1959	3
Discussi i problemi applicativi dell'elettronica alle operazioni di portafoglio delle Imprese Assicuratrici	7
Il suggestivo invito dell'INA. ai visitatori della XXIV Fiera del Levante	9
La solenne consegna del « Seminatore d'oro » 1959-1960	10
La capitalizzazione per i minorenni	14
La « Polizza della Casa » dell'Assitalia	16
Due importanti gare in atto per il raggiungimento di più alte quote produttive	18
La polizza delle Olimpiadi di Roma ha egregiamente assolto il suo compito	21
Ancora in tema di blocco dei fitti	29
Il problema dell'ereditarietà nell'uomo alla luce delle moderne vedute	33

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO (Una panoramica rassegna dell'attività assicurativa nella Relazione del Senato sul Bilancio del Ministero dell'Industria e del Commercio) - VITA DEL GRUPPO (La giornata dell'INA. alla XXIV Fiera del Levante - Il raduno degli Agenti generali della Liguria e del Piemonte - Nelle Società collegate - Nella Direzione generale INA. - Nelle Agenzie generali INA., Assitalia, Praevidentia) - IN FAMIGLIA

A CURA  
DELLA PRESIDENZA  
E DELLA DIREZIONE GENERALE  
DELL' I. N. A.

Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - R. CACCIAFESTA - R. CASAGRANDE - A. DI LILLO - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - M. SANVITO.



# MONDO ASSICURATIVO

## STATI UNITI

L'assicurazione sulla vita nel 1959

L'assicurazione sulla vita americana ha registrato buoni progressi anche nel 1959. Dalle rilevazioni dell'Institute of Life Insurance risulta che la produzione del 1959 in assicurazioni di capitali ha superato del 4% quella registrata l'anno precedente. Lo sviluppo è stato però molto diverso da ramo a ramo, come si può constatare dal seguente prospetto:

Rami	Produzione (In milioni di dollari)	Variations (rispetto al 1958)
Ass. ordinarie	50.539	+6%
» popolari	6.830	-2%
» collettive	11.842	-3%
	69.211	+4%

Al 1° gennaio 1960 circa 115 milioni di americani erano assicurati sulla vita per un capitale complessivo di 615 miliardi di dollari (559 miliardi al 1° gennaio 1959).

Per quanto riguarda le assicurazioni collettive è da rilevare che attualmente esse tutelano, con 150.000 contratti collettivi comprendenti circa 40 milioni di polizze singole, oltre il 60% di tutte le forze lavoratrici americane. Rispetto agli anni precedenti, anche le prestazioni degli assicuratori sono aumentate. Per polizze scadute e per rendite esse sono ammontate nel decorso anno a 4.421 milioni di dollari, mentre i pagamenti per il caso di morte hanno raggiunto 3.110 milioni di dollari.

Alla fine di marzo del 1960, gli investimenti patrimoniali degli assicura-

tori vita avevano raggiunto 115 miliardi di dollari. Nell'ultimo decennio si è avuto un forte regresso negli investimenti in titoli di Stato a basso saggio d'interesse, mentre notevoli aumenti sono stati registrati negli investimenti in ipoteche, obbligazioni industriali e di altro tipo ed obbligazioni Public-Utility.

Il reddito medio degli investimenti patrimoniali a lungo termine ha raggiunto nel 1959, detratte le imposte, 4,2 miliardi di dollari, con un incremento di 340 milioni di dollari rispetto al 1958.

Presso le compagnie americane d'assicurazione sulla vita erano occupati nel 1959 circa mezzo milione di impiegati, dei quali un terzo adibiti ai servizi interni e due terzi ai servizi periferici. Il numero degli impiegati addetti ai servizi interni è aumentato di circa l'80% a partire dalla fine della guerra, mentre il portafoglio da essi amministrato è aumentato del 250%. Nel 1945 ogni impiegato dei servizi interni amministrava 1,9 milioni di dollari di portafoglio: al 1° gennaio 1959, grazie alla crescente razionalizzazione del lavoro ed all'uso dei moderni calcolatori, l'importo superava 3 milioni di dollari. Ancora più soddisfacenti sono le cifre riguardanti il servizio periferico, pur essendo stato l'incremento nel numero di coloro che vi sono adibiti alquanto inferiore a quello registrato per il servizio interno.

## ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Maggio-Giugno 1960 - Fasc. 3

### SOMMARIO

#### PARTE PRIMA

#### Dottrina:

Sergio Sotgia, Valore ed effetti della notificazione dell'assicuratore al responsabile del danno di voler esercitare a suo tempo il diritto di surroga secondo l'art. 1916 cod. civ. — Maurice Picard, Gli atti di terrorismo e l'assicurazione. — Augusto Pino, Rischio e alea nel contratto di assicurazione. — Domenico Riccardo Peretti Griva, A proposito di dichiarazioni inesatte e reticenze in tema di assicurazione.

#### Le Rassegne:

Carlo Giannattasio, Le assicurazioni private nella giurisprudenza 1958-59.

#### Note e fatti del giorno:

Bixio Toro, Alcune osservazioni sui premi di tariffa. — Romolo Zorli, Dati statistici sull'assicurazione crediti all'esportazione all'estero. — Giovanni Palmieri, Società di mutuo soccorso e vigilanza sulle loro operazioni assicurative.

#### Notiziario

#### Bibliografia

#### Recensioni:

Agostino Gambino, Problemi attuali delle assicurazioni private e della pre-

videnza sociale. — Davis W. Gregg - Mechthild K. Longo, Insurance Courses in Colleges and Universities Outside the United States (Adelmo Kohler). — Teucro Brasiello, I limiti della responsabilità per danni (Bernardo Salemi). — Carlo Boeri, L'azione di danno nei sinistri stradali. Limiti e condizioni. Rapporti con il giudicato penale (Bernardo Salemi). — Herman Doll, Lehrbuch der Lebensversicherungsmedizin (Traian Sofonea).

#### Libri e articoli assicurativi.

#### Libri ricevuti (non assicurativi).

#### PARTE SECONDA

##### Sezione I

Legislazione italiana e documenti  
Leggi e decreti: Leggi, decreti, regolamenti e atti amministrativi emanati dal 1° maggio 1960 al 30 giugno 1960.

##### Sezione II

##### Giurisprudenza italiana

##### Note a sentenze

Franco Carresi, Disciplina legale e disciplina convenzionale del recesso nel contratto di assicurazione. — Ettore Favara, Surrogazione dell'assicuratore e responsabilità del terzo per il danno. — Emilio Dusi, Un interessante caso di liberazione dell'assicuratore delle cauzioni (art. 1953 cod. civ.).

### Per il "IV premio studentesco I.N.A. - Touring per la pittura,,

Nella sua casa di campagna di Trezzo d'Adda (laddove, nel 1954, si costituì il Comitato Lombardo INA-Sport) il Presidente del Comitato stesso commendator G. Giacomo Colombo ha riunito i componenti della Giuria, che ha giudicato le 2429 opere pervenute in occasione del «3° premio studentesco I.N.A.-Touring per la pittura».

Scopo della riunione è stato quello di predisporre il regolamento per la IV edizione del Premio stesso che, anche per il 1961, troverà la sua sede nei locali della Mostra Permanente di Milano.

Hanno partecipato alla riunione il prof. Michele Clausi-Schettini, il prof. Attilio Borgognoni, il dott. Alessandro Cruciani, il prof. Antonio Marzullo, il prof. Angelo Restelli, il prof. Annibale Salvini, il prof. Remo Tacani, il prof. Alberto Mario Tavella e il prof. Aldo Vestri. In occasione della riunione l'Ispettore superiore per l'Alta Italia, dott. Virgilio Gallo, ha consegnato agli Agenti generali comm. Colombo, dott. Della Cagnoletta, comm. Madero, una medaglia d'oro accompagnata da una lettera del Direttore generale dell'I.N.A., in riconoscimento delle benemerite acquisite nell'attività a favore della gioventù studiosa.

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO OTTAVO • SETTEMBRE-OTTOBRE 1960 • N. 89-90

## *L'INA ha assicurato tutto il mondo...*

Per contare oltre il numero due, i francesi usano una iperbole congeniale col loro carattere e dicono « tout le monde »... anche quando si tratta soltanto di tre individui. Da « tous les deux » a « tout le monde » il passaggio avviene senza soluzione di continuità. Eppure nessuno ci fa caso e la locuzione è pacificamente accettata da tutti. Noi italiani non abbiamo il carattere dei nostri «cugini» francesi, e se talvolta siamo portati ad amplificare, troveremo sempre qualcuno che ce ne farà rimprovero. Per questo motivo, l'affermazione contenuta nel titolo sarà da molti lettori considerata un'iperbole, una mera vanteria, un «bluff» grossolano, uno «slogan» falsamente pubblicitario... Invece è la verità. Nel periodo che, grosso modo, va dalla metà di agosto alla metà di settembre, l'INA ha assicurato tutto il mondo. La durata della copertura è stata breve, ma il numero delle teste assicurate è stato rilevante. La somma assicurata *pro capite* non è stata molto elevata, ma l'intero capitale sotto rischio ha raggiunto un ammontare considerevole.

Non c'è stata né coassicurazione, né riassicurazione di sorta: l'intero rischio ha fatto carico esclusivamente all'INA. La zona territoriale di copertura era rappresentata dal solo territorio nazionale italiano ed anzi praticamente si restringeva alle poche decine di chilometri quadrati entro i quali erano dislocati gli assicurati, ma la massa degli assicurati — ben 7.377 — era costituita da individui di 87 diverse nazionalità; il rischio è stato assunto in copertura con una sola polizza, ma la polizza era integrata dall'elenco *nominativo* di tutti gli assicurati... Si potrebbe ancora continuare nella enunciazione, ma le circostanze accennate ci sembrano già sufficienti per suffragare l'affermazione fatta.

L'operazione che ha legato il nome dell'INA alle Olimpiadi di Roma era costituita da una normalissima copertura assicurativa. Il numero 30.874 della polizza è infatti un numero del repertorio delle assicurazioni collettive, la procedura seguita — nonostante la singolarità della copertura — è stata, dall'assunzione all'amministrazione, dalla

liquidazione del sinistro verificatosi alla eliminazione del contratto — quella propria di una qualsiasi altra copertura. In definitiva, ciò che è stato giustamente detto delle Olimpiadi di Roma, che *con l'adesione e la partecipazione effettiva di ben 87 Nazioni hanno raggiunto un grado di rappresentatività del mondo intero mai registrato in precedenza*, si può ugualmente dire della polizza INA delle Olimpiadi, perchè tutti — nessuno escluso — gli atleti presenti a Roma per prendere parte ai giochi sono stati compresi individualmente e nominativamente nella polizza stessa, insieme con i giornalisti, radiocronisti, telecronisti e fotografi di tutti i Paesi accreditati presso il Comitato Olimpico.

L'avvenimento delle Olimpiadi di Roma, oltre all'importanza intrinseca che ha rivestito per il nostro Paese, ha pertanto assunto per l'INA un significato particolare, che gli ha consentito di porsi all'attenzione degli assicuratori di tutti i Paesi del mondo per il servizio che con la sua specifica attività di Ente assicuratore ha voluto rendere alle Rappresentanze convenute a Roma.

Ecco perchè in questo fascicolo di « Cronache dell'INA » abbiamo ritenuto di dare ampia notizia del significato, della portata e delle finalità della polizza delle Olimpiadi. Le cifre conte-

nute nei prospetti, l'esposizione che le precede e le commenta, vogliono dire alla nostra Organizzazione che l'aver offerto ai graditi ospiti convenuti in Italia da tutto il mondo civile una garanzia sostanziale, non ha costituito soltanto un motivo propagandistico, ma ha voluto significare un atto generoso e degno di essere ricordato, a titolo di onore per il nostro Paese, non meno di tanti altri aspetti della complessa organizzazione posta in essere per far sì che le Olimpiadi riuscissero una dimostrazione della efficienza del nostro Paese e costituissero perciò un ulteriore motivo per far crescere nel mondo il prestigio dell'Italia.

La polizza per le Olimpiadi di Roma rappresenta dunque, a buon diritto, un titolo di vanto per l'Istituto e per quanti all'Istituto appartengono. Forse nessuna Impresa di assicurazione sulla vita ha mai annoverato nel suo portafoglio una polizza di portata mondiale come quella dell'I.N.A. Determinate coperture assicurative di un solo rischio — lo ha rivelato il sinistro dell'« Andrea Doria » — si frazionano fino a ripartirsi, attraverso il gioco della riassicurazione, fra innumerevoli imprese di tutti i Paesi. Grosse Imprese che operano in più Paesi dello stesso Continente o anche di più Continenti possono annoverare nel proprio

portafoglio una pluralità di polizze che coprono individui di molte nazionalità diverse. *Ma ben difficilmente si può essere verificato nel tempo che una sola Impresa annoverasse simultaneamente, fra i suoi assicurati, oltre settemila teste appartenenti a ben 87 Paesi.*

Ogni collaboratore dell'I.N.A. tenga presente questa circostanza e contribuisca a diffondere ovunque la convinzione che l'I.N.A., come ha validamente garantito la vita di migliaia di giovani d'ogni razza rappresentanti il fior fiore dell'atletismo mondiale, è altresì in grado di garantire, con la sua potenza e la sua solidità, la vita di tutti gli italiani.

## Giova ripetere...

*Il mercato assicurativo è in forte tensione concorrenziale, per cui, mai come ora, è necessaria l'armonia aziendale.*

*Siamo certi che di ciò tengono conto coloro che, da una ed altra parte, hanno il compito di trovare, di tempo in tempo, il giusto limite nei rapporti che uniscono azienda e personale, e la certezza deriva dal fatto che si ha contezza, si deve aver contezza, che non vi è un mondo aziendale interno ed uno esterno, un ambito aziendale e un ambiente economico, staccati e indifferenti l'uno all'altro, ma essi, invece, si condizionano profondamente.*

*Perciò stiamo seguendo, con molta attenzione come, al centro e nel territorio nazionale, ciascun settore, organo o persona, va operando e reagendo.*

*Per ora ci corre l'obbligo di esprimere un cordiale riconoscimento per chi si rende conto del mutare così profondo del mercato, della realtà concorrenziale, della esigenza di razionalizzazione interna ed esterna che si manifestano sempre più evidenti, e nel rendersene conto muta il proprio atteggiamento, aumenta la solidarietà aziendale, il suo rendimento.*

*Si dirà che questi corsivi mensili ripetono spesso un medesimo motivo. Forse. Ma una ragione, evidentemente, vi è, e non è difficile capirla.*

# L'assicurazione sulla vita nel mondo al traguardo del 1959

*E' senza precedenti l'aumento in valore assoluto conseguito nel 1959 dai capitali assicurati del portafoglio in vigore a fine anno. L'incremento percentuale è risultato nettamente superiore a quello del 1958 e si è avvicinato a quello elevatissimo del 1957 e del 1956. L'incremento del portafoglio italiano è anche nel 1959 superiore all'incremento del portafoglio mondiale.*

La conferma che la marcia dell'assicurazione libera sulla vita nel mondo aveva nel 1959 aumentato il suo ritmo l'ha recata, con i suoi dati aggiornati al 1959, il « 1960 Life Insurance Fact Book », la pregevole pubblicazione annualmente edita nel corso dell'estate dall'*Institute of Life Insurance* di New York. Che cosa siano questa pubblicazione e questo Istituto e quali benemerienze questo Istituto ha acquistato non solo negli Stati Uniti d'America, ma anche nei Paesi europei, è già tanto diffusamente noto da far ritenere superfluo il ripeterlo. Si deve comunque essere particolarmente grati all'*Institute of Life Insurance*, perchè a metà di ogni anno con la sua pubblicazione mette a disposizione di tutti coloro che hanno interesse a conoscerlo il prospetto delle cifre che indicano la consistenza del portafoglio vita al 31 dicembre dell'anno precedente in quasi tutti i Paesi del mondo.

La cinquantesima edizione del *Life Insurance Fact Book*, commentando i dati del prospetto, rileva che nella diffusione dell'assicurazione si sono avuti sostanziali aumenti in molti Paesi del mondo. Nel quinquennio 1953-1958 i 43 Paesi inclusi nel prospetto registravano incrementi percentuali compresi tra un minimo del 24% ed un massimo del 291%. Ma il prospetto consente confronti anche più estesi, perchè comprende i dati del 1939 e di ciascuno degli anni dal 1949 al 1959, esprimendoli nella unità monetaria di ciascuno dei 43 Paesi.

\* \* \*

Dal prospetto della pubblicazione statunitense abbiamo estratto il prospetto 1, caratterizzato dalle seguenti note differenziali: a) il numero dei Paesi è ridotto da 43 a 25, essendo stati esclusi i Paesi aventi un portafoglio di scarso rilievo o mancanti dei dati per gli anni più recenti; b) gli anni considerati sono ugualmente ridotti a quelli dell'ultimo quinquennio 1955-1959; c) le cifre sono state tradotte per tutti i Paesi in dollari, e sono perciò direttamente confrontabili; d) sono stati aggiunti gli incrementi percentuali registrati in ciascuno degli anni del quinquennio; e)

i 25 Paesi sono elencati secondo la graduatoria risultante dalla consistenza dei capitali assicurati del portafoglio in vigore al 31 dicembre 1959; f) sono stati riportati distintamente i totali dei 25 Paesi compresi nel prospetto e quelli dei soli 20 Paesi per i quali esistono anche i dati del 1959.

Anche così ridotto, il prospetto consente di fare considerazioni molto interessanti. Si rileva innanzitutto che la graduatoria secondo le cifre assolute del 1959, in base alla quale i 25 Paesi sono elencati nel prospetto, non è confermata dalla graduatoria dei Paesi stessi secondo la misura del corrispondente incremento percentuale, che è la seguente (in corsivo le cifre del 1958, in mancanza di quelle del 1959): Brasile 33,24, Giappone 24,15, Colombia 22,45, Finlandia 18,75, Portorico 16,67, Germania Occidentale 15,38, India 15,20, Filippine 15,00, Messico 14,69, Australia 13,32, Austria 13,14, Italia 12,89, Nuova Zelanda 11,08, Stati Uniti 9,48, Olanda 9,58, Canada 9,49, Inghilterra 9,26, Belgio 8,19, Norvegia 7,59, Danimarca 7,51, Svizzera 7,33, Svezia 4,41, Cuba 0,89, Francia — 12,26, Spagna — 24,39. Il confronto tra i posti occupati da ciascun Paese nelle due graduatorie è reso più agevole, ponendo i posti stessi uno accanto all'altro (la prima cifra indica il posto nella graduatoria in base alla consistenza del portafoglio al 31 dicembre 1959, la seconda il posto nella graduatoria in base all'incremento percentuale realizzato nel 1959 rispetto al 1958): Stati Uniti 1-14; Canada 2-16; Inghilterra 3-17; Giappone 4-2; Germania Occidentale 5-6; Brasile 6-1; Francia 7-24; Australia 8-10; Svezia 9-22; Olanda 10-15; India 11-7; Svizzera 12-21; Belgio 13-18; Italia 14-12; Nuova Zelanda 15-13; Danimarca 16-20; Finlandia 17-4; Colombia 18-3; Norvegia 19-19; Messico 20-9; Filippine 21-8; Portorico 22-5; Cuba 23-23; Spagna 24-25; Austria 25-11.

Per 11 Paesi il posto nella graduatoria in base all'incremento percentuale precede il posto nella gra-

## SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO VITA IN 25 PAESI

P A E S I	Portafoglio (capitali assicurati al 31 dicembre)					Incrementi percentuali				
	1955	1956	1957	1958	1959	1955 sul 1954	1956 sul 1955	1957 sul 1956	1958 sul 1957	1959 sul 1958
	(milioni di dollari)									
Stati Uniti . . . . .	372.332	412.630	458.359	493.561	(8) 542.128	11,57	10,82	11,08	7,68	9,84
Canada . . . . .	26.626	31.956	36.004	40.077	43.881	6,99	20,02	12,67	11,31	9,49
Inghilterra (1) . . . . .	24.858	26.916	29.190	31.894	—	12,84	8,28	8,45	9,26	—
Giappone (1) . . . . .	5.921	7.509	9.572	11.938	14.821	26,84	26,82	27,47	24,72	24,15
Germania Occ. (1) . . . . .	7.692	8.914	10.580	11.887	13.715	17,27	15,89	18,69	12,35	15,38
Brasile . . . . .	3.825	5.178	7.642	9.820	13.084	27,93	35,37	47,59	28,50	33,24
Francia . . . . .	6.452	7.143	8.980	(3) 7.879	—	29,56	10,70	25,72	-12,26	—
Australia . . . . .	5.082	5.690	6.413	7.123	8.072	12,33	11,96	12,71	11,07	13,32
Svezia . . . . .	4.046	4.561	5.022	5.554	5.799	21,68	12,73	10,11	10,59	4,41
Olanda . . . . .	2.997	3.368	3.725	4.082	—	9,94	12,38	10,60	9,58	—
India . . . . .	2.302	2.415	2.887	3.328	3.834	4,49	4,91	19,54	15,27	15,20
Svizzera . . . . .	2.786	2.959	3.189	3.425	3.676	6,82	6,21	7,77	7,40	7,33
Belgio . . . . .	2.569	2.806	3.095	3.295	3.565	11,40	9,22	10,30	6,46	8,19
<b>Italia . . . . .</b>	<b>1.905</b>	<b>2.179</b>	<b>2.456</b>	<b>(7) 2.707</b>	<b>(7) 3.056</b>	<b>13,87</b>	<b>14,38</b>	<b>12,71</b>	<b>10,22</b>	<b>12,89</b>
Nuova Zelanda . . . . .	1.831	2.050	2.275	2.527	—	12,47	11,96	10,98	11,08	—
Danimarca . . . . .	1.213	1.279	1.345	1.411	1.517	5,94	5,44	5,16	4,91	7,51
Finlandia (1) . . . . .	873	1.045	(4) 850	1.077	1.279	14,12	19,70	-18,66	26,71	18,75
Colombia . . . . .	709	813	1.099	1.038	1.271	15,66	14,67	35,18	-5,55	22,45
Norvegia . . . . .	795	851	958	1.028	1.106	12,13	7,04	11,87	7,98	7,59
Messico . . . . .	528	639	754	878	1.007	30,69	21,02	18,00	16,44	14,69
Filippine . . . . .	498	593	700	805	—	9,45	19,08	18,04	15,00	—
Portorico . . . . .	290	360	412	450	525	23,40	24,14	14,44	9,22	16,67
Cuba . . . . .	337	359	418	447	451	-2,04	6,53	16,43	6,94	0,89
Spagna . . . . .	519	(5) 482	484	529	(6) 400	5,70	-7,13	0,41	9,30	-24,39
Austria . . . . .	185	211	241	274	310	14,20	14,05	14,22	13,69	13,14
<b>Totale 25 Paesi . . . . .</b>	<b>477.171</b>	<b>532.906</b>	<b>596.644</b>	<b>647.034</b>	<b>—</b>	<b>11,97</b>	<b>11,68</b>	<b>11,96</b>	<b>8,45</b>	<b>—</b>
<b>Totale 20 Paesi (2) . . . . .</b>	<b>439.088</b>	<b>491.216</b>	<b>549.948</b>	<b>597.777</b>	<b>663.497</b>	<b>11,70</b>	<b>11,89</b>	<b>11,96</b>	<b>8,70</b>	<b>10,99</b>
Rapporto Portaf. USA Portafoglio compless.	78,03%	77,43%	76,82%	76,28%	—					

(1) - Le cifre dei Paesi così contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore presso le Compagnie nazionali ivi incluso il lavoro estero. Le cifre dei Paesi non contrassegnati rappresentano il portafoglio in vigore relativo al solo lavoro interno, tanto delle Compagnie nazionali quanto di quelle estere. (2) - Esclusi 6 Paesi dei quali non si conoscono le cifre del 1959. (3) - Unità monetarie per \$ S.U. passate a 493,706 (da 350,0). (4) - Unità monetarie per \$ S.U. passate a 320,0 (da 230,0). (5) - Unità monetarie \$ S.U. passate a 42,0 (da 38,9). (6) - Unità monetarie \$ S.U. passate a 60,0 (da 42,1). (7) - Secondo le cifre ricavate da altra fonte, i valori passerebbero rispettivamente a 2.712 e 3.006. (8) - Compresa Alaska e Hawaii.

duatoria in base alla consistenza del portafoglio e tra questi Paesi è compresa l'Italia. Sono, questi, i Paesi destinati nel tempo a guadagnare posti nella graduatoria in base alla consistenza del portafoglio, come è già avvenuto anche nel 1959 per l'India, che dal 13° posto del 1958 è passata all'11° posto. Stati Uniti, Canada e Inghilterra, che occupano nell'ordine i primi tre posti nella graduatoria secondo la consistenza del portafoglio, occupano invece rispettivamente il 14°, il 16° e il 17° posto nella graduatoria secondo l'incremento percentuale, venendo quindi dopo l'Italia, che è al 12° posto.

L'incidenza della consistenza del portafoglio degli Stati Uniti su quella totale dei 25 Paesi conside-

rati - che è vicina a quella mondiale - è sempre elevatissima, mantenendosi oltre il 76%, pur continuando a segnare un lievissimo regresso da un anno all'altro, per il crescente peso che sul totale vanno assumendo i portafogli di taluni Paesi a forte incremento, come quelli del Giappone, della Germania Occ., del Brasile.

Come si rileva dal prospetto n. 4, il tempo medio in cui un portafoglio tende a raddoppiare è piuttosto breve: circa 6 anni. Ma ci sono Paesi che hanno raddoppiato in soli 3 anni (Brasile, Giappone), in 4 anni (Messico, Francia, Portorico, Finlandia) e in 5 anni (Germania Occ., Colombia, Argentina, Hawaii, Austria, Filippine), pur tenendo conto che per taluni di

Prospetto 2

RAPPORTO DEI PORTAFOGLI DEGLI ALTRI PAESI CON IL PORTAFOGLIO ITALIANO (portafoglio italiano = 1)

PAESI	1955	1956	1957	1958	1959
Stati Uniti . . . . .	195,4	189,4	186,6	182,3	177,4
Canada . . . . .	14,0	14,7	14,7	14,8	14,3
Inghilterra . . . . .	13,0	12,4	11,9	11,8	—
Giappone . . . . .	3,1	3,4	3,9	4,4	4,8
Germania Occ. . . . .	4,0	4,1	4,3	4,4	4,5
Brasile . . . . .	2,0	2,4	3,1	3,6	4,3
Francia . . . . .	3,4	3,3	3,7	2,9	—
Australia . . . . .	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6
Svezia . . . . .	2,1	2,1	2,0	2,1	1,9
Olanda . . . . .	1,6	1,5	1,5	1,5	—
Svizzera . . . . .	1,5	1,4	1,3	1,3	1,2
Belgio . . . . .	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2
India . . . . .	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2
<b>Italia</b> . . . . .	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>
Nuova Zelanda . . . . .	1,0	0,9	0,9	0,9	—
Danimarca . . . . .	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Colombia . . . . .	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Finlandia . . . . .	0,5	0,5	0,3	0,4	0,4
Norvegia . . . . .	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Messico . . . . .	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Filippine . . . . .	0,3	0,3	0,3	0,3	—
Portorico . . . . .	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Cuba . . . . .	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Spagna . . . . .	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1
Austria . . . . .	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

essi ha giocato la svalutazione monetaria (Francia, Finlandia, Argentina).

L'Italia continua, nella graduatoria dei 25 Paesi, ad occupare una posizione di centro: 13 Paesi hanno una consistenza di portafoglio maggiore, ed 11 una consistenza minore di quella che ha l'Italia. La posizione dell'Italia rispetto a quella degli altri Paesi è meglio indicata nel prospetto n. 2. Si rileva subito, dal crescere e decrescere delle cifre tra un anno e l'altro, quali sono i Paesi che progrediscono più e quali meno rispetto all'Italia.

\* \* \*

I prospetti che abbiamo sin qui esaminato ci dicono quale è lo sviluppo dell'assicurazione vita nel tempo e quale è la consistenza che il portafoglio vita ha raggiunto nell'epoca più recente, ma non ci consentono di misurare in ciascun Paese il grado di penetrazione raggiunto dalla pratica individuale e volontaria dell'assicurazione sulla vita. Messa di fronte alla cifra sbalorditiva dei capitali in vigore negli U.S.A. alla fine del 1959, non possiamo non considerare quel traguardo come esclusivo di quel grande Paese e irraggiungibile da parte di qualsiasi altro. Ma ci viene anche fatto di domandarci se, in rapporto ad altri fattori che denotano la potenzialità economica di un Paese, la cifra del portafoglio vita degli U.S.A. rimanga sempre la più ragguardevole, oppure

se ce ne siano altre di altri Paesi che la superano. Alla domanda consente di rispondere il prospetto n. 3, che per il 1953 e per il triennio 1956-58 indica il rapporto percentuale tra i capitali assicurati con polizze in vigore al 31 dicembre di quegli anni e il reddito nazionale realizzato in ciascuno degli anni stessi. Non è, come misura, il rapporto più significativo, poichè i due termini del rapporto non sono tra loro perfettamente omogenei, l'una cifra rappresentando un *punto di arrivo*, una *situazione* raggiunta con l'accumularsi dei risultati del lavoro di un lungo periodo, e l'altra cifra invece il risultato di un'attività strettamente circoscritta ad un anno solare, anche se riflettente in un certo senso quella di anni precedenti. Più corretto, infatti, sarebbe in questo caso il rapporto tra i *premi di competenza dell'esercizio* e il *reddito nazionale*; ma, in mancanza del dato sui premi, anche il rapporto considerato può essere accettato come sufficientemente valido ed indicativo. Dai dati del prospetto si rileva che, pur risultando elevatissimo anche per gli Stati Uniti, il rapporto in parola non è il più elevato; è infatti superato da quello del Canada, che nel 1958 ha raggiunto il 157%, contro il 135% raggiunto dagli Stati Uniti.

Prospetto 3

RAPPORTO FRA PORTAFOGLIO VITA IN VIGORE E REDDITO NAZIONALE NEI DIVERSI PAESI

PAESI	1953 %	1956 %	1957 %	1958 %
Canada . . . . .	112	132	146	157
Stati Uniti . . . . .	100	122	126	135
Nuova Zelanda . . . . .	72	83	88	94
Australia . . . . .	48	55	62	64
Inghilterra . . . . .	56	58	57	63
Svezia . . . . .	43	53	52	57
Svizzera . . . . .	50	50	52	52
Olanda . . . . .	50	50	49	51
Giappone . . . . .	22	36	42	51
Belgio . . . . .	31	35	37	41
Portorico . . . . .	20	—	38	39
Finlandia . . . . .	26	28	30	36
Danimarca . . . . .	33	35	34	35
Norvegia . . . . .	29	28	22	33
Germania Occ. . . . .	21	25	28	28
Francia . . . . .	13	18	16	22
Cuba . . . . .	20	18	18	21
Brasile . . . . .	13	16	16	18
Costarica . . . . .	13	15	16	17
Filippine . . . . .	12	14	16	17
<b>Italia</b> . . . . .	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
India . . . . .	9	—	9	13
Messico . . . . .	8	9	10	11
Portogallo . . . . .	8	8	—	9
Israele . . . . .	7	7	6	8
Repubblica Dominicana . . . . .	7	6	6	7
Austria . . . . .	6	6	—	7
Spagna . . . . .	6	6	5	5
Argentina . . . . .	5	—	5	4
Equador . . . . .	4	—	—	4

P A E S I	Moneta	Portafoglio (000.000 omessi)			Numero di anni occorso perchè il portafoglio si raddoppiasse
		nell'anno in cui risultava circa la metà di quello del 1 9 5 8		nell'anno 1 9 5 8	
		anno	ammontare	ammontare	
Brasile . . . . .	Cruzeiro	1955	79.169	181.673	3
Giappone . . . . .	Yen	1955	2.129.803	4.297.644	3
Messico . . . . .	Peso	1954	5.051	10.969	4
Francia . . . . .	Franco Fr.	1954	1.743.211	3.890.000	4
Portorico . . . . .	Dollaro	1954	235	450	4
Finlandia . . . . .	Marco	1954	175.952	344.498	4
Germania Occ. . . . .	DM	1953	23.766	49.925	5
Colombia . . . . .	Peso	1953	1.083	2.024	5
Argentina . . . . .	Peso	1953	5.000	10.000	5
Hawai . . . . .	Dollaro	1953	1.055	2.070	5
Filippine . . . . .	Peso	1953	815	1.610	5
Austria . . . . .	Scellino	1953	3.538	7.124	5
Italia . . . . .	Lira	1952	810.088	1.692.036	6
Australia . . . . .	Sterlina	1952	1.650	3.180	6
Canadà . . . . .	Dollaro	1952	19.748	38.610	6
Svezia . . . . .	Corona	1952	13.842	28.732	6
Belgio . . . . .	Franco B.	1951	82.828	164.758	7
Nuova Zelanda . . . . .	Sterlina	1951	433	902	7
Stati Uniti . . . . .	Dollaro	1951	253.140	493.561	7
Olanda . . . . .	Fiorino	1950	7.678	15.512	8
India . . . . .	Rupia	1950	7.800	15.840	8
Spagna . . . . .	Peseta	1949	11.155	22.300	9
Inghilterra . . . . .	Sterlina	1949	5.855	11.386	9
Cuba . . . . .	Peso	1949	251	447	9
Svizzera . . . . .	Franco Sv.	1947	7.304	14.979	11
Norvegia . . . . .	Corona	1947	3.542	7.340	11
Danimarca . . . . .	Corona	1946	4.935	9.750	12

Sono cifre eccezionali che ci dicono in quanta grande considerazione l'assicurazione sulla vita è tenuta in quei Paesi di alta civiltà. In queste Olimpiadi dell'Assicurazione sulla vita, i primi quattro posti della graduatoria sono occupati da Paesi extra-europei: Canadà, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Australia. Seguono, dal quinto posto in poi, i Paesi europei, la cui serie si prolunga per i dieci posti successivi, con la sola interferenza del Giappone. Su 30 Paesi considerati, ben 9 Paesi - di cui 4 europei - hanno una consistenza di capitali assicurati che da oltre la metà del reddito nazionale va fino a superare una volta e mezza il reddito stesso! Ed è ugualmente rilevante il numero di quegli altri Paesi che hanno una consistenza di capitali assicurati che va da un quinto alla metà del reddito nazionale, essendo rappresentato da 8 Paesi, di cui ben 6 europei! In questa graduatoria, l'Italia, con un modesto 13% (che peraltro segna già un apprezzabile progresso rispetto al 10% del 1953), è al 21° posto, alla pari con l'India. Gli otto Paesi che la seguono sono in genere Paesi di minore importanza, o per il numero degli abitanti, o

per l'estensione territoriale, o congiuntamente per l'una e l'altra circostanza.

\* \* \*

Passando dalla pur breve analisi ad una rapida sintesi, sembra soprattutto degna di essere sottolineata la constatazione che l'assicurazione sulla vita nel mondo non solo ha continuato a progredire, ma ha visto nel 1959 accrescersi di nuovo il ritmo del suo incremento percentuale, che - limitatamente ai 20 Paesi dei quali si hanno i dati anche per il 1959 - dopo essere stato dell'8,70% nel 1958, è passato in detto anno al 10,99%. In cifra assoluta, l'aumento tra il 1958 e il 1959 è il più alto che sia mai stato realizzato nel complesso dei predetti Paesi, avendo raggiunto i 65.720 milioni di dollari, dopo essere stato di 47.829 milioni tra il 1958 e il 1957, di 58.732 milioni di dollari tra il 1957 e il 1956, di 52.128 milioni di dollari tra il 1956 e il 1955.

Il 1960 si va rivelando come un anno destinato a far registrare un sensibile progresso alla economia mondiale. Lo sarà anche per l'assicurazione sulla vita?





Parigi - Il tavolo della Presidenza al Convegno Internazionale di Elettronica per le assicurazioni.

ALLA SETTIMANA ELETTRONICA INTERNAZIONALE DI PARIGI

## Discussi i problemi applicativi dell'elettronica alle operazioni di portafoglio delle Imprese Assicuratrici

Dall'incontro a Parigi dei tecnici delle Compagnie di assicurazione è risultato che l'automazione offre la possibilità di risolvere i problemi organizzativi, di costo, di gestione e anche di elevazione delle condizioni di lavoro degli assicuratori

Dal 27 giugno al 1° luglio di quest'anno ha avuto luogo a Parigi la Settimana Elettronica Internazionale indetta dal « Comité d'Action pour la Productivité dans l'Assurance ». Scopo del convegno è stato quello di consentire ai tecnici delle Imprese assicuratrici, che si occupano della utilizzazione degli elaboratori elettronici, uno scambio delle esperienze acquisite in merito alle applicazioni effettuate e di esaminare se, alla luce di tali esperienze e degli studi in corso, fosse possibile cominciare a delineare schemi applicativi tipo.

E' stata la prima volta che le Compagnie di assicurazione si sono incontrate sul piano internazionale per discutere di uno specifico tema organizzativo di lavoro. Ciò dimostra quanto importante sia la rivoluzione che i moderni mezzi di elaborazione vanno determinando nelle strutture organizzative ed amministrative. Gli elaboratori elettronici, i così detti « cervelli elettronici », sorti per scopi puramente scientifici, hanno trovato in questi ultimi dieci anni un fecondo campo di applicazione nelle aziende, determinando una vera e propria rivoluzione delle strutture amministrativo-contabili e, quindi, delle intere organizzazioni. Il processo si è iniziato negli Stati Uniti d'America e si va ora estendendo in Europa specialmente nelle Aziende industriali, nelle Banche e nelle Compagnie assicuratrici. In queste ultime, i complessi elettronici si presentano particolarmente idonei a risolvere operazioni amministrative connesse ad operazioni di calcolo anche complesse: si pensi, ad esempio, ad una operazione di riscatto, all'emissione di una polizza derivante dalla trasformazione di altra polizza, ecc.; gli elaboratori elettronici possono eseguire tali operazioni ad una velocità sorprendente, per cui l'elemento « volume », che costitui-

va il dato del problema che maggiormente tediava l'organizzatore amministrativo, passa completamente in seconda linea. Le operazioni di archivio, di aggiornamento di portafoglio, e altre che una volta comportavano la tenuta di voluminosi e complessi schedari, hanno anche esse trovato, negli elaboratori, soluzioni praticissime.

Si comprende, quindi, l'interesse delle Imprese per l'applicazione di tali mezzi. Trattasi, peraltro, di mezzi nuovi e complessi e da applicare su strutture parimenti complesse, che vengono, se non proprio a rivoluzionare, certamente a mutare profondamente concezioni, impostazioni, procedimenti; a porre in essere cioè radicali processi di trasformazione delle strutture aziendali e tutto ciò senza l'ausilio di alcuna esperienza.

Convegno, questo di Parigi, veramente interessante ed il suo svolgimento non ha certo tradito le aspettative. I lavori si sono mantenuti su un livello pratico, nel senso che le Compagnie (cinquanta compagnie di venti differenti Paesi europei ed extra europei presenti con 150 delegati) hanno ciascuna esposto le applicazioni effettuate ed i risultati conseguiti. In linea generale è emerso che tutte indistintamente le Compagnie (ivi comprese le americane, che in questo campo si trovano ovviamente in posizioni di avanguardia e per il vantaggio di tempo che ha consentito loro di iniziare con precedenza tali applicazioni e per i volumi stessi dei loro portafogli che si prestano maggiormente per siffatte applicazioni) si trovano praticamente in una fase di sperimentazione, oppure di avvio.

I periodi di tempo di adozione dei mezzi non hanno consentito ancora estese applicazioni e, quindi, in definitiva, la breve esperienza non consente la formulazione di una teoria per la formulazione di impianti o procedimenti modali. E' conveniente un medio elaboratore o un grande elaboratore? Conviene affrontare integralmente il problema con una soluzione di insieme o procedere per gradi? Conviene l'acquisto o il noleggio? Sono tutti problemi che, praticamente, sono rimasti — e non poteva che essere così — senza risposta.

Le stesse case costruttrici, per quanto riguarda le

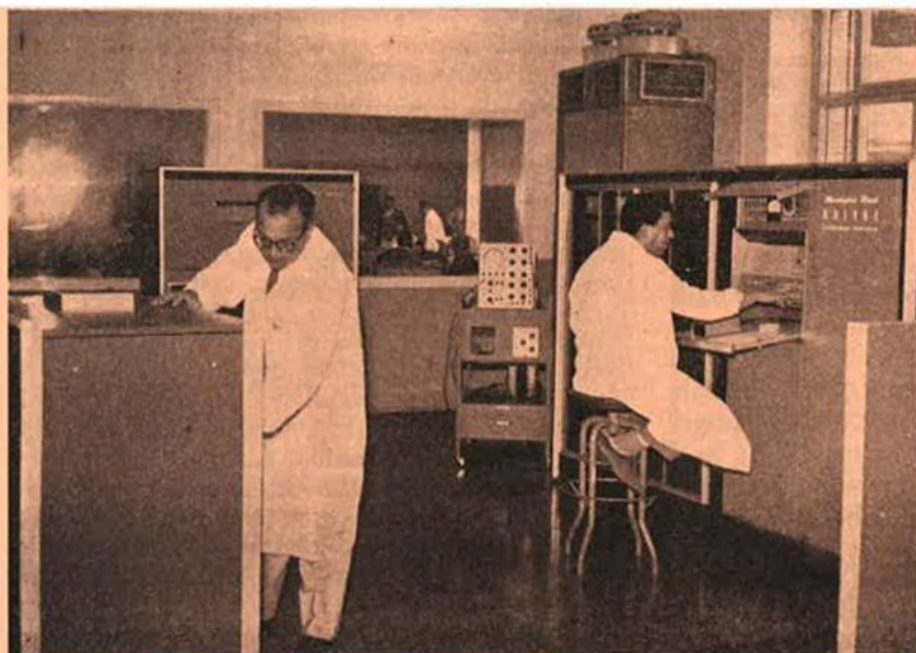


esigenze delle imprese assicuratrici, sono anch'esse alla ricerca di una impostazione di « optimum »; anch'esse attendono che dalle esperienze e dalle applicazioni in corso scaturiscano gli elementi da cui trarre orientamento per l'impostazione di tipi e strutture adeguate.

Se, quindi, dai lavori del Convegno non è potuta scaturire una teoria per l'automazione delle imprese assicuratrici, un dato di fatto è peraltro emerso inequivocabile: e cioè che l'automazione costituisce la via da percorrere per risolvere i problemi organizzativi, di costo, di gestione e, infine, di elevazione delle condizioni di lavoro degli addetti a questa categoria economica.

L'I.N.A. che, come è noto, si trova nel nostro Paese all'avanguardia per le applicazioni elettroniche nel campo assicurativo, ha partecipato attivamente al Convegno con una propria delegazione composta: per il Servizio Razionalizzazione del Lavoro dal prof. Remo Cacciafesta e, per il Servizio Meccanografico ed Elettrocontabile, dall'ing. Franco Tommaselli e dall'ing. Federico Caroti.

Nei singoli gruppi di lavoro i rappresentanti dell'I.N.A. hanno illustrato i vari aspetti delle applicazioni e le esperienze acquisite dalla nostra azienda.



In alto: il cordiale saluto dell'ing. Tommaselli con il Presidente del «Comité d'Action pour la Productivité dans l'Assurance». A sinistra: l'elaboratore elettronico dell'I.N.A. in funzione.



"ANCORATE IL VOSTRO DOMANI AL GRUPPO INA"

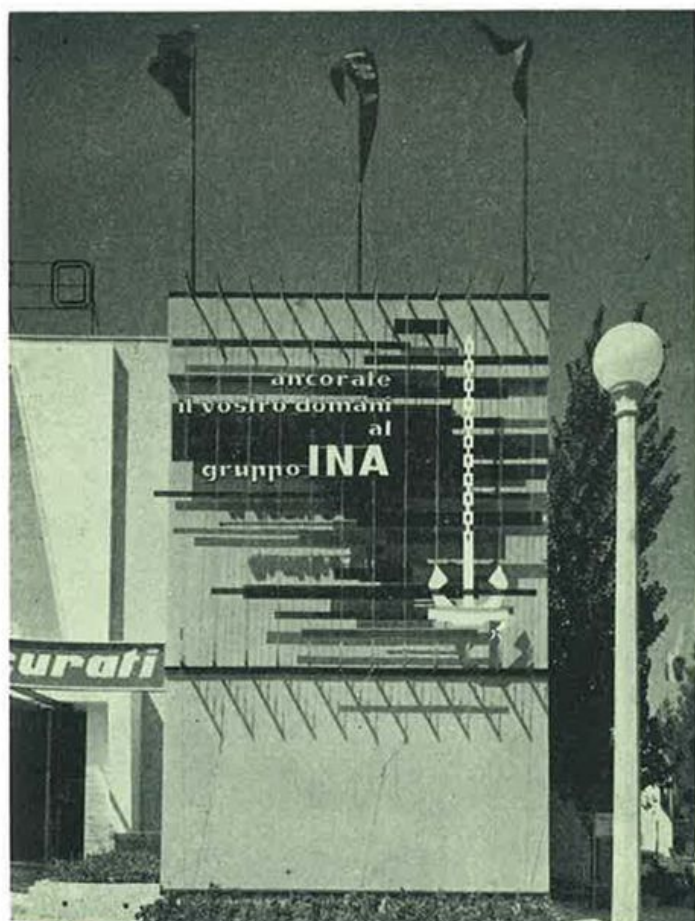
## Il suggestivo invito ai visitatori della XXIV Fiera del Levante

Con una brillante affermazione, sia per il volume degli affari conclusi, sia per la vasta affluenza di pubblico, che ha superato di gran lunga quello degli anni precedenti, il 19 settembre 1960 ha chiuso i battenti la XXIV Fiera del Levante, che ha richiamato in Puglia esponenti del mondo economico-industriale estero e nazionale.

Anche quest'anno, com'è sua consuetudine, lo I.N.A. ha partecipato all'importante rassegna, allestendo un grande Stand con il noto buon gusto ed offrendo all'attenzione dei visitatori, attraverso una serie di documentazioni fotografiche e di dati, quelle che sono le garanzie dell'Ente e della collegata Assitalia, garanzie riassunte e messe in risalto dallo slogan del grande pannello esterno: *Ancorate il Vostro domani al Gruppo I.N.A.*

Detto pannello, che rappresenta ogni anno la variante esterna dello Stand, felicemente ideato e più appariscente nelle ore notturne per gli effetti di luce e combinazioni di colori, è servito da richiamo al numeroso pubblico. Difatti, lo Stand quest'anno è stato più frequentato che nell'anno precedente ed a ciascun visitatore è stato fatto omaggio del materiale di propaganda I.N.A., mentre non è mancata l'occasione da parte dei Produttori incaricati dal Centro ispettivo di fornire spiegazioni e raccogliere nominativi per un proficuo lavoro assicurativo.

Altro elemento di richiamo è stato determinato dalla cifra raggiunta dai capitali assicurati nell'esercizio 1959, posta in opportuna evidenza sul frontale dello Stand: cifra imponente, che ha destato interesse nei visitatori, molti dei quali hanno inteso la necessità di chiedere chiarimenti sull'attività e sull'impiego dei capitali da parte dell'Ente di Stato.





## La solenne consegna del «Seminatore d'oro» 1959-60

Nella vivace cronaca di Mario Sanvito rivive la solenne manifestazione conclusiva dell'assegnazione dei premi del «Seminatore d'oro» della stagione calcistica 1959-60.

*Amici miei, s'invecchia! E' stata la quinta volta che ci siamo messi in viaggio per assistere alla consegna del «Seminatore d'oro», delle medaglie e della targa assegnate ad allenatori di squadre calcistiche, meritevoli di tanta distinzione per avere bene operato a vantaggio di questo sport lungo l'arco d'una carriera senza macchie e tutta entusiasmo. Eppure sembra ieri il giorno in cui per la prima volta ci siamo dati convegno presso l'I.N.A. a Roma, chiamati in gruppo nutrito — funzionari dell'Istituto, tecnici della FIGC e giornalisti — perchè dessimo forma concreta e regolamentare all'iniziativa voluta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e individuassimo i nomi di co-*



loro che avrebbero dovuto aprire la serie dei premiandi. Sicuro: sembra ieri. Eppure cinque anni sono trascorsi e il tempo ha tracciato inesorabile il suo solco seminato di ricordi: la storia in sintesi di cinque stagioni calcistiche, un diorama di cento e cento stadi brulicanti di folla, esprimente gioia, dispetto, delusione per il rimbalzare pazzarellone di cento e cento palloni tondi: quasi un gigantesco tappeto verde con tante, tantissime «roulettes». E, su tutta questa frenesia di giuoco, il pensiero angosciante di uno che non fa più parte della giuria, che non potrà più sedersi con noi attorno al grande tavolo per votare: l'indimenticabile Emilio De Martino. Ed è questo pensiero che ci riconduce all'esatta misurazione del tempo trascorso: cinque anni!

Amici miei, è fuor di dubbio: s'invecchia. Ma questi sono affari nostri, di noi della giuria. Agli altri che cosa può importare? Quel che conta — e qui ci troviamo tutti d'accordo — è che da questi 1825 giorni a trarre vantaggio straordinario sia stato il «Seminatore d'oro», essendo la statuetta — dalla preziosità intrinseca e artistica — salita in gran fama, sì che il meritargli in premio costituisce segno d'eccezionale distinzione. Nè più tiepida è l'ambizione degli allenatori per la conquista delle medaglie d'oro — il che, in certi casi, vuol dire essere giunti a un palmo dall'Oscar assoluto e avervi posto, se in futuro si continuerà a ben seminare, un'ipoteca morale — e della targa destinata a coloro che particolarmente si preoccupano di fare più rigoglioso il vivaio dei giovani calciatori.

Statuetta, medaglie e targa costituiscono una «cattedra ambulante» dalla quale vengono messe nel giusto risalto, ogni anno, la qualità di carattere e le doti tecniche di coloro che, attraverso un giudizio assolutamente imparziale, hanno meritato i premi dell'I.N.A. Prima tappa di questa «cattedra ambulante» è stata Firenze, dove il «Seminatore d'oro» numero uno è toccato a Fulvio Bernardini. Poi è passata a Prato per

Nelle due pagine: Genova - Il prof. Santoro Passarelli saluta le Autorità e il pubblico convenuto per la consegna del «Seminatore d'oro». In basso a sinistra: La parola del dott. Giuliani, Commissario prefettizio di Genova, dell'on. Pietro Baldassarre, Presidente della Giuria del Premio e del dott. Umberto Agnelli, Presidente della Federcalcio. Sotto: Il prof. Santoro Passarelli consegna la statuetta d'oro del Seminatore a Eraldo Monzeglio. A destra dall'alto: il dott. Agnelli consegna la medaglia d'oro all'allenatore Pellini, il prof. Santoro Passarelli consegna la medaglia all'allenatore Magni. L'on. Baldassarre consegna la targa d'oro a Meazza. L'allenatore Masetti della «Romulea» viene premiato dal prof. Santoro Passarelli durante la colazione offerta dall'I.N.A.



Ferruccio Valcareggi, è scesa a Napoli per Amedeo Amadei, è risalita a Reggio Emilia per Luigi Del Grosso e quest'anno ha fatto tappa nel Salone d'Onore del Palazzo Tursi a Genova, dovendosi consegnare la statuetta a Eraldo Monzeglio e, unitamente all'allenatore della Sampdoria, premiare con le medaglie Carmelo Di Bella del Catania, Piero Magni della Pro Patria, Guido Masetti della Romulea, Riccardo Pellini del Cenisia e, con la targa, Giuseppe Meazza.

Gran folla d'autorità civili, militari, religiose alla cerimonia, con alla testa il prefetto dott. Pianede. E, logicamente, numerosi i personaggi del mondo sportivo, tra cui il vicepresidente della FIGC, ing. Ottorino Barassi, e — come avrebbe potuto mancare? — il presidente della Sampdoria, gr. uff. Ravano. A rappresentare il « bastonatissimo » Genoa era intervenuto Rinaldo Piaggio. Tutto « esaurito », dunque, il meraviglioso salone: doveva indubbiamente costituire un confortante colpo d'occhio a rimirarlo dal tavolo d'onore, dove avevano preso posto il commissario prefettizio della città, dott. Nicio Giuliani, il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, prof. Francesco Santoro Passarelli, con il direttore generale dottor Carlo Casali, il presidente della Federcalcio, dott. Umberto Agnelli, e il presidente della Giuria del Premio, on. Pietro Baldassarre. Alla sinistra del tavolo d'onore, il gruppo dei premiandi.

Dalla togatissima « cattedra ambulante » sono scese le parole d'elogio per Monzeglio e per i colleghi suoi e le frasi volte a puntualizzare il significato e gli scopi di questa festa dello sport, voluta dall'I.N.A. e cordialmente appoggiata dalla FIGC. Discorsi essenziali, pronunciati dal dott. Giuliani, dal prof. San-

toro Passarelli, dall'on. Baldassarre, dal dott. Agnelli, il quale ha colto l'occasione per la consegna di un'altra ambita distinzione, il « Premio Mauro » per il miglior arbitro della stagione 1959-60, che è toccato a Cesare Jonni di Macerata. E battimani insistenti per tutti, mentre i « padelloni » della TV, sempre sensibile quando vi siano cronache meritevoli da trasmettere, facevano più solenne la cerimonia.

Anche il quinto « Seminatore d'oro » è stato così consegnato agli archivi e già si pensa a chi toccherà il sesto, seguendo gli sviluppi del campionato. Un lavoraccio per la Giuria, chè non è facile scegliere fra tanti allenatori, valutando soprattutto i risultati da essi ottenuti in rapporto ai mezzi loro messi a disposizione.

A Eraldo Monzeglio la statuetta ha portato fortuna, avendo potuto vincere in trasferta con la sua « Samp » il primo atto del torneo 1960-61. Auguri di buon proseguimento. Non sarà una facile impresa, per lui, il campionato in corso, perchè saranno in molti i colleghi che vorranno dimostrare d'essere più bravi del « Seminatore ». Cinque anni fa non sarebbe stato così. Il che significa che il premio s'è ormai qualificato e quotato nel mondo calcistico e che il possederlo desta ammirazione e — logicamente — invidia. Questo va detto, perchè ancora qualcuno finge di non accorgersene o peggio si sforza di svalutarlo, sì da farci ricordare la frase di madame Cornuel, una fra le « Précieuses » del XVII secolo: « Il n'y a pas de héros pour son valet de chambre ». Una frase che, più tardi, Goethe ebbe a commentare, precisando: « Non perchè l'eroe non sia eroe, ma perchè il cameriere è cameriere... »!

Nelle due pagine: Sotto: Due aspetti del salone d'onore di Palazzo Tursi a Genova durante la cerimonia della consegna dei premi. A destra, in alto: il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali con alcuni vincitori dei premi del « Seminatore d'oro ». Eraldo Monzeglio della Sampdoria, Piero Magni della Pro Patria, Riccardo Pellini del Cenisia e Meazza dell'Inter. A destra: Eraldo Monzeglio, il vincitore della statuetta d'oro.





## La parola delle Autorità

*Durante la cerimonia a Genova per la consegna dei premi del Seminatore d'oro hanno preso la parola l'on. Baldassarre, il quale ha rievocato la storia dell'Oscar del calcio italiano istituito dall'I.N.A., il dott. Nicio Giuliani, il prof. Santoro Passarelli, il dott. Umberto Agnelli. Dai brevi discorsi pronunciati da questi ultimi riportiamo i brani salienti.*

Il dott. Nicio Giuliani, Commissario prefettizio al Comune di Genova, ha associato le benemeritenze dell'I.N.A. con quelle della città di Genova

... queste considerazioni trovano rispondenza nell'Ente che ha fondato il premio e nell'ambiente stesso dove se ne fa la consegna. Il primo, un organismo assicurativo che garantisce il domani mediante una semina costante ed intelligente, il secondo questa sa-



la fervida di ricordi, dove si amministra la Città, dove lavorando nei vecchi solchi e tracciandone dei nuovi, si semina per l'avvenire. Ecco perché, a nome di Genova, io sono lieto di consegnare il Seminatore a chi l'ha meritato e plaudo alla sua fatica che certo non ha soltanto favorito lo sforzo calcistico, non ha soltanto formato abili calciatori, ma ha soprattutto plasmato degli uomini, inteso il termine nella sua più autentica espressione spirituale ».

Il prof. Santoro Passarelli ha sottolineato l'apporto dell'I.N.A. al progresso dello sport e allo sviluppo economico della regione ligure

... noi dobbiamo essere grati a Monzeglio di averci data la possibilità di venire qui a Genova per la consegna dei premi, perché è tradizione di questi premi che siano consegnati nella Città a cui appartiene il vincitore. Egli ci ha dato la possibilità di venire a Genova, in questa sede così ospitale, in questa Città vivaio di sportivi, come ha ricordato l'on. Baldassarre, per compiere per la quinta volta la cerimonia della consegna del premio. Ci dà anche la possibilità, questa presenza in Genova, di far sapere ai presenti, ed in genere ai Liguri, che l'I.N.A. è presente nella Liguria non solo per svolgere l'attività assicurativa, sua attività costituzionale, ma anche per far rifluire in questa Regione mezzi imponenti, per cui sono più di diciotto miliardi che l'I.N.A. ha investito e sta investendo in Liguria per opere pubbliche, per costruzione di edifici, per mutui, per sovvenzioni, per finanziamenti all'edilizia...

Il dott. Umberto Agnelli, Presidente della F.I.G.C., ha lodato le iniziative dell'I.N.A. a favore dello sport

... io debbo ringraziare il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come il Commissario Prefettizio di Genova, per avermi dato la possibilità oggi di assistere ad un ennesimo incontro tra un Ente di importanza nazionale ed un Ente sportivo che tanta presa ha sul pubblico italiano. Da parte dello I.N.A., abbiamo qui toccato con mano uno sforzo attivo per entrare nel vivo del mondo sportivo, nel premiare cioè coloro che forse vengono più sovente dimenticati in altri campi...

## La capitalizzazione per i minorenni

Una delle numerose applicazioni della tariffa di capitalizzazione a premio unico è quella concernente l'investimento di somme spettanti a minorenni per successione ereditaria, donazione, risarcimento diretto in casi di responsabilità civile, liquidazione di sinistri su polizze di assicurazione vita, ecc.

L'art. 372 del Codice Civile prescrive che i capitali del minore devono essere investiti:

- 1) in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato;
- 2) nell'acquisto di beni immobili posti nella Repubblica;
- 3) in mutui garantiti da idonea ipoteca sopra beni posti nella Repubblica, o in obbligazioni emesse da pubblici istituti autorizzati a esercitare il credito fondiario;
- 4) in depositi fruttiferi presso le Casse postali o presso altre Casse di risparmio o monti di credito su pegno.

Senza dubbio la polizza di capitalizzazione dell'Istituto è conforme alle disposizioni del Codice e contemporaneamente offre tutti i vantaggi insiti nel contratto, e cioè:

- elevata misura e invariabilità del saggio d'interesse;
- stabilità del valore del titolo;
- privilegi legali e fiscali identici a quelli del contratto di assicurazione sulla vita (i capitali non sono soggetti a pignoramento o sequestro, non sono imputabili agli effetti della tassa di successione, i premi sono detraibili dal reddito imponibile per la imposta complementare progressiva sul reddito);
- concessione di riscatti speciali al saggio pieno di tariffa (montante al tasso del 4,50% del premio unico maggiorato di un importo pari al 2,30% a titolo di rimborso della tassa di assicurazione e di un'aliquota dell'imposta generale sull'entrata anch'esse capitalizzate) in caso di decesso dell'intestatario in qualunque momento della durata contrattuale esso si verifici;
- concessione di riscatti parziali speciali nei primi dieci anni di durata contrattuale (montante al 4,50% di metà del premio unico);
- concessione di prestiti (con abbuono degli interessi in determinate circostanze);
- disponibilità degli interessi, che possono essere riscossi periodicamente, oppure anticipati all'u-

sufruttuario all'atto della stipulazione (in casi particolari autorizzati dal Giudice Tutelare) nell'eventualità che il capitale del minore sia gravato d'usufrutto.

La convenienza dell'operazione nei riguardi dei minori risulta evidente; volendo comunque analizzare, sia pur sommariamente, quanto sopra, citeremo che il cartello bancario prevede attualmente i seguenti saggi di interesse:

deposito libero di c/c . . . . .	0,50%
libretto piccolo risparmio (deposito massimo 1 milione) . . . . .	1,50%
libretto risparmio ordinario (deposito libero)	1,25%
» » vincolati - a scadenza de- terminata:	
vincolo di 3 mesi o inferiore a 6 mesi . . .	2,25%
» » 6 » » » » 12 » . . .	3%
» » 12 » » più . . . . .	3,75%

Il saggio d'interesse del libretto delle Casse di Risparmio postali è del 2,52%.

Tali saggi possono essere modificati in qualsiasi momento in dipendenza delle fluttuazioni del mercato finanziario, a differenza di quanto accade per la polizza di capitalizzazione, che mantiene inalterato per un periodo di 25 anni il tasso in vigore alla data della stipulazione.

Il Buono postale fruttifero (che rappresenta il titolo di maggior concorrenza) ha un rendimento costante del 3,75% nel primo quinquennio, e, aumentando gradatamente al 3,87% al 10° anno, al 4,08% al 15°, al 4,31% al 20°, raggiunge il 4,365% al 25° anno.

La polizza di capitalizzazione dell'Istituto, benchè onerata di tasse governative pari al 3,20% del premio unico, già rende all'8° anno quanto il Buono postale e lo *sopravanza nettamente dal 10° anno*, quando cioè il saggio d'interesse si eleva al 4,41%, per raggiungere il 4,465% al 25° anno.

Si aggiunga inoltre che i Buoni postali sono emessi per tagli fissi, che gli interessi sono esigibili soltanto all'atto del rimborso del capitale, che non consentono riscatti parziali nè riscatti speciali « caso morte » e non prevedono le altre facilitazioni avanti elencate.

\* \* \*

Riportiamo - nelle tabelle alla pagina seguente - alcuni esempi più comuni di adattabilità della polizza di capitalizzazione per l'investimento di capitali intestati a minori. Si prenda per base la disponibilità di un capitale di Lire 100.000. La tabella n. 1 si riferisce a *capitale non soggetto ad usufrutto* e la tabella n. 2 a *capitale soggetto ad usufrutto riscuotibile annualmente*.

Nell'esempio di cui alla tabella n. 2, la polizza garantisce L. 100.000 al compimento del 21° anno di età del beneficiario e prevede la corresponsione

Tabella n. 1

Età del minore alla stipulazione	Somma conseguibile al 21° anno di età		Differenza
	con polizza Istituto	con Buono postale	
0	249.805	244.240	5.565
1	239.050	232.600	6.450
2	228.780	221.550	7.230
3	218.895	211.000	7.895
4	209.495	200.950	8.545
5	200.485	191.350	9.135
6	191.860	182.250	9.610
7	183.625	174.400	9.225
8	175.680	166.900	8.780
9	168.120	159.700	8.420
10	160.855	152.850	8.005
11	153.975	146.250	7.725
12	140.890	140.650	240
13	135.175	135.200	25
14	129.650	130.000	350
15	124.420	125.000	580
16	119.285	120.200	915
17	113.370	115.850	2.480
18	107.460	111.700	4.240

Tabella n. 2

Età del minore alla stipulazione	Durata contratto e annualità di usufrutto	Ammontare annuo usufrutto
0	21	4.325
1	20	4.320
2	19	4.315
3	18	4.310
4	17	4.300
5	16	4.295
6	15	4.285
7	14	4.275
8	13	4.260
9	12	4.245
10	11	4.230
11	10	4.210
12	9	3.780
13	8	3.735
14	7	3.675
15	6	3.600
16	5	3.475
17	4	3.095
18	3	2.370

all'usufruttuario di una rendita annua fino e compreso l'ultimo anno di durata contrattuale.

Nel caso di *capitale soggetto ad usufrutto anticipato* (vedi tabella n. 3), la polizza garantisce Lire 100.000 al compimento del 21° anno di età del beneficiario. La differenza tra le L. 100.000 disponibili all'atto della stipulazione della polizza ed il premio unico da versare, rimane totalmente o parzialmente a disposizione dell'usufruttuario per gli scopi autorizzati dal Giudice Tutelare (spese inerenti l'eredità, passività urgenti da sistemare, spese straordinarie, ecc.).

Nella eventualità (più frequente) che l'usufrutto così anticipato non debba essere utilizzato totalmente, il residuo può essere impiegato anch'esso in una polizza di capitalizzazione per future possibili necessità del minore.

E' ovvio che i casi finora prospettati sono applicabili, con i dovuti accorgimenti, anche per il reimpiego di somme di proprietà di assenti, interdetti, inabilitati, come pure per costituzioni di borse di studio, di doti, per premi di natalità o di nuzialità, per investimenti di cauzioni. Se si volesse, ad esempio, costituire ad un bambino una borsa di studio per quando frequenterà l'Università e garantirgli, pertanto, per un periodo di 5 anni, una rendita annuale a partire dal 19° anno di età, si troverebbe sempre, sulla base di un versamento di L. 100.000, una rendita come indicato nella tabella n. 4.

Ci auguriamo che questi brevi accenni riescano utili all'organizzazione periferica per un sempre più proficuo lavoro nel settore della capitalizzazione, dal quale si attendono risultati soddisfacenti, non meno di quelli raggiunti negli altri settori.

Tabella n. 3

Età del minore alla stipulazione	Ammontare dell'usufrutto anticipato	Età del minore alla stipulazione	Ammontare dell'usufrutto anticipato
0	59.969	10	37.831
1	58.168	11	35.053
2	56.290	12	29.023
3	54.316	13	26.021
4	52.267	14	22.870
5	50.120	15	19.626
6	47.879	16	16.165
7	45.541	17	11.795
8	43.078	18	6.944
9	40.519	19	2.733

Tabella n. 4

Età del minore alla stipulazione	Rendita annua riscuotibile per 5 anni a partire dal 19° anno di età	Età del minore alla stipulazione	Rendita annua riscuotibile per 5 anni a partire dal 19° anno di età
0	49.870	7	36.645
1	47.720	8	35.065
2	45.655	9	33.555
3	43.690	10	31.795
4	41.810	11	30.155
5	40.015	12	28.635
6	38.290	13	27.215

## La "Polizza della Casa", dell'Assitalia

Vecchi documenti del '400 e '500 indicano spesso l'ampiezza di città e villaggi in numero di «fochi», intendendo per tali i focolari domestici; si basavano cioè le rudimentali rilevazioni statistiche dell'epoca sull'elemento concreto delle abitazioni, per risalire empiricamente da esse al numero presumibile di « anime » componenti un agglomerato urbano o di contado. Fare coincidere il concetto di nucleo familiare con quello di abitazione ed identificare quest'ultimo nella culla del fuoco domestico, e cioè nel focolare, erano ambedue concetti talmente vivi nell'accezione comune del tempo che anche le imposizioni fiscali li presero a loro base; nacque così il « focatico » per il quale si fissavano balzelli in base al numero delle abitazioni e per esse dei focolari o, in alcune zone, dei loro camini: un antenato, quindi, dell'imposta di famiglia.

Focolare e casa oggi non sono più sinonimi, poiché i vecchi camini sono venuti scomparendo; ma il fuoco non è uscito dalle case anche se ora esso nasce, addomesticato, da laccate cucine all'americana e da tortuose resistenze elettriche. Questo elemento primitivo ed arcano della natura non ha cessato di avere in sé forze distruttrici, che possono in ogni momento prorompere; non si spiegherebbe, altrimenti, perchè non ci sia piccola borgata rurale che non abbia la sua attrezzatura anti-incendi.

Ma da tempo il capo-famiglia ha compreso che nel duello tra acqua e fuoco non sempre la prima ha il sopravvento e per questo ha rivolto la sua attenzione ad altre forme di garanzia, le quali, come che vada a finire il duello tra acqua e fuoco, gli diano il modo di reintegrare il danno subito; e già le famose « gilde » tedesche e danesi, nel quadro della mutua assistenza tra gli associati, comprendevano la rifu- sione dei danni causati dall'incendio. L'affermarsi del concetto di previdenza assicurativa rendeva popolare nel secolo XIX il ricorso alla polizza di assicurazione per garantire la casa ed ogni altro bene dai danni causati dal fuoco.

Oggi, come i collaboratori dell'Assitalia sanno, per dura esperienza personale, si ha da parte di molti la convinzione che i pericoli del fuoco per le abita-

zioni siano diminuiti o addirittura scomparsi, grazie soprattutto all'impiego di nuovi materiali da costruzione. Ma ciò non risponde alla realtà, sia perchè il legno ha ancora grande parte nell'edilizia, sia perchè le fonti di fuoco, anche se apparentemente meno evidenti, non sono diminuite, bensì aumentate: si pensi alla diffusione degli impianti elettrodomestici, alle caldaie dei termosifoni, alle bombole di gas liquido. Ogni anno si contano non meno di ventimila interventi di vigili del fuoco per incendio: beni per varie decine di miliardi vanno distrutti e spesso senza potere essere ricostruiti. Appare, quindi, sempre attuale l'esigenza della copertura assicurativa.

\* \* \*

Ma, se il « quarto elemento » costituisce un grave pericolo per le nostre case, non meno grave per il suo contenuto è il pericolo di subire furti. Qualche cifra? Ogni anno i soli furti accertati dalle Preture e Procure oscillano da 270.000 a 280.000 e la percentuale dei recuperi non è certo elevata, qualora si consideri che nell'80% dei casi i ladri restano ignoti.

\* \* \*

Abbiamo voluto ricordare ai collaboratori dell'Assitalia qualche considerazione e cifra perchè esse costituiscono mezzi dialettici di lavoro dei quali, ci auguriamo, essi dovranno fare largo uso nei prossimi mesi per la diffusione di una particolare polizza abbinata furto-incendio, predisposta dalla Società con la denominazione di « Polizza della casa ».

La « Polizza della casa » è destinata alle abitazioni:

- i cui locali siano adibiti ad uso esclusivo di abitazione, senza esercizio di attività commerciali, artigiane o industriali e facenti parte di un fabbricato costruito e coperto in cotto, vivo o cemento;
- dotate delle normali misure di sicurezza previste dalla Tariffa Furti;
- che facciano parte di edifici composti da più appartamenti ubicati in centri urbani. Tuttavia, con una maggiorazione di premio del 50%, possono essere garantite anche ville isolate composte da unico appartamento o da più appartamenti con ingressi separati, purchè comprese in agglomerati urbani ed adibite a dimora abituale ed esclusiva dell'assicurato.

Il contenuto della garanzia è il seguente:

- furto del contenuto, come precisato in polizza (forma di garanzia: « a valore intero »);
- incendio del contenuto, comprese le garanzie accessorie: « azione del fulmine », « esplosione e/o scoppio di gas, escluso il gas metano in bombole », « scoppio degli apparecchi a vapore e degli impianti a termosifone », « caduta di aerei o di cose trasportate da aerei », « rischio locativo », « ricorso dei vicini e/o coinquilini ».

Quanto ai capitali, essi sono stati fissati, nell'ap-

posita tariffa, in misure « standard » che variano da un minimo di L. 1.000.000 per furti e L. 1.000.000 per incendio ad un massimo di L. 20.000.000 e L. 20.000.000. Per le garanzie accessorie « rischio locativo » e « ricorso dei vicini e/o coinquilini », i capitali sono stati fissati in misura pari al 50% dei capitali furto-incendio, con possibilità tuttavia di elevarli, con un piccolo supplemento di premio.

I premi, previsti nell'apposita tariffa, sono complessivi, cioè comprensivi di premio, accessori e tasse, e ciò per facilitare il lavoro di assunzione. Anche il lavoro di emissione della polizza è facilitato dal fatto che essa è stampata in blocchi, per renderne più celere la compilazione, e le poche scritturazioni necessarie (generalità dell'assicurato, domicilio, premio, firma, ecc.) sono state collocate tutte sulla prima facciata.

Il campo di lavoro per i collaboratori dell'Assitalia è, inutile dirlo, vastissimo, soprattutto considerando il poderoso sviluppo edilizio del dopoguerra, sviluppo che, transcendendo l'esigenza di colmare i vuoti creati dalle distruzioni belliche, ha superato anche il livello di incremento demografico: si consideri

che al 31 dicembre 1958 le nuove costruzioni costituiscono ben il 10% di quelle esistenti in Italia, con punte del 20,96% per Roma, 16,09% per Savona, 15,80% per Genova, ecc. Nel solo quinquennio 1954-1958 sono stati costruiti 1.174.472 appartamenti per 7.118.403 vani.

E' stata, quindi, come una ondata di rinnovamento, tendente al migliorato soddisfacimento di maggiori esigenze collegate al migliorato tenore di vita; e di ciò è prova il fatto che sono venute progressivamente aumentando le dimensioni medie delle abitazioni, sino a giungere alla media di 6,1 vani per le abitazioni costruite negli ultimi anni.

Come può l'assicuratore restare assente in un tale vasto fenomeno, direttamente collegato alle forme tradizionali delle garanzie danni? Ed in particolare l'assicuratore del Gruppo I.N.A., che, per tale appartenenza, più vivo deve sentire il fondamento morale e sociale del proprio lavoro?

Garantire la casa significa anche garantire la famiglia che in essa trova asilo. Nulla v'è di più doveroso per il padre di famiglia e di più nobile per l'assicuratore.

*Il capitale medio delle Ordinarie è inadeguato : la metà, almeno, degli assicurati può assicurare di più.*

*Non lasciate l'iniziativa alla concorrenza !*

*Non lasciate neppure ad altri il saper trarre i debiti frutti da più estesi programmi acquisitivi !*

# Due importanti gare in di più alte quote

*Per  
una maggiore  
diffusione  
dell'assicurazione  
sulla vita*

Lo scopo istituzionale del nostro Ente, da cui deriva la sua funzione essenziale, è quello di promuovere e diffondere nel nostro Paese i principi della previdenza e dell'assicurazione vita. Numerose sono le iniziative adottate per assolvere tale compito, iniziative che, in definitiva, si concretizzano nei provvedimenti atti ad incrementare la conoscenza dei benefici dell'assicurazione e a favorire, quindi, la produzione di nuovi contratti.

A queste iniziative all'inizio del secondo semestre del corrente anno si è aggiunta un'altra, la cui portata è davvero considerevole. Con tale iniziativa si vuole mirare al conseguimento di ulteriori traguardi, sia nel Ramo delle assicurazioni ordinarie che in quello delle assicurazioni popolari, creando incentivi per il raggiungimento di più elevate quote produttive in ambedue i Rami.

Un ingente complesso di premi di produzione è destinato al maggior impegno cui l'I.N.A. chiama i propri collaboratori per imprimere un più accentuato ritmo di accrescimento ai programmi acquisitivi che l'Ente si prefigge nell'attuazione dei suoi compiti.

*E' nei propositi del nostro Ente di raggiungere nel presente esercizio due importanti traguardi di produzione: quello dei cento miliardi di capitali assicurati con assicurazioni ordinarie e quello dei trenta miliardi di capitali assicurati con assicurazioni popolari.* In vista di ciò sono stati adottati vari provvedimenti, tra i quali l'iniziativa cui ci riferiamo, consistente nel lancio di due gare di produzione: *una relativa al Ramo assicurazioni ordinarie ed una al Ramo assicurazioni popolari.* Per le due gare sono stati posti in palio appositi premi di produzione, per un ammontare previsto di 130 milioni, destinati esclusivamente ai collaboratori professionisti regolarmente inquadrati, agli Agenti principali e di città, agli Agenti locali che si saranno particolarmente distinti.

Per quanto riguarda il Ramo delle assicurazioni popolari, l'assegnazione di premi è prevista anche per i produttori non inquadrati, che si dedicano alla raccolta della produzione popolare.

Le norme che regolano le due gare sono state diramate alle Agenzie generali ed esse sono già indubbiamente a conoscenza dei



# atto per il raggiungimento produttive

collaboratori delle organizzazioni agenziali. E' noto che il periodo di gara va dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in corso, per cui è consentito di utilizzare anche la produzione raccolta nel primo semestre del 1960.

Lo studio e la ricerca dei mezzi idonei ad attuare una più elevata produttività è una esigenza fondamentale comune a tutte le aziende ed ai vari settori di attività, che vogliono operare fattivamente sul mercato economico e nell'ambiente sociale moderni. Tali esigenze di produttività hanno anche guidato la ricostruzione dei portafogli assicurativi dopo il cataclisma bellico ed esse reclamano tuttora la maggiore cura da parte degli organismi assicurativi medesimi, perchè il loro lavoro si mantenga al passo ed anzi si adegui al ritmo di espansione e di accrescimento che si registra in genere in tutte le attività produttive del Paese.

Se ciò è vero per il mercato assicurativo in generale, lo è tanto più per l'I.N.A., che ai comuni criteri di un sano e vitale impulso economico aggiunge le finalità morali e sociali che guidano la sua azione verso una più ampia e capillare diffusione della previdenza assicurativa, in modo che tutti gli strati sociali possano sperimentarne l'utilità, e più robusti sostegno e tutela ne riceva il benessere della collettività.

Questi aspetti dell'assicurazione sulla vita ed il particolare compito che nell'esercizio di essa è riservato all'Istituto costituiscono caratteristiche che non possono non informare i programmi organizzativi e di produttività delle Agenzie generali e che conferiscono altresì un distintivo di particolare dignità al lavoro di ogni collaboratore dell'I.N.A., anche del più modesto.

Peraltro, l'impegno e lo sforzo che è necessario porre per dissodare il terreno della produzione e ricavarne più abbondante raccolta debbono anche ricevere un tangibile premio ed appunto a questo ha voluto provvedere la Direzione generale, destinando un così ingente ammontare di premi ai collaboratori meritevoli dell'organizzazione produttiva.

## Punti di particolare interesse

*Delle condizioni che regolano lo svolgimento della gara ricordiamo alcuni punti che riteniamo di particolare interesse:*

● per la gara di produzione « Ramo assicurazioni ordinarie » il computo della produzione verrà effettuato in base ai capitali perfezionati (al netto delle aliquote relative a contratti derivanti da trasformazioni). Il rapporto fra totale dei premi annui prodotti, più premi unici computati al 10%, e totale capitali assicurati non dovrà essere inferiore al 32‰; nel caso che tale rapporto risultasse inferiore, i capitali perfezionati valutabili ai fini della produzione richiesta saranno ridotti proporzionalmente;

● per la gara « Ramo assicurazioni popolari » la produzione utile ai fini della gara è computabile al lordo dell'adizionale in base ai capitali perfezionati risultanti dalle rilevazioni dei Servizi C.M.E. e Bilancio Tecnico, al netto delle trasformazioni;

● per ambedue le gare, qualora la produzione risultasse inferiore di un 1%, 2%, 3%, 4% e non oltre il 5% rispetto a quella richiesta, la Direzione generale si riserva di riconoscere il premio di produzione, diminuito rispettivamente del 3%, 6%, 9%, 12% e 15%;

● il computo definitivo della produzione sarà effettuato in base alle polizze per le quali sia stata integralmente corrisposta la prima annualità di premio entro il 1961. Pertanto se l'ammontare dei capitali assicurati in queste condizioni risultasse inferiore all'impegno richiesto all'Agenzia generale, saranno seguiti i criteri di cui al precedente comma. Poichè tale accertamento si renderà possibile in un secondo tempo, posteriore alla premiazione, il recupero della eventuale maggiore somma percepita o di quanto non spettante avverrà mediante addebito contabile all'Agenzia generale;

● l'assegnazione dei premi dovrà essere effettuata in base all'apporto produttivo dei singoli elementi, a giudizio concorde del Titolare dell'Agenzia generale e del Titolare del Centro ispettivo competente;

● la consegna dei premi avverrà entro il 30 aprile 1961 a cura dell'Agenzia generale, previa segnalazione nominativa dei premiandi.

**Una panoramica rassegna  
dell'attività assicurativa  
nella Relazione del Senato  
sul Bilancio del Ministero  
dell'Industria e del Commercio**

*Riportiamo per i nostri lettori il capitolo dedicato dal senatore Crespelloni alle assicurazioni private nella relazione da lui presentata al Senato per conto della 9ª Commissione permanente, il 30 settembre u. s., sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Industria e del commercio.*

Una rassegna per quanto rapida dei vari settori economici non può prescindere dal soffermarsi anche su quello assicurativo, tanto più che questa attività è ovunque sottoposta per la sua particolare natura e funzione alla vigilanza dello Stato.

Invero, l'assicurazione sia come fenomeno economico nel campo della produzione dei servizi, sia come mezzo di raccolta di una notevole massa di risparmio ai fini previdenziali, apporta un apprezzabile contributo agli investimenti produttivi del Paese e va quindi vigilata e seguita, oltre che nell'interesse generale, soprattutto per la necessaria salvaguardia della buona fede e della fiducia in essa riposta dagli assicurati.

Alla fine del 1959 esercitavano in Italia l'attività assicurativa 138 imprese nazionali ed estere, così ripartite: imprese nazionali 94 (Istituti ed Enti morali 3, Società per azioni 76, Società cooperative e mutue assicuratrici 15), imprese estere 44.

I dati riguardanti l'attività svolta dall'industria assicurativa sono forniti con precisione dalla pubblicazione del Ministero dell'Industria e del Commercio — Ispettorato delle assicurazioni private — sotto il titolo « *Le Assicurazioni private in Italia edizione 1959* ». Tali dati sono riferiti al 1958, ma giova richiamarli, negli aspetti riassuntivi, in quanto non si rilevano per l'anno successivo sensibili modificazioni.

I premi complessivamente percepiti in tutti i rami di assicurazione dagli Istituti e dalle imprese di assicurazione per affari diretti durante il 1958 registrano un incasso complessivo di oltre 238 miliardi di lire. Segnano un incremento del 7,61 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente e superano le 105 volte quelli del 1938 (2.274 milioni di lire).

Distinguendo i risultati delle assicurazioni sulla vita da quelli relativi alle assicurazioni contro i danni, si osserva che, per quanto riguarda le prime, nel 1958 si è sensibilmente superata la situazione dell'anteguerra.

Infatti nel 1958 l'importo annuo dei premi diretti vita fu di circa 1.150 milioni di lire 1938, mentre nel 1958 si sono avuti premi per 71.588 milioni di lire attuali e cioè circa 62 volte l'importo raggiunto nell'anteguerra. Nelle assicurazioni sulla vita, il numero dei contratti costituenti il portafoglio è passato

da 2.769.320 nel 1938 a 5.252.980 alla fine del 1958; l'importo dei capitali assicurati da circa 25 ad oltre 1.616 miliardi di lire.

Nelle assicurazioni contro i danni, l'adeguamento del portafoglio ha proceduto con ritmo molto più rapido; il miglioramento si è accentuato negli anni successivi fino a raggiungere nel 1958 i 166.481 milioni (oltre 148 volte l'anteguerra).

Al 31 dicembre 1958 il capitale di esercizio delle imprese e le riserve tecniche relative agli impegni assunti verso gli assicurati del portafoglio italiano hanno raggiunto circa 588 miliardi di lire.

Gli investimenti patrimoniali complessivi degli enti, istituti e imprese private di assicurazione sulla vita o contro i danni ascendono al 31 dicembre 1958 a 632.468 milioni di lire. I beni immobiliari rappresentano il 38 per cento degli investimenti patrimoniali.

I risultati del 1959, pur con dati non ancora definitivi, confermano tale favorevole andamento, così da far prevedere che i premi supereranno nel loro complesso per i due rami assicurativi i 260 miliardi di lire per il solo portafoglio italiano, mentre si ha ragione di sperare che i capitali assicurati del ramo vita possano raggiungere nel primo semestre del 1960 i due mila miliardi di lire, di cui circa la metà riguarda l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Da qualche tempo, a salvaguardia e nell'interesse del patrimonio zootecnico nazionale, si sta manifestando un accentuato risveglio dell'attività mutualistica nel settore agricolo dell'assicurazione del bestiame e ciò specialmente ad opera degli Enti di colonizzazione della Riforma agraria.

Sono attualmente in funzione 196 Associazioni agrarie di assicurazione, ripartite in 24 provincie, nonché tre loro federazioni rispettivamente con sede in Roma, Bari, Battipaglia.

Tra i provvedimenti che sono attualmente all'esame del Parlamento, un particolare cenno merita quello riguardante l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli autoveicoli, al fine di garantire un equo risarcimento alle vittime della strada. In quella sede, andrà esaminato l'istituto adottato da talune legislazioni straniere della costituzione di un fondo di solidarietà per il risarcimento dei danni causati alle persone da veicoli circolanti senza che abbiano adempiuto all'obbligo assicurativo o da veicoli non identificati.

La nostra legislazione non prevede discriminazioni di trattamento tra società nazionali ed estere e sotto questo profilo può bene dirsi che sono stati precorsi i principi riconosciuti dal Codice di liberalizzazione dell'O.E.C.E. ed ancor più dal trattato che istituisce la C.E.E. Ciò contribuirà non poco a facilitare l'inserimento del mercato nazionale assicurativo nel più ampio quadro del Mercato comune, anche se a tale scopo dovranno essere affrontati importanti e complessi problemi di coordinamento dei vari ordinamenti legislativi di vigilanza e dovranno essere risolte diverse questioni di carattere giuridico e fiscale.

Accennando agli altri problemi che nell'ambito nazionale ed internazionale interessano il settore, il relatore ha concluso sottolineando quelli relativi all'assicurazione dei crediti all'esportazione, dei rischi nucleari, dei rischi speciali della navigazione marittima ed aerea.

# ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UNA COPERTURA ASSICURATIVA DI PORTATA MONDIALE

LE POLIZZE DI ASSICURAZIONE EMESSE DALL'ISTITUTO SONO GARANTITE DALLO STATO  
IL CAPITALE E LE RENDITE ASSICURATE PRESSO L'ISTITUTO SONO INSEQUESTIBILI  
(LEGGE 4 APRILE 1912 N. 309 E R.D. 19 APRILE 1925 N. 105)

## POLIZZA DI ASSICURAZIONE

A FAVORE DEGLI ALETI E DEI GIORNALISTI  
PARTICIPANTI ALLA XVII OLIMPIADE ROMA 1960

**LA POLIZZA DELLE OLIMPIADI DI ROMA  
ha egregiamente assolto il suo compito**

*La Compagnia Nazionale delle Assicurazioni con la propria polizza N. 8084 emessa per un capitale globale di*

# LIT. 7.500.000.000

*per una un capitale di Lit. 1.000.000 per ciascuno dei 6200 Atleti e 1300 Giornalisti (compresi Radiocronisti e Telecronisti) che parteciperanno alla XVII Olimpiade in caso di loro morte durante i giochi in cui sono in forza amministrativa.*

*Costituisce parte integrante del programma organizzativo dei singoli atleti e telecronisti assicurati.*

Nel quadro dei Giochi della XVII Olimpiade, cui la gloria dell'Urbe ha conferito uno splendore ineguagliabile, l'I.N.A. ha saputo assolvere validamente la sua funzione tutelare nei confronti di quanti ospiti del Villaggio Olimpico - hanno fruito della copertura assicurativa offerta dall'Ente per mezzo della Polizza delle Olimpiadi di Roma.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

COMITATO ORGANIZZATORE DEI GIOCHI  
DELLA XVII OLIMPIADE - ROMA 1960

*Flauto*

DIRETTORE GENERALE

*Caracciolo*

PRESIDENTE

*Mery*

PRESIDENTE ONORARIO

**R**oma è una città nella quale ben difficilmente una manifestazione, per quanto grandiosa possa essere o apparire, riesce a far colpo. Che dipenda dalla incommensurabilità della grandezza della Città Eterna, o dalla imperturbabilità dei Quiriti, non c'è avvenimento che possa meritatamente attribuirsi la qualifica di «eccezionale» in quella che a buon diritto può chiamarsi la capitale del Mondo, il Centro della Civiltà. Eppure questa affermazione, da tutti condivisa senza che sia mai divenuta un luogo comune, ha corso seriamente il rischio di essere contraddetta, da quanto è avvenuto entro e fuori le mura dell'Urbe tra la seconda metà di agosto e la prima metà di settembre. Quello che non erano riusciti a compiere gli eventi più sensazionali della storia e della cronaca, è riuscito finalmente ai Giochi della XVII Olimpiade: Roma si è scossa, ha « sentito » e « vissuto » l'avvenimento, come non aveva mai sentito e vissuto i fatti più salienti del passato.

Questo è potuto avvenire perchè l'organizzazione e lo svolgimento delle Olimpiadi sono stati degni di

Roma, come degni di Roma sono stati gli allori abbondantemente mietuti dalla gioventù che vi si è cimentata.

Dichiarati aperti il 25 agosto nello Stadio olimpico di Roma dal Presidente della Repubblica Italiana, presenti il Presidente del Comitato Olimpico internazionale, il Presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi e del Comitato esecutivo, e un autorevole consesso di alte personalità italiane e straniere, i Giochi Olimpici hanno preso il via con un ritmo armonioso ed entusiasmante.

Si è trattato di una organizzazione atletica, logistica, turistica imponente, che ha risposto in modo positivo alle esigenze di un così eccezionale evento.

Alla fiamma di questa Olimpiade si sono accese nuove possibilità atletiche, si sono superati precedenti primati. A così eccelsa rassegna di valori sportivi la nostra Patria ha ben figurato, anche per la bravura dimostrata da un cospicuo numero di atleti, che hanno saputo far aggiudicare all'Italia vittorie e piazzamenti ambitissimi. L'Italia ha, infatti, conquistato una medaglia d'oro e due medaglie di bronzo nel-



Con una cerimonia breve e solenne la bandiera olimpica sale sul pennone più alto de'lo stadio dei centomila al Foro Italico a Roma.

l'atletica leggera; due medaglie d'argento ed una di bronzo nel canottaggio; ben cinque medaglie d'oro, una d'argento ed una di bronzo nel ciclismo; una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo nella ginnastica; la medaglia d'oro nella pallanuoto; ben tre medaglie d'oro e tre d'argento, oltre ad una di bronzo, nel pugilato; due medaglie d'oro, tre di bronzo ed una d'argento nella scherma; una medaglia di bronzo nel sollevamento pesi; una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo negli sport equestri; una medaglia d'argento nel tiro a segno; una medaglia di bronzo nella vela.

I rilevanti risultati sportivi si sono così aggiunti alla funzionalità delle attrezzature ed alla efficiente organizzazione della XVII Olimpiade, le quali hanno riscosso l'apprezzamento ed il riconoscimento di tutti.

Lo hanno autorevolmente dichiarato il presidente del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), Avery Brundage, nella conferenza stampa da lui tenuta in occasione della sua partenza da Roma ed il Comitato Internazionale Olimpico nella lettera che ha inviato da Losanna al ministro Giulio Andreotti, pre-

sidente del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Roma.

\* \* \*

Alla conclusione dei Giochi i riconoscimenti a coloro che avevano contribuito responsabilmente a far acquisire al nostro Paese risultati tanto lusinghieri e di una risonanza così vasta, possono dunque dirsi veramente unanimi. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che aveva avuto modo di inserirsi nella manifestazione nella veste di protagonista, ha voluto essere tra i primi nell'esprimere il suo plauso. Siamo perciò lieti di riportare qui di seguito i telegrammi che sono stati scambiati tra il Presidente dell'I.N.A. e i Presidenti del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi e del C.O.N.I.:

14 settembre 1960

*Onorevole Giulio Andreotti - Presidente Comitato Organizzazione Olimpiadi - Roma. Nome Istituto Nazionale Assicurazioni che considera titolo onore aver legato suo nome Olimpiadi Roma mediante emissione polizza vita favore atleti et giornalisti partecipanti uniscomi epressioni plauso unanimamente tributato comitato organizzatore per felicissima riuscita manifestazione da cui nuovo prestigio est derivato nostro Paese alt cordialità vivissime. Francesco Santoro Passarelli.*



Nel giorno dell'apertura dei Giochi olimpici, il Capo dello Stato, con la Regina Federica di Grecia alla destra, e alla sinistra donna Carla Gronchi, ascolta l'inno nazionale.



La piazza S. Pietro a Roma il 24 agosto durante la visita a S. Santità Giovanni XXIII degli atleti partecipanti alle Olimpiadi.

15 settembre 1960

Prof. Francesco Santoro Passarelli - Presidente I.N.A. - Roma. Grazie per gentile omaggio et rinnovati ringraziamenti per collaborazione prestata felice riuscita Olimpiadi di Roma alt Molto cordialmente, Giulio Andreotti.

14 settembre 1960

Avvocato Giulio Onesti - Presidente CONI - Roma. Nome Istituto Nazionale Assicurazioni che con iniziative connesse con sigla INA-SPORT da anni modestamente opera diffusione sostegno attività agonistiche gioventù italiana plaudo successo altamente lusinghiero ottenuto Olimpiadi Roma da atletismo dilettantistico nostro Paese. Francesco Santoro Passarelli.

16 settembre 1960

Prof. Francesco Santoro Passarelli - Presidente I.N.A. - Roma. RingrazioLa per Sue cortesi espressioni et per collaborazione intelligente offerta successo giochi olimpici et affermazione idea sportiva cordialmente. Onesti Presidente CONI.

Il richiamo all'inserimento del nome dell'I.N.A. nelle Olimpiadi di Roma contenuto nei messaggi era pienamente giustificato dalla funzione che, nel complesso della manifestazione, l'Istituto ha assolto con la copertura assicurativa per sette miliardi e mezzo di capitali assicurati, istituita a favore degli atleti e dei giornalisti in forza nel Villaggio Olimpico e nelle sue dipendenze. Ma, più ancora delle parole, saranno i fatti e le cifre a dire come questa provvidenza attuata dall'I.N.A. abbia mirabilmente esplicato la sua funzione e beneficamente realizzato il suo scopo.

\* \* \*

Come è noto, in adempimento di quanto stabilito dalla Convenzione stipulata in data 3 febbraio 1960 con il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici,

l'I.N.A. ha offerto gratuitamente la copertura assicurativa per il caso di morte agli « Atleti partecipanti » ed ai « Giornalisti, radiocronisti e telecronisti ufficialmente accreditati » ai Giochi della XVII Olimpiade di Roma, per un capitale complessivo di L. 7.500.000.000; è stata, a tal fine, perfezionata il 15 febbraio u.s. la « Polizza delle Olimpiadi di Roma », la quale ha previsto la garanzia di un capitale caso morte pro-capite di L. 1.000.000 e la cui validità è stata stabilita per l'intero periodo in cui i singoli « Atleti partecipanti » e « Giornalisti accreditati » sarebbero rimasti in forza amministrativa presso uno dei Villaggi Olimpici, ovunque dislocato nel territorio nazionale.

Quegli Atleti che dovevano gareggiare a Castelgandolfo ed a Pratoni di Vivaro sono stati anch'essi alloggiati al Villaggio Olimpico di Roma, per cui solamente gli Atleti partecipanti alle regate veliche sono stati assunti in forza da quello che è stato denominato il Distaccamento di Napoli del Villaggio Olimpico; tutti i Giornalisti, Telecronisti e Radiocronisti hanno invece avuto il loro Centro Stampa dei Giochi della XVII Olimpiade alla « Domus Mariae », sita sulla via Aurelia, dove veniva anche rilasciata loro la convalida alla rispettiva tessera di accreditamento.

Ovviamente non era previsto che tutti gli Atleti dovessero giungere contemporaneamente al Villaggio Olimpico, nè contemporaneamente se ne dovessero ripartire: pertanto, al fine di essere in grado di poter

conoscere la data precisa dalla quale — in applicazione della Convenzione — doveva, per ciascun assicurando, decorrere e poi cessare la relativa copertura, l'I.N.A. ha preso opportuni contatti con il Comitato Organizzatore dei Giochi, riuscendo così a convenire:

1°) che l'Ufficio Reception del Villaggio Olimpico avrebbe giornalmente riservato una copia degli elenchi degli arrivi e delle partenze, appositamente elaborati, al termine di ogni giornata, dal Centro meccanografico del Villaggio Olimpico, anche per uso della Questura;

2°) che l'Ufficio Distacco di Napoli avrebbe anch'esso trasmesso giornalmente l'elenco degli arrivi e delle partenze;

3°) che la Sezione Servizi del Centro Stampa dei Giochi avrebbe riservato una copia dell'elenco delle tessere stampa trasmesse giornalmente al Comitato Organizzatore per la convalida.

Negli elenchi degli arrivi e delle partenze sia del Villaggio Olimpico che del relativo Distacco di Napoli figuravano, oltre agli Atleti, anche gli Accompagnatori (Capi Delegazioni, Dirigenti, Allenatori, Medici, Personale di manutenzione, etc.), per cui gli elenchi trasmessi non potevano essere di per sé considerati appendici valide alla « Polizza delle Olimpiadi di Roma ». E' stato, pertanto, predisposto un apposito modulo di polizza-elenco, da compilarsi giornalmente, nel quale figuravano nome, cognome e nazionalità di ciascun avente diritto alla copertura assicurativa.

Sia il prelievo giornaliero degli elenchi all'Ufficio Reception del Villaggio Olimpico ed alla Sezione Servizi del Centro Stampa, sia la consegna, a sole 24 ore di distanza, di una duplice copia delle polizze-elenco all'Ufficio Amministrazione del Villaggio Olimpico ed alla Sezione Servizi del Centro Stampa,

SOUTH AFRICA.  
4 October 1960.  
Prof. Santoro Passerelli --- President,  
Dott. Carlo Casali --- General Manager,  
Istituto Nazionale delle Assicurazioni,  
ROME.

Dear Sirs,

Please accept my sincere thanks for the insurance coverage which I, as an accredited journalist during the Olympic Games in Rome, enjoyed. It was indeed kind and thoughtful of your Company to issue an insurance policy of this nature to athletes and journalists visiting your great city for the Olympic Games.

I regard your gesture as a symbol of the tradition of generosity and hospitality of the Italian people.

I offer these few remarks of thanks also on behalf of the other South African accredited Olympic journalists: Messrs. V.P. Kihn, John Pitts, Alex Eales, Gert Wolmarans and Jan Prins.

With very best wishes and kind regards.

Yours sincerely,

*Adriaan Albertus Joubert*

Adriaan Albertus Joubert.

Olympic Accredited Journalist  
No. 05786.

si sono svolte con una puntualità talmente cronometrica, da riscuotere l'unanime ed incondizionato apprezzamento per l'I.N.A. da parte di tutti i Funzionari del Comitato Organizzatore con il quale si sono mantenuti i contatti.

Per appagare la curiosità degli appassionati delle statistiche, si riportano qui appresso e nei prospetti n. 1 e n. 2 alcuni dati relativi alla copertura assicurativa fornita con la Polizza delle Olimpiadi di Roma, e più precisamente come essa sia risultata distribuita nel tempo e ripartita tra le due categorie di assicurati, nonché tra le rispettive nazionalità di appartenenza.

In base ai dati forniti dal Centro meccanografico del « Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici », gli « Atleti partecipanti » alle competizioni sono sta-

Quanto sia stata apprezzata la copertura assicurativa offerta dall'I.N.A. con la polizza delle Olimpiadi lo dimostrano le numerose lettere di atleti e giornalisti, che ritornati ai Paesi di origine hanno sentito il bisogno di esprimere la loro gratitudine al nostro Ente. Tra le numerose lettere di ringraziamento pervenute, sopra ne riproduciamo una fac-simile una pervenuta da Johannesburg, e ne diamo qui di seguito la traduzione:

Egredi Signori,  
vogliate accettare i miei sinceri ringraziamenti per la copertura assicurativa di cui ho fruito, quale giornalista accreditato durante i Giochi Olimpici di Roma. E' stata un'idea veramente gentile e sollecita da parte della vostra Compagnia emettere una polizza d'assicurazione di questo tipo per gli atleti ed i giornalisti che si sono recati nella vostra grande città per i Giochi Olimpici. Considero il vostro gesto come un simbolo della tradizione di generosità ed ospitalità del popolo italiano. Presento queste brevi espressioni di ringraziamenti anche a nome degli altri giornalisti sud africani accreditati presso i Giochi Olimpici: sigg. V. P. Kihn, John Pitts, Alex Eales, Gert Wolmarans e Jan Prins. Con migliori auguri e complimenti.

sinceramente vostro  
Adriaan Albertus Joubert  
Giornalista accreditato presso  
i Giochi Olimpici. No. 05786

Una panoramica del villaggio olimpico: quartiere Flaminio a Roma.





DISTRIBUZIONE SECONDO LA NAZIONALITA' DEGLI ASSICURATI DELLE GIORNATE DI COPERTURA TOTALIZZATE PER IL COMPLESSO DELLE TESTE ASSICURATE

Nazionalità	Atleti	Giornalisti	Totale	Nazionalità	Atleti	Giornalisti	Totale
Afganistan . . . . .	312	28	340	Kenia . . . . .	624	49	673
Antille Brit. . . . .	317	21	338	Libano . . . . .	301	24	325
Antille Oland. . . . .	132	21	153	Liberia . . . . .	185	—	185
Argentina . . . . .	1.965	201	2.166	Liechtenstein . . . . .	116	—	116
Australia . . . . .	4.582	595	5.177	Lussemburgo . . . . .	590	71	661
Austria . . . . .	1.299	1.031	2.330	Malesia . . . . .	248	25	273
Bahama . . . . .	393	—	393	Malta . . . . .	163	24	187
Belgio . . . . .	1.517	737	2.254	Marocco . . . . .	1.391	42	1.433
Bermude . . . . .	130	19	149	Messico . . . . .	1.362	241	1.603
Birmania . . . . .	306	—	306	Monaco . . . . .	230	44	274
Borneo del Nord . . . . .	—	19	19	Nigeria . . . . .	393	30	423
Brasile . . . . .	1.792	401	2.193	Norvegia . . . . .	584	619	1.203
Bulgaria . . . . .	1.854	145	1.999	Nuova Zelanda . . . . .	1.122	140	1.262
Canada . . . . .	1.950	338	2.288	Paesi Bassi . . . . .	2.226	827	3.053
Cecoslovacchia . . . . .	1.910	275	2.185	Pakistan . . . . .	1.250	51	1.301
Ceylon . . . . .	140	—	140	Panama . . . . .	130	22	152
Cile . . . . .	303	24	327	Perù . . . . .	636	98	734
Colombia . . . . .	353	42	395	Polonia . . . . .	2.670	485	3.155
Corea . . . . .	1.350	133	1.483	Portogallo . . . . .	1.176	153	1.329
Cuba . . . . .	202	—	202	Portorico . . . . .	439	—	439
Danimarca . . . . .	2.001	597	2.598	Rep. Araba Un. . . . .	1.826	251	2.077
Etiopia . . . . .	384	—	384	Rep. Cina (Form.) . . . . .	1.241	102	1.343
Figi . . . . .	52	—	52	Rhodesia . . . . .	378	26	404
Filippine . . . . .	1.185	84	1.269	Romania . . . . .	2.831	203	3.034
Finlandia . . . . .	1.764	663	2.427	San Marino . . . . .	189	—	189
Francia . . . . .	3.733	2.432	6.165	Singapore . . . . .	105	—	105
Germania . . . . .	5.014	3.097	8.111	Somalia . . . . .	125	—	125
Ghana . . . . .	460	21	481	Spagna . . . . .	2.666	333	2.999
Giappone . . . . .	4.894	2.724	7.618	St. Uniti Amer. . . . .	7.452	3.420	10.872
Gran Bretagna . . . . .	3.811	2.091	5.902	Sud Africa . . . . .	1.727	237	1.964
Grecia . . . . .	864	194	1.058	Sudan . . . . .	436	20	456
Guayana Brit. . . . .	154	—	154	Suriname . . . . .	10	—	10
Guatemala . . . . .	16	—	16	Svezia . . . . .	1.615	1.431	3.046
Hong Kong . . . . .	96	23	119	Svizzera . . . . .	2.187	1.020	3.207
India . . . . .	914	196	1.110	Tailandia . . . . .	714	20	734
Indonesia . . . . .	900	118	1.018	Tunisia . . . . .	1.075	61	1.135
Irak . . . . .	537	—	537	Turchia . . . . .	1.283	306	1.589
Iran . . . . .	674	68	742	Uganda . . . . .	230	—	230
Irlanda . . . . .	686	220	906	Ungheria . . . . .	3.014	433	3.447
Islanda . . . . .	150	93	243	U.R.S.S. . . . .	7.404	1.098	8.502
Israele . . . . .	682	91	773	Uruguay . . . . .	830	103	933
Italia . . . . .	5.699	7.349	13.048	Venezuela . . . . .	785	73	858
Jugoslavia . . . . .	1.818	353	2.171	Viethnam . . . . .	59	—	59
Haiti . . . . .	38	—	38				
				Totale . . . . .	111.351	36.526	147.877

stata registrata il 1° settembre con 6.829 teste; il 12 settembre, ultimo giorno di validità della Polizza, sono state assicurate 3.440 teste.

Come si può rilevare, il maggior numero di giornate assicurative è stato appannaggio degli Italiani, seguiti dagli Statunitensi e dai Russi; il minor numero è stato invece conseguito dai Surinamesi, seguiti dai Guatemaltechi e dai Bornesi del Nord.

Dal prospetto n. 2, che contiene la distribuzione secondo la nazionalità degli assicurati delle giornate di copertura totalizzate per il complesso delle teste assicurate, si rileva che il numero più elevato è quel-

lo dell'Italia, con 13.048 giornate. Seguono gli Stati Uniti d'America, con 10.872 giornate; l'U.R.S.S., con 8.502 giornate; la Germania, con 8.111 giornate; il Giappone, con 7.618 giornate; ecc. Gli Stati Uniti d'America sono al primo posto come numero di giornate per i soli Atleti, con 7.452 giornate, e sono seguiti a ruota dall'U.R.S.S., con 7.404 giornate.

87 Paesi, 7.377 assicurati, 147.877 giornate di copertura: sono cifre che consentono anche all'INA di poter affermare di aver conquistato ai Giochi di Roma un significativo primato olimpionico.



## Un milione di lire ai familiari dell'atleta danese Knud Enemark-Jensen

Il 26 agosto, verso le 11,30, durante lo svolgimento della prova a cronometro a squadre sul percorso di Castelfusano, il ciclista danese Knud Enemark-Jensen ed il compagno di squadra Jorgen Jorgensen perdevano l'equilibrio e stramazzerono a terra. Il servizio sanitario della corsa, a mezzo di una autoambulanza della C.R.I., dopo che i medici assistenti avevano prestato sul posto i primi soccorsi, ricoveravano i feriti all'ospedale S. Eugenio. Mentre lo Jorgensen si riprendeva rapidamente per le cure dei sanitari, Knud Enemark-Jensen per la gravità del suo stato e delle ferite non riusciva a riprendersi e verso le 15,30 cessava di vivere, nonostante le cure prodigategli.

Verificatosi il luttuoso evento, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non tardava ad adottare le provvidenze derivanti dalla copertura offerta per i Giochi Olimpici di Roma. Come atleta partecipante ai Giochi della XVII Olimpiade, lo Jensen era, infatti, assicurato con la « Polizza delle Olimpiadi di Roma ». Il giorno 27 agosto, non appena avuta notizia del decesso dell'atleta e prima ancora di riceverne comunicazione ufficiale dal Comitato Organizzatore dei Giochi, contraente della detta « Polizza », la Direzione generale dell'I.N.A. esprime il proprio cordoglio per il luttuoso evento al Comitato stesso e alla Reale Ambasciata della Danimarca presso la Repubblica Italiana, ponendosi a disposizione per il pagamento della somma assicurata di un milione di lire.

Il pagamento fu effettuato il 5 settembre alle ore 11, data e ora fissata dal Comitato Organizzatore dei Giochi, nella sede del Comitato presso il nuovo palazzo delle Federazioni Sportive. Il Vice Direttore generale, prof. Raffaele Cultrera, nel consegnare lo assegno di un milione al Sig. Erik Krog Mayer, primo Segretario della Reale Ambasciata della Danimarca presso la Repubblica Italiana, a cura della quale l'importo è stato rimesso agli aventi diritto del defunto atleta, rinnovò le condoglianze dell'I.N.A. e sottolineò che la liquidazione della somma voleva soprattutto significare un gesto di solidarietà nei confronti della famiglia dell'atleta che aveva immolato la sua giovane vita nel tentativo di affermarsi nella più pura delle competizioni umane, quella sportiva, che, affratellando i partecipanti delle varie nazioni, può porre le basi per una pace duratura. Il sig. Erik Krog Mayer ringraziò l'I.N.A., anche a nome dell'Ambasciatore e della famiglia Jensen. Infine il Segretario generale dei Giochi, dott. Marcello Garroni, volle nell'occasione rinnovare all'I.N.A. la espressione di gratitudine del Comitato Organizzatore per la forma di assistenza offerta e per avere con essa contribuito a porre in particolare luce l'organizzazione romana dei Giochi.

la morte del ciclista danese

Pagata l'assegno

Il corridore ciclista danese Knud Enemark-Jensen parte per la gara durante la quale, colpito da insolazione, cade, riportando mortali ferite. - La quietanza della liquidazione del sinistro dell'atleta danese.

Di seguito alla Direzione Generale

1951 1952 1953  
ROMA

LIQUIDAZIONE E QUIETANZA DI SINISTRO

NUMERO POLIZZA DELL'OLIMPIADICO  
di KNUD ENEMARK JENSEN

ROMA A CREDITO		ROMA A DEBITO		BANCHE A CREDITO	
Importo	Per conto	Importo	Per conto	Importo	Importo
1000000	10125 MARCONI 11096 PER 16.500-			10125	1000000

QUIETANZA

IL COMITATO ORGANIZZATORE DEI GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE - ROMA 1960, ONNI SEDE IN ROMA, IN PERSONA DEL SIGNORE SULLO BARBONI SEGRETARIO GENERALE DEI GIOCHI, CONTRAENTE DELLA POLIZZA SUINDICATA, E LA SOTTOSCRITTA REALE E DI DANIMARCA PRESSO LA REPUBBLICA ITALIANA IN ROMA, IN PERSONA DEL SIG. ERIK KROG MAYER, PRIMO SEGRETARIO DELLA AMBASCIATA, QUESTI ULTIMI IN NOME E PER CONTO DEGLI AVENTI DIRITTO DEL DEFUNTO ATLETA SIG. KNUD ENEMARK JENSEN, RILEVANDO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ONNI E QUALSIASI RESPONSABILITÀ CIRCA IL PRESENTE PAGAMENTO TUTTI I DIRITTI DERIVANTI DALLA POLIZZA SOPRA SPECIFICATA, EMESSA SULLA VITA DEGLI ATLETI E DEI MORGALISTI VITI ALLA XVII OLIMPIADE DEL 1960 IN ROMA, VITI COMPRESO L'ATLETA SIG. KNUD ENEMARK JENSEN, DECEDUTO IL 26.8.1960,

per incarico dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI a mezzo dell'AGENZIA GENERALE sopra indicata, la somma di lire un milione (1.000.000) è stata pagata in contante al Sig. Erik Krog Mayer, primo Segretario della Reale Ambasciata della Danimarca presso la Repubblica Italiana, a cura della quale l'importo è stato rimesso agli aventi diritto del defunto atleta, rinnovò le condoglianze dell'I.N.A. e sottolineò che la liquidazione della somma voleva soprattutto significare un gesto di solidarietà nei confronti della famiglia dell'atleta che aveva immolato la sua giovane vita nel tentativo di affermarsi nella più pura delle competizioni umane, quella sportiva, che, affratellando i partecipanti delle varie nazioni, può porre le basi per una pace duratura. Il sig. Erik Krog Mayer ringraziò l'I.N.A., anche a nome dell'Ambasciatore e della famiglia Jensen. Infine il Segretario generale dei Giochi, dott. Marcello Garroni, volle nell'occasione rinnovare all'I.N.A. la espressione di gratitudine del Comitato Organizzatore per la forma di assistenza offerta e per avere con essa contribuito a porre in particolare luce l'organizzazione romana dei Giochi.

5 SET 1960

Il Segretario a Roma, dott. Marcello Garroni

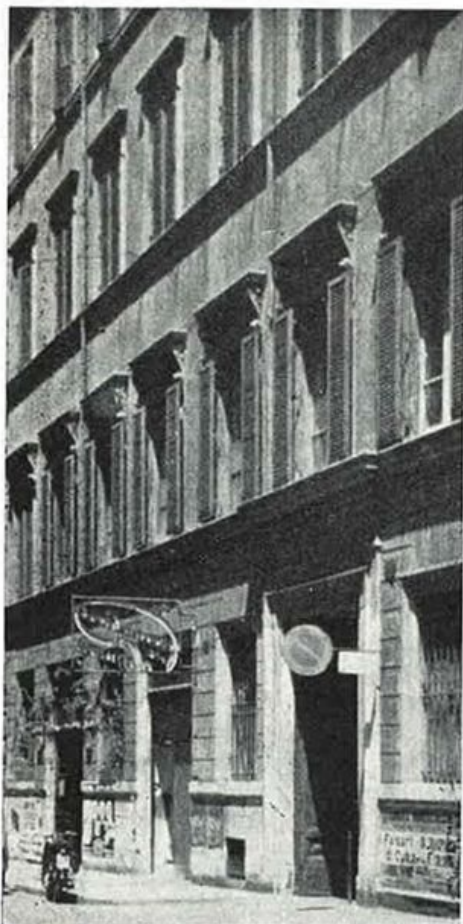
Il Segretario Generale, dott. Marcello Garroni

## Ancora in tema di blocco dei fitti

Il tema del blocco dei fitti continua ad essere oggetto di particolare interesse, sia da parte dell'opinione pubblica che degli organi competenti. Riferiamo in questo numero sugli ulteriori interventi ed elementi emersi dopo la pubblicazione della nostra precedente rassegna.

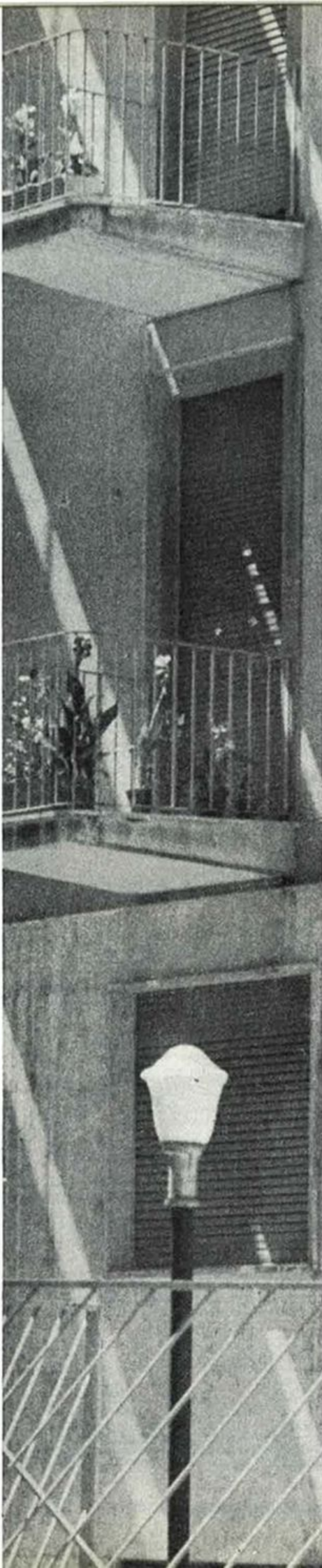
Due notizie c'inducono a ritornare sul tema dello sblocco dei fitti, di cui ci siamo occupati in un'indagine pubblicata sul numero precedente: un parere espresso al riguardo dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e l'annuncio di un probabile imminente disegno di legge governativo. Però, prima di

esaminare, nei loro dettagli, questi due fatti nuovi, vogliamo vedere se, nel corso della polemica giornalistica e della serie di proposte di legge presentate (Prete, Pieraccini, De Pasquale ed altri), siano emersi altri argomenti pro e contro il blocco, da porre accanto a quelli già esposti nella predetta rassegna.



### co • contro il blocco • contro il blocco • contro il

- La situazione di blocco crea un'ingiusta sperequazione di oneri, rappresentata da somme aggiranti su centinaia di miliardi, fra locatari di alloggi bloccati e locatari di alloggi liberi, i quali vengono a pagare, in certi casi, canoni corrispondenti al quintuplo di quelli pagati dai primi.
- In caso di cessazione del blocco, si potrebbe impedire ogni speculazione di attesa, diretta ad ottenere canoni d'affitto eccessivi, sottoponendo i proprietari ad una forte tassazione giornaliera per ogni locale non occupato, oppure stabilendo, in forma di calmiere, limiti massimi per i canoni di locazione.
- Il blocco dei fitti, nella sua attuale disciplina, presenta, fra l'altro, il gravissimo inconveniente che esso prescinde completamente, nel suo perdurare, dalla valutazione della situazione economica dell'inquilino dell'alloggio e dalla proprietà e relativa disponibilità di altro alloggio, spettanti all'inquilino stesso: si propone quindi, fra l'altro, di far cessare il blocco per gli inquilini il cui reddito annuo superi un certo limite, p. es. mezzo milione annuo (proposta Pieraccini), limite ritenuto troppo basso dall'Unione Inquilini, o due milioni annui (proposta De Pasquale e altri).
- Dalla sospensione delle opere di manutenzione degli alloggi bloccati sono derivati onerosi contraccolpi anche sulle attività industriali collegate.
- Dal blocco delle locazioni sono derivate sfavorevoli conseguenze a carico dello Stato, nei riguardi del gettito tributario.
- La dinamica degli investimenti, in virtù del blocco delle locazioni, ha subito incertezze e contrazioni che si sono ripercosse su tutta l'economia edilizia.
- Lo sblocco delle locazioni porterebbe ad una diminuzione dell'indice di affollamento.
- In base alle indagini statistiche effettuate al 31 dicembre 1959, gli alloggi bloccati ammontano a circa 1 milione, sul totale di appartamenti esistenti, che ascendono a 5.610.533: ossia rappresentano appena il 15% del totale degli alloggi. Comunque, ancora le fonti d'informazione non sono concordi ed oscillano fra il 30 e il 15%.
- Da parte dei proprietari edilizi, mentre si sostiene la necessità di far cessare il blocco, d'altra parte, in via subordinata, si chiede che un'eventuale proroga sia regolata in modo da accelerare la congiunzione del mercato delle locazioni bloccate con quello delle locazioni libere, consentendo aliquote di aumento maggiori delle attuali ed abolendo i limiti massimi.
- Il coefficiente medio del costo dell'abitazione, che concorre a costituire il coefficiente del costo della vita, è ricavato dalla media risultante dalle locazioni libere e da quelle bloccate: l'inquilino di alloggio bloccato, pertanto, nel calcolo della propria retribuzione, basato sul principio della scala mobile, aggiunge, al beneficio che gli deriva dal godimento dell'alloggio bloccato, anche l'altro beneficio derivante dall'infusso delle locazioni libere nel calcolo del costo della vita;



e, d'altra parte, l'inquilino di alloggio libero non riceve adeguato compenso del danno che gli deriva dall'onere derivantegli dalla locazione libera, dato che il calcolo del costo della vita tiene conto anche dell'ammontare dei canoni bloccati.

● Il progetto Pieraccini, tendente a limitare la prosecuzione del blocco ai c.d. «fitti poveri», viene criticato in quanto esso provvederebbe, sostanzialmente, a prorogare il blocco per i proprietari più poveri, mentre attribuirebbe il fitto di mercato alla proprietà maggiore e più ricca.

● La stessa proposta Pieraccini viene criticata in quanto, facendo dipendere il pagamento del canone di affitto libero o bloccato dall'accertamento della posizione fiscale dell'inquilino, darebbe incentivo alle evasioni fiscali.

● Per quanto riguarda i locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione (negozi, studi professionali etc.), la tendenza generale, eccettuata la tesi della Confederazione italiana del Commercio, sostenuta anche dall'Unione Inquilini, è per lo sblocco immediato.

## cco • per il blocco • per il blocco • per il blocco

● Lo sblocco immediato non agirebbe da calmiera sui canoni d'affitto degli alloggi di nuova costruzione, ma, rivalutando in sostanza le nuove abitazioni, porterebbe ad una maggiorazione delle relative pigioni.

● Da molte parti si sostiene che non è il caso di parlare di prosecuzione del blocco, ma di proroga temporanea per un biennio o un triennio, con aumenti del 10% all'anno, e con un limite massimo di aumento di 40 volte (per le abitazioni) e di 45 volte (per gli immobili adibiti ad uso diverso) rispetto al canone ante 1945, unitamente alla proclamazione definitiva della cessazione del blocco con lo scadere dell'attuale proroga, con la limitazione che, per un altro triennio, la misura del canone verrebbe fissata da una Commissione arbitrale, ove lo sblocco dovesse essere eccessivamente dannoso all'inquilino.

● Non è vero che la proroga, sia pure temporanea del blocco, favorirebbe la povera gente solo per una modesta parte, perchè la grande maggioranza delle famiglie agiate, che nel 1945 occupavano alloggi bloccati, si è trasferita, in questi ultimi anni, in abitazioni più moderne e decorose.

● Da qualche parte si sostiene la prosecuzione del blocco per altri 5 anni con un aumento del 10% all'anno, e sempre con il limite massimo della misura del canone a 40 volte il canone ante 1945.

● Lo sblocco immediato potrebbe produrre l'elevazione dell'indice del costo della vita dal livello attuale (65 volte il costo d'anteguerra) a 89 volte, in quanto, restando immutati gli attuali indici parziali relativi all'abbigliamento (62) e all'alimentazione (74), varierebbe l'indice del costo dell'abitazione da 26 a 100. E' necessario, quindi, mantenere il blocco, aumentare gradualmente i canoni di locazione e corrispondentemente adeguare i salari in base al principio della scala mobile.

● Da un'altra parte si propone: a) la prosecuzione del blocco per altri cinque anni, restando invariati i canoni delle case popolari e prevedendo per le case private un aumento del 20%; b) un piano quinquennale di costruzione di case popolari ed economiche; c) misure fiscali dirette a colpire la rendita del suolo edificabile e vincoli sulla proprietà privata del suolo urbano; d) una generale regolamentazione dei fitti, con limiti massimi per le locazioni private.

● Si afferma che la proroga del blocco, con aumenti in cinque anni, potrebbe portare i fitti medi a circa 80 o 100 volte quelli antiblocco.

● Inoltre la proroga del blocco costringerebbe i proprietari delle case sbloccate, che lasciano sfitte le case, in attesa della cessazione del blocco, a diminuire le pigioni; così gradualmente si avrebbe il livellamento delle locazioni libere e di quelle bloccate, che, nel frattempo, saranno state aumentate per legge.

● La proroga temporanea del blocco si rende necessaria, perchè le previsioni del legislatore del 1955 non si sono verificate, in quanto i prezzi delle locazioni libere non si sono avvicinati, come si auspicava, ai prezzi delle locazioni bloccate, anche se in ascesa, e quindi gli inquilini degli alloggi bloccati si troverebbero, in caso di sblocco immediato, a dover salire un gradino eccessivamente alto.

● Secondo taluno (proposta Pieraccini), la proroga temporanea del blocco dovrebbe essere accompagnata dall'approvazione di un piano decennale di edilizia popolare.

Si sta rilevando, comunque, una certa concordanza delle diverse correnti politiche, sia di destra, sia di centro, sia di sinistra, sulla necessità che il blocco debba cessare, ma non immediatamente, bensì attraverso un graduale adeguamento delle locazioni bloccate ai prezzi di mercato, anche se la controversia si sposta sulla durata di questo periodo di adeguamento e sui modi di arrivare all'adeguamento stesso: questo, però, per quanto riguarda le correnti politiche, le quali, avendo voce in capitolo nel Parlamento, possono fare il buono e il cattivo tempo, con la formazione di una maggioranza a favore dell'una o dell'altra tesi. Alle due ali estreme della polemica, fuori dei limiti della lotta politica, stanno le due categorie sociali, avversarie irriducibili, e cioè la categoria dei proprietari edilizi, che pretenderebbe l'immediato sblocco, senza proroghe neppure temporanee, e la categoria degli inquilini, che pretenderebbe la prosecuzione indefinita del blocco: queste due tesi, entrambe troppo estremiste, non hanno alcuna probabilità di prevalere, tanto più che l'organo consultivo economico dello Stato, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (C.N.E.L.), si è espresso contro le due predette tesi, e tale parere ha molte buone probabilità di essere seguito, almeno in gran parte, nella redazione del disegno di legge governativo attualmente allo studio.

## Il parere del C.N.E.L.

Sarà utile rammentare che il parere del C.N.E.L. si riassume sostanzialmente sotto i seguenti punti fondamentali:

- 1) cessazione del regime vincolistico e inizio del regime transitorio;
- 2) cessazione immediata del blocco per le case di lusso e per le case subaffittate, nonché per i locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione;
- 3) proroga transitoria, per tre anni, del blocco, per le case di oltre tre stanze, con aumenti annuali del 30 per cento;
- 4) proroga transitoria, per cinque anni, del blocco per le case di non più di tre stanze, di tipo economico e popolare, con aumenti annuali del 20 per cento.

Il parere del C.N.E.L. è stato emesso sulla base dei risultati di un'indagine statistica fatta col metodo del campione, ossia nei riguardi di 149.500 famiglie, residenti in 1.390 Comuni, sul numero complessivo di famiglie abitanti in Italia in alloggi in affitto, ammontante a 5.805.000. Da tale indagine è risultato che:

- 1) il totale dei canoni relativi alle locazioni bloccate ascende al 15 per cento dell'ammontare globale dei canoni di tutte le locazioni d'immobili in Italia;
- 2) i livelli medi mensili nazionali dei canoni di locazione, per unità alloggio, ammontano a: a) L. 4.998 per le locazioni bloccate; b) L. 7.500 per le locazioni bloccate con canone concordato fra le parti; c) L. 10.005 per le locazioni sbloccate; d) L. 11.150 per le locazioni libere.

## Reazioni negative al parere del C.N.E.L.

• Da una parte si critica il criterio dell'ampiezza dell'alloggio, che può non corrispondere all'effettivo stato di bisogno dell'inquilino, e si vorrebbe sostituirlo con il criterio del reddito dell'inquilino, in quanto tale criterio tutelerebbe le esigenze di una gran parte dei lavoratori e permetterebbe lo sblocco di alloggi locati ad inquilini aventi reddito più alto dello stesso proprietario.

• Da un'altra parte (settore commerciale) si critica che non sia stata proposta la proroga anche per i locali non destinati ad abitazione: questa critica ha dato luogo ad un altro progetto di legge Origlia ed altri (d'iniziativa parlamentare), che, basandosi sui principi in tema di avviamento commerciale e sulla conseguente infungibilità dei locali destinati al commercio, propone un periodo biennale di proroga del blocco per i locali non destinati ad abitazione, abbinato ad aumenti di legge, oltre ad un periodo annuale successivo con aumenti ad opera di commissioni arbitrali.

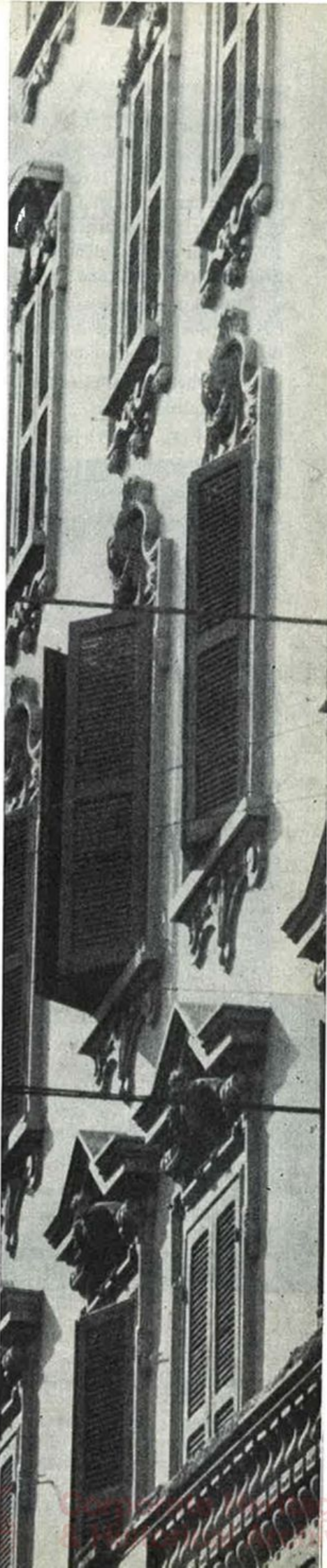
• Si afferma altresì che la proroga del blocco, anche nei limiti proposti dal C.N.E.L., è un palese atto di ingiustizia nei confronti di migliaia di piccoli proprietari e non risponde a nessuna esigenza, date le ridotte proporzioni delle locazioni bloccate.

• Al contrario si lamenta che il C.N.E.L. non abbia rilevato la necessità di mantenere il blocco nei suoi attuali limiti e per almeno 5 anni, giacché molti degli inquilini degli alloggi bloccati non saranno in grado di sopportare ulteriori appesantimenti di canoni di locazione, e si mette in rilievo che l'aumento del 30% annuo per tre anni, proposto dal C.N.E.L., porterebbe i canoni bloccati al di sopra di quelli liberi.

• Si nega, altresì, che nei limiti dei poteri del C.N.E.L. rientri l'apprezzamento di motivi di opportunità politica, quali quelli posti a base del parere favorevole alla proroga del blocco, mentre l'organo in parola, nella sua natura essenzialmente tecnica, avrebbe dovuto limitarsi ad affermare l'impossibilità di turbamenti economici degni di preoccupazione, in dipendenza del ritorno alla libertà contrattuale, lasciando agli organi politici la valutazione delle conseguenze.

## Reazioni favorevoli al parere del C.N.E.L.

• Il periodo transitorio, proposto dal C.N.E.L., può avere una sua notevole efficacia ai fini del riequilibrio del mercato edilizio, dato che il divario fra canoni bloccati e canoni liberi non può considerarsi incolumabile in detto periodo: infatti, il divario in parola, anche se è in apparenza grande, tuttavia trova uno dei suoi presupposti giustificativi, certamente non trascurabile, nell'incapacità delle vecchie costruzioni, alle quali si riferiscono le locazioni bloccate, a fornire gli stessi servizi delle più moderne costruzioni, a cui si riferiscono le locazioni libere. Inoltre anche la maggiorazione del canone nelle locazioni bloccate a fitto concordato e nelle locazioni sbloccate, anche se esse si riferiscono a costruzioni vecchie, trova la propria giustificazione economica nei miglioramenti ed abbellimenti, effettuati dal proprietario, che hanno indotto l'inquilino a consentire alla maggiorazione stessa.



## Le rilevazioni del C.I.R.

Al parere del C.N.E.L. è seguito l'esame della questione da parte del C.I.R., svolto sulla base di un'altra indagine statistica condotta al 20 gennaio 1960, i cui risultati differiscono di poco da quelli della precedente indagine e possono così riassumersi:

1) il totale dei canoni relativi alle locazioni bloccate non raggiunge il 15% del totale dei canoni di tutte le locazioni d'immobili in Italia;

2) i livelli medi mensili nazionali dei canoni di locazione ascendono a:

a) L. 4.995 per le locazioni bloccate (L. 1.658 per stanza);

b) L. 7.310 per le locazioni concordate (L. 2.254 per stanza);

c) L. 10.005 per le locazioni sbloccate (L. 3.442 per stanza);

d) L. 11.166 per le locazioni libere (L. 3.555 per stanza).

## Le dichiarazioni del Governo

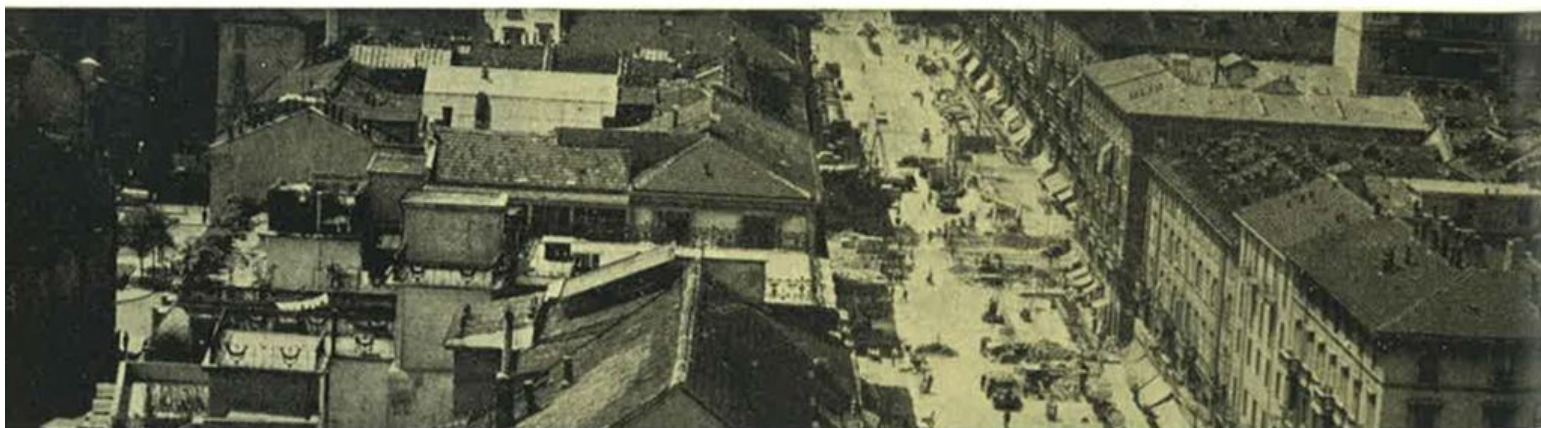
Una dichiarazione posteriore al parere del C.N.E.L., che, provenendo da fonte governativa, può precludere a quelle che saranno le decisioni del Governo in ordine al progetto in corso di elaborazione, è contenuta nel discorso dell'on. Fanfani per la presentazione al Parlamento dell'attuale Gabinetto. In tale discorso sono state preannunciate disposizioni

transitorie in ordine allo sblocco delle locazioni e la necessità, ai fini dell'effettiva transitorietà di tali norme, di un riordinamento e coordinamento degli interventi statali in tema di edilizia economica e popolare, di nuovi finanziamenti da disporre per raggiungere gli obiettivi finora perseguiti dalle leggi vigenti, ed altresì di una revisione dell'ordinamento del piano I.N.A.-Casa.

\* \* \*

Dopo questo panorama delle varie opinioni e dei vari progetti, in cui è stato precisato il punto a cui la questione è pervenuta, non ci resta che auspicare che la soluzione della questione sia veramente *sociale*, nel senso cioè che contemperi le esigenze delle categorie in contrasto, senza cedere alle pressioni né dell'una né dell'altra, ma interpretando le necessità della collettività presa nel suo insieme, in una visione unitaria della prosperità economica generale, che non ammette che gli interessi di una categoria siano sacrificati alla soddisfazione unilaterale ed egoistica degli interessi di un'altra.

Tale visione unitaria, nella questione in parola, potrà essere conseguita, a nostro parere, solo se si riesca a normalizzare e ad equilibrare il mercato edilizio al livello della svalutazione monetaria, in maniera graduale e quindi senza scosse, e ciò tanto nell'interesse dei proprietari edilizi, che non possono essere più a lungo sacrificati, né sotto il profilo economico, né sotto il profilo della conservazione del patrimonio edilizio, quanto nell'interesse delle classi meno abbienti, che non possono essere improvvisamente esposte ad una situazione insostenibile, ma debbono essere messe in condizione di poter affrontare i nuovi oneri delle spese d'abitazione.



## Il problema dell'ereditarietà nell'uomo alla luce delle moderne vedute

*La pianticella umana affonda le sue radici nell'humus del suo patrimonio biologico-psicologico ereditario.*

Pende

Lo studio della influenza esercitata dall'ereditarietà sulla figura somatica e sui caratteri psichici dell'individuo, ha reso in questi ultimi anni nuovamente di attualità questo importante problema.

Le accurate ricerche condotte da vari studiosi, secondo le leggi dell'ereditarietà di Mendel, che regolano i rapporti fra i caratteri dei genitori e dei progenitori e quelli dei discendenti, hanno portato alla luce tanto materiale nuovo da lasciare veramente perplessi dinanzi al compito di riassumere in una breve nota, a carattere divulgativo, le più recenti ed interessanti acquisizioni in questo campo.

Nell'affrontare il problema, la prima domanda che ci viene spontanea alla mente è la seguente: l'uomo è quello che vuole essere o non è piuttosto quello che Madre Natura vuole che sia?

In altre parole, portiamo già in noi, sin dalla nascita o, per essere più precisi, sin dal primo istante del nostro concepimento, certi determinati caratteri fisico-psichici che si manifesteranno ineluttabilmente durante l'ulteriore fase dello sviluppo, ovvero, ancora, i caratteri ereditari pur essendo innati nell'individuo ed inseparabili per destino, sono, però, condizionati ai diversi fattori ambientali?

La soluzione di questi diversi quesiti non è pura speculazione scientifica ma ha un notevole interesse pratico per le applicazioni mediche e medico-sociali che se ne possono trarre ed in primo luogo per le applicazioni alla protezione del fanciullo e dell'adolescente durante il periodo del suo sviluppo fisico e della sua formazione intellettuale e morale.

Si comprende facilmente come se si dovesse rispondere affermativamente alla seconda parte del nostro primo quesito, vana speranza diverrebbe il desiderio degli scienziati di raggiungere un miglioramento delle condizioni di esistenza dell'uomo o, per dirla con una felice espressione del Trincas, di ottenere una « specie umana migliore ».

### Cos'è l'ereditarietà?

Per ereditarietà s'intende la trasmissione dei caratteri dai genitori alla prole, trasmissione che avviene per mezzo della massa ereditaria contenuta nelle cellule germinali: spermatozoo ed uovo.

Il passaggio ereditario dei caratteri normali o fisiologici avviene attraverso i geni che sono il supporto materiale, i depositari, potremmo dire, dei caratteri ereditari e che sono, a loro volta, contenuti



Il celebre gruppo di Enea e Anchise del Bernini conservato al Museo Borghese a Roma ci richiama alla mente come tutti gli esseri viventi, ad un determinato momento del loro sviluppo, affidino la leggendaria fiammella della vita ad un altro essere che, a sua volta, la trasmetterà ad altri e così senza limiti nel tempo, perchè sia assicurata la perpetuazione della specie con caratteri similari.

in un ordine ben definito nei cromosomi. Questi ultimi sono in numero fisso e invariabile per ciascuna specie.

Ne consegue che, perchè questo numero rimanga costante, è necessario che al momento dell'unione del gamete maschile con quello femminile abbia luogo la cosiddetta « riduzione a metà dei cromosomi ». Il nuovo essere, quindi, finisce con l'aver un numero di cromosomi che è per metà di origine paterna e per metà di origine materna.

Ogni individuo deve essere, pertanto, considerato il punto di convergenza o di incontro di due assi ereditari: quello paterno e quello materno. Tutti i ca-

ratteri che distinguono un individuo, sia dal lato fisico che psichico, provengono dai genitori e dai loro rispettivi antenati.

L'individuo, a sua volta, rappresenta il punto di partenza di altri assi ereditari ai quali egli trasmette le caratteristiche fisico-psichiche del suo albero genealogico sia pure con le varie modificazioni che questo ha subito in rapporto al mutevole gioco delle ricombinazioni dei geni.

Da quanto sopra si deduce che l'individuo può trasmettere ai discendenti i caratteri - e soltanto quelli - che ha e che sono, poi, quelli che ha ricevuto in eredità.

Eventuali, piccole modificazioni dovute alle influenze esterne possono bensì interessare l'individuo ma di solito esse non arrivano ad influenzare l'idoplasma contenuto nelle cellule; possono, vale a dire, interessare l'individuo ma non interessano la specie.

#### Fattori ereditari o geni

Per ogni carattere individuale esiste un gene corrispondente. In altre parole, il gene è il portatore di una distinta qualità ereditaria e, supposta costante l'influenza dell'ambiente, dà luogo nel figlio ad un carattere uguale a quello del genitore. Nel caso che un determinato carattere, ad es., quello per la statura elevata non possa manifestarsi in un soggetto a causa di un'affezione rachitica o di altro fatto morboso sofferto durante l'età dello sviluppo, il gene corrispondente a quel carattere non va distrutto ma viene trasmesso ai discendenti i quali, cessate le condizioni che avevano turbato il regolare sviluppo scheletrico, tornano a presentare statura elevata.

Questo fatto dal punto di vista medico presenta una notevole importanza in quanto dimostra che un determinato carattere ereditario non si manifesta necessariamente sol perchè insito nella trama ereditaria, ma si palesa soltanto se influenze esterne lo rendano operante.

Ammessi, d'altra parte, per ipotesi, che un individuo di bassa statura potesse, grazie all'esecuzione di appropriati esercizi fisici, aumentare la propria statura, egli non trasmetterebbe ai discendenti questo carattere. Così come un atleta, divenuto tale attraverso lunghi e pazienti esercizi fisici, metodicamente eseguiti, non genera piccoli atleti. Egli trasmette ai figli soltanto le condizioni, le premesse, potremmo dire, che consentiranno ad essi, se praticheranno determinati esercizi fisici, di divenire atleti; condizioni o premesse che sono, poi, quelle stesse che hanno già consentito a lui di divenire tale.

Un tempo, quando si avevano nozioni meno approfondite di quelle che si hanno oggi in merito ai problemi dell'ereditarietà in genere e di quella umana in particolare, si venne creando un confuso concetto di « costituzione ereditaria », di « malattie ereditarie », di influenza del fattore ambientale in senso lato (temperatura, alimentazione, sistema di vita, ecc.) sulla manifestazione dei caratteri ereditari; concetto che ancora oggi è largamente diffuso e non soltanto tra il volgo.

Alcune concezioni astratte ed ipotetiche hanno dovuto cedere il passo agli esperimenti sulle funzioni morfogenetiche cellulari e sulla costituzione chimica e fisiologica dell'ovosperma (uovo fecondato), che hanno dato risultati veramente chiari e conferme convincenti.

#### Variabilità dei caratteri ereditari e trasmissibilità dei caratteri acquisiti

Numerosi fattori esterni possono esercitare la loro influenza sfavorevole sulle cellule germinali.

La loro azione dannosa può esplicarsi in modo acuto o addirittura per una sola volta (tipico esempio se ne ha nella riproduzione in istato di ubbriachezza) oppure in modo lento, cronico (alcoolismo cronico, avvelenamento da stupefacenti, da piombo, da tallio, ecc.); malattie croniche: lue, tubercolosi, malaria, pellagra, ecc.). Anche i raggi X ed il radium possono esercitare la loro azione dannosa sulle cellule germinali.

Qualche A., ad es. il Bauer, sostiene che alcuni mezzi chimici usati a scopo antifecondativo, mentre non riescono ad uccidere gli spermatozoi esercitano invece su di essi un'azione dannosa con ripercussione funesta sullo stato di vitalità della prole.

Date le finalità eminentemente pratiche di questa breve nota, riteniamo di non doverci addentrare nella complessa questione se da tali alterazioni vengano modificati i fattori ereditari (geni) o sia interessato soltanto il citoplasma delle cellule germinali, se sia cioè possibile un vero e proprio processo di mutazione.

Il problema delle variazioni germinali ci riporta alla tanto dibattuta questione della trasmissibilità dei caratteri acquisiti, per la quale mancano, in verità, elementi sicuramente probativi.

Molte attitudini fisiologiche e psicologiche acquisite sarebbero, secondo il Kammerer, trasmissibili ai discendenti; egli ricorda, ad es., la maggiore facilità da parte dei bambini ad apprendere la lingua materna; la grande agilità delle dita di cui sono dotati i figli di celebri pianisti. Il Wirchow, dal canto suo, ammette una grande forza muscolare nei figli di individui dediti a lavori faticosi.

Questi esempi, comunemente addotti, non hanno, a parer nostro, alcun rigore scientifico ed è bene, quindi, considerarli con molto senso critico anche se non disgiunto da molto rispetto data l'autorità degli AA. che se ne fanno paladini.

Tutti noi conosciamo casi di individui che furono o sono la negazione delle disposizioni, delle doti eccezionali e delle qualità a volte veramente pregevoli, dimostrate nel campo dell'arte o in altri campi, dai loro genitori.

In favore dell'eredità dei caratteri somatici acquisiti, Semon ritiene molto dimostrativo un fatto e precisamente quello dello spessore notevole che la pianta dei piedi acquista sin dal 5° mese della vita intrauterina. Secondo questo A., l'aumento di spessore della cute plantare, causato negli antenati dalle ripetute pressioni meccaniche, viene trasmesso ereditariamente al feto, prima ancora che la cute in quest'ultimo abbia risentito dello stimolo funzionale.

Resta, comunque, da spiegare come questa trasformazione indotta nel soma si sia ripercossa sulle cellule germinali.

E' appena il caso, infine, di ricordare che le mutilazioni e le lesioni accidentali o prodotte in ossequio a particolari riti o a pratiche religiose (circoncisione), non vengono trasmesse ai discendenti. Se così non fosse, gli ebrei, dopo tanti secoli, dovrebbero ormai venire alla luce già bell'e circoncisi!

(continua)

# VITA DEL GRUPPO

## La giornata dell'INA alla XXIV Fiera del Levante

La giornata del 10 settembre alla Fiera del Levante di Bari è stata la «giornata dell'I.N.A.», per le manifestazioni organizzative e propagandistiche che vi si sono svolte in occasione della visita del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali. Giunti a Bari, il Presidente ed il Direttore generale dell'I.N.A. con a fianco l'ing. Pasquale Clemente, l'avv. Emilio Pasanisi, il dott. Giorgio Bracco, il dottor Armenio Iacovoni e il Titolare del Centro Ispettivo si sono recati alle ore 9 a visitare i nuovi uffici dell'Agente generale. Accolti dal Titolare rag. Luigi Trapanesi, dopo la visita ai locali dell'Agente gli ospiti si sono riuniti nella stanza dell'Agente generale, presenti le organizzazioni produttive agenziali. Dopo la lettura dei dati produttivi, il prof. Santoro Passarelli ha interrogato l'Organizzazione sulle difficoltà esistenti nel lavoro produttivo nei vari settori, concludendo con il

porre in evidenza l'opportunità di perfezionare la organizzazione allo scopo di superare gli ostacoli e le difficoltà.

Terminata la riunione, il Presidente ed il Direttore generale sono passati nei nuovi uffici del Centro Ispettivo, dove ha avuto luogo la riunione degli Agenti generali della Puglia. Il Presidente ha voluto conoscere, per ciascuna Agenzia generale, i risultati produttivi al 31 agosto 1960. I dati gli sono stati letti dal Capo dell'organizzazione Italia. Ciascun Agente generale gli ha illustrato la situazione della propria Agenzia. In ogni singolo caso è intervenuto il Direttore generale, allo scopo di chiarire particolari situazioni, ed analoghi interventi hanno effettuato, per la parte di loro competenza, i Rappresentanti de «Le Assicurazioni d'Italia».

Passate in rassegna le sei Agenzie generali in quanto per quella di Bari si era già in precedenza ampiamente discusso negli uffici dell'Agente

medesima, il Presidente ha invitato a parlare il Titolare del Centro Ispettivo, il quale si è soffermato in generale sulla situazione del Compartimento, illustrando i risultati produttivi, gli interventi effettuati per l'inquadramento dei collaboratori di produzione, gli accorgimenti e le iniziative adottate per il felice superamento delle gare di produzione indette dalla Direzione generale.

La riunione si è conclusa con la raccomandazione, da parte del Presidente, di intensificare in questo scorcio di esercizio lo sforzo organizzativo e produttivo al fine di migliorare l'attuale situazione e conseguire nei confronti della concorrenza una

posizione di maggior preminenza.

Conclusa la riunione degli Agenti generali, ha avuto luogo la visita allo stand dell'I.N.A. presso la XXIV Fiera del Levante. Quivi il Presidente, il Direttore generale e gli altri Dirigenti erano attesi da una larga rappresentanza di collaboratori, oltre che dall'Organizzazione produttiva dell'Agente generale di Bari.

Alla manifestazione ha partecipato il Sindaco di Bari, prof. Dell'Andro, accompagnato dal Segretario generale del Comune. Il Sindaco ha rivolto a nome proprio e della città di Bari un cordiale saluto al Presidente dell'I.N.A., ponendo in risalto l'azione sociale svolta dall'Ente in tutta l'Italia.



In alto: Bari - Il sig. Giuseppe Chiantera presenta al prof. Santoro Passarelli e al dott. Carlo Casali gli allievi C.A.P. dell'Agente generale di Brindisi. Sopra da sinistra: Il titolare del Centro Ispettivo di Bari illustra l'impostazione delle gare di produzione. Il Presidente dell'I.N.A., prof. Santoro Passarelli, con l'avv. Pasanisi e il dott. Bracco.



A sinistra: Bari - Il prof. Santoro Passarelli risponde al saluto del Sindaco. Sotto: Il prof. Santoro Passarelli consegna il premio al sig. Adriano Perrone, Agente viaggiante dell'Agenzia generale di Taranto. Alcuni momenti della consegna dei premi ad alcuni collaboratori delle A. P.

Il Presidente, nel porgere il suo ringraziamento, ha espresso l'auspicio che gli investimenti fino ad ora effettuati in terra di Puglia ed assommanti a 14 miliardi di lire possano essere ulteriormente potenziati per un più accentuato incremento dello sviluppo economico-sociale della regione.

Si è proceduto, quindi, alla premiazione dei vincitori delle gare «Ordinarie» ed «A. P.». I relativi premi sono stati consegnati ai collaboratori personalmente dal Presidente, dal Direttore generale e dal Sindaco. Successivamente sono stati presentati i Capi Centro e gli allievi dei Corsi INA-CAP in atto. Parole di compiacimento e di incoraggiamento so-

no state rivolte a tutti da parte del Presidente e del Direttore generale.

La giornata si è conclusa con una colazione offerta dalla Direzione generale negli accoglienti locali del Palace Hotel, al termine della quale il decano degli Agenti generali, ing. Luigi Turtur, ha ringraziato sentitamente a nome di tutta l'Organizzazione pugliese per la bella manifestazione, rinnovando la promessa di meglio operare per la maggiore grandezza dell'Ente. Alla cordiale risposta del Presidente ha fatto seguito il Direttore generale con un brindisi formulato alla salute di tutti i presenti, alla prosperità delle loro famiglie ed alle migliori fortune dell'I.N.A.





## Il raduno degli Agenti generali della Liguria e del Piemonte

Il 19 settembre c.a. ha avuto luogo in Genova il raduno degli Agenti generali della Liguria e del Piemonte alla presenza del Presidente dell'I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli, del Direttore generale, dott. Carlo Casali, e del Direttore generale dell'Assitalia avv. Emilio Pasanisi, accompagnati da dirigenti e funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia.

Dopo un breve intervento dell'Ispettore superiore, dott. Virgilio Gallo, che ha voluto mettere in

evidenza il significato del convegno porgendo, nel contempo, il suo saluto ai partecipanti, ha preso la parola il Coagente di Savona, comm. Giovanni Sabino, che, a nome di tutti i colleghi, ha rivolto un saluto augurale al Presidente dell'I.N.A., assicurando il massimo impegno per il raggiungimento di sempre migliori risultati.

Il prof. Santoro Passarelli ha cordialmente risposto all'indirizzo rivoltagli, esprimendo la propria fiducia in un imman-

cabile, ulteriore progresso del nostro Ente ed invitando il Capo del Servizio Organizzazione Italia, ing. Pasquale Clemente, ed il Direttore dott. Giorgio Bracco dell'Assitalia ad esporre i dati che caratterizzano la situazione organizzativa e produttiva delle singole Agenzie generali della Liguria e del Piemonte.

Su tali dati ha avuto inizio, con l'intervento dei rispettivi Titolari delle Agenzie generali interessate, un cordiale scambio di vedute, durante il quale i Titolari stessi hanno avuto modo di prospettare le varie situazioni agenziali nonché le iniziative prese per incrementare lo sviluppo della produzione.

Il Direttore generale dell'I.N.A. ed il Direttore generale dell'Assitalia hanno, infine, posto in evidenza alcuni particolari aspetti dell'attività aziendale del Gruppo I.N.A., assicurando il loro vivo interessamento per la risoluzione di vari problemi di lavoro relativi all'organizzazione centrale e periferica.

Nelle prime ore del pomeriggio il Presidente ed il Direttore generale hanno effettuato, unitamente ai Dirigenti e Funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia, una visita ai cantieri di costruzione del grandioso complesso edilizio che l'Istituto sta realizzando in Genova, nella zona di Piccapietra.



Sopra: Genova - Gli Agenti generali della Liguria e del Piemonte, con i Titolari dei Centri Ispettivi, seguono la relazione svolta dall'ing. Clemente. A sinistra: Genova - L'ing. Gori, capo della Ripartizione Tecnica Immobiliare dell'I.N.A., illustra al prof. Santoro Passarelli e al dott. Casali i lavori del grandioso complesso edilizio che l'Istituto sta realizzando nel quartiere di Piccapietra. Sotto: il prof. Santoro Passarelli parla agli Agenti generali della Liguria e del Piemonte.





#### GRADITI OSPITI DELL'ISTITUTO

● Di passaggio per Roma, il 19 settembre, il sig. Luis Hermida Higuera, Direttore generale della Compagnia spagnola « La Union y el Fenix Español » ha voluto onorare con una sua ambita visita la sede dell'Istituto, ove — trovandosi fuori Roma il Presidente e il Direttore generale — è stato accolto e intrattenuto dai Vice Direttori generali e dal Direttore Centrale dott. Orlandi.

● Il 21 e il 22 giugno hanno compiuto una visita di studio agli Uffici della Direzione generale i partecipanti al corso di perfezionamento dell'Associazione maestri diplomati e laureati.

● Il 21 agosto, con l'intervento di autorevoli dirigenti della FIGC e dell'Organizzazione internazionale calcistica, si sono riuniti presso il salone del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto i rappresentanti del Football del continente africano per la fondazione della Federazione africana Gioco Calcio. Per questa ospitalità il dott. Agnelli ha inviato una simpatica lettera di ringraziamento al Presidente dell'Istituto.



# NELLE SOCIETÀ COLLEGATE

*Nella stagione estiva, tra i mesi di giugno e di settembre, nell'ambito delle Società di assicurazione collegate con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono maturati alcuni provvedimenti che rivestono una notevole importanza per l'indirizzo industriale del Gruppo I.N.A. e per la sua posizione sul mercato assicurativo italiano. Poichè riteniamo utile per tutti gli appartenenti alle Organizzazioni del Gruppo la conoscenza dei provvedimenti stessi, ne facciamo un rapido cenno in queste pagine.*

## Assunzione da parte dell'I.N.A. del portafoglio di capitalizzazione della « Praeventia »,

Nel piano di riordinamento delle Società collegate, è stata rilevata la opportunità di spostare l'ambito di attività della « Praeventia » dall'esercizio della capitalizzazione finanziaria all'esercizio dell'assicurazione sulla vita.

Poichè la nuova attività della « Praeventia » si sarebbe svolta in collegamento con la « Fiumeter », il portafoglio di capitalizzazione acquisito

## Convenzione di colleganza tra la « Fiumeter », e la « Praeventia »,

La « Praeventia », in difetto di una propria organizzazione esterna, in data 26 luglio 1960 ha stipulato con la « Fiumeter » una convenzione di unità organizzativa e di colleganza, che le consente di utilizzare l'organizzazione territoriale e taluni servizi amministrativi della « Fiumeter ».

## Il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Assitalia

L'Assemblea della Società « Le Assicurazioni d'Italia » tenuta il 27 giugno 1960 ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1960-62, che risulta così composto: dott. ing. Leone Ambron; dott. Gaetano Angela; Franco Bertolini; prof.

dalla Praeventia è stato assunto, per effetto del contratto di cessione in data 25 luglio 1960, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che continuerà ad incrementarlo con la sua Organizzazione.

Inoltre tra l'I.N.A. e la « Praeventia » è stato stipulato un trattato di riassicurazione per l'assorbimento di quella parte di produzione che la « Praeventia » non può tecnicamente conservare in proprio.

La convenzione avrà durata indeterminata nei limiti delle rispettive durate sociali della « Fiumeter » e della « Praeventia ». Per effetto della convenzione, gli Agenti generali della « Fiumeter » saranno anche Agenti generali della « Praeventia ».

Marcello Boldrini; dott. Giovanni Carapezza; dott. Carlo Casali; prof. Giuseppe Chiostergi; dott. Angelo Corsi; avv. Aldo Fascetti; dott. Franco Marinone; dott. Ludovico Nuvoloni; prof. Francesco Santoro Passarelli; avv. Danilo Verzili.

## Nomina del Presidente e vice Presidente dell'Assitalia

Nella prima adunanza tenuta il 13 luglio 1960, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società « Le Assicurazioni d'Italia » ha nominato Presidente il prof. avv. Francesco Santoro Passa-

relli e Vice-Presidente il dott. Carlo Casali. Per i nuovi compiti che attendono il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali presso la Collegata, « Cronache dell'I.N.A. » formulano i più fervidi voti augurali.

## Il dott. Bruno De Marchi lascia l'« Assitalia »,

Il Direttore generale della Collegata « Le Assicurazioni d'Italia » dottor Sante Bruno De Marchi ha lasciato la Società il 30 settembre 1960.

Per la circostanza il Presidente della Società ha diramato la seguente comunicazione:

« Portiamo a Vostra conoscenza che il dott. Sante Bruno De Marchi lascia la nostra Società, in data odierna, per dedicare la sua attività ad altra importante impresa assicurativa.

Assunta la carica di Amministratore Delegato della Società nel luglio 1958 e quella di Direttore generale nell'anno successivo, il dott. De Marchi ha svolto un'attività intelligente e preziosa, che in breve volgere di tempo si è proiettata in tutti i settori aziendali.

Egli sarà da noi ricordato non soltanto per lo spirito di iniziativa, per la concretezza ed il valore della sua opera, ma anche per le sue doti personali che gli hanno valso la stima e l'affetto di tutti coloro con i quali ha avuto rapporti o contatti di lavoro.

Nel rinnovare al dott. De Marchi l'espressione del nostro più profondo rammarico per la perdita di una così apprezzata collaborazione, desideriamo attestargli la nostra gratitudine per quanto ha fatto a favore della Società ed esprimergli i nostri più fervidi e sinceri auguri di pieno successo nel compito di alta responsabilità che gli è stato affidato ».

« Cronache dell'I.N.A. » si associano nella formulazione degli auguri più cordiali.

## L'avv. Emilio Pasanisi nuovo Direttore generale dell'« Assitalia »,

Il Consiglio di Amministrazione della Società « Le Assicurazioni d'Italia », nell'adunanza del 15 settembre 1960, ha nominato Direttore generale, con effetto dal 1° ottobre 1960, l'avv. Emilio Pasa-

nisi, già Consulente Generale della Società.

All'avv. Pasanisi « Cronache dell'I.N.A. », c'è sì onorano di averlo avuto collaboratore autorevole ed apprezzato, porgono gli auguri più affettuosi.

## Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fiumeter

L'Assemblea della Società « Fiumeter », tenuta il 27 giugno 1960, ha pro-

ceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il trien-

nio 1960-63, che risulta così composto: dott. Giuseppe Arcaini; dott. Marino Bidoli; sen. Luigi Carmagnola; dott. Carlo Casali; dott. Francesco Chieffi; prof. dott. Benedetto Cottone; prof. Giuseppe De Meo; avv. Vito

Antonio Di Cagno; prof. dott. Antigono Donati; prof. avv. Giuseppe Fanelli; dott. Michele Mianeri; rag. Alberto Nocentini; ing. Quinto Quintieri; avv. Giovanni Rizzi; prof. avv. Bruno Visentini.

## La nomina del Presidente e del Vice Presidente della "Fiumeter",



Il dott. Francesco Chieffi

Nell'adunanza del 14 luglio 1960, il Consiglio di Amministrazione della Società «Fiumeter» ha nominato Presidente il dott. Francesco Chieffi e Vice Presidente il ragioniere Alberto Nocentini. Al dott. Chieffi e al ragioniere Nocentini i più fervidi voti augurali di «Cronache dell'I.N.A.».

## Il nuovo Consiglio di Amministrazione della "Praevidentia",

Il 27 giugno 1960 l'Assemblea della Società «Praevidentia» ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 1960-63, che risulta così composto: dott. Carlo Casali; avv. Giuseppe Cassano; marchese dott. ing. Giuseppe Della Chiesa;

sa; dott. Carlo Marzano; dott. Giorgio Ranzi.

Alla presidenza della «Praevidentia» il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella sua prima adunanza, ha confermato il marchese dott. ing. Giuseppe Della Chiesa, al quale «Cronache dell'I.N.A.» rinnovano i più vivi auguri.

## NELLA DIREZIONE GENERALE I.N.A.

### Concorso interno al grado primo della prima categoria

Con apposito bando, ai sensi dell'art. 14 del Contratto collettivo di lavoro del 4 giugno 1941, è stato indetto il 23 luglio c.a. un concorso a otto posti di grado 1° della Prima Categoria.

L'ammissione al concorso è riservata al personale che alla data del 31 dicembre 1959 abbia compiuto un periodo di permanenza, nel grado corrispondente della Seconda Categoria, di oltre un triennio.

Possono partecipare al concorso gli aspiranti forniti del diploma di

laurea o titolo equipollente o non forniti di detto titolo, purché si siano dimostrati particolarmente meritevoli. La decisione della Direzione generale circa l'ammissione al concorso degli aspiranti sprovvisi del diploma di laurea è insindacabile e viene comunicata agli interessati con lettera raccomandata.

Il concorso consisterà nella valutazione comparativa, che sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione, dei titoli e dei meriti dei concorrenti.

## Il prof. Fanelli Consulente generale dell'A.N.I.A.

Il prof. avv. Giuseppe Fanelli, che per oltre dieci anni è stato Amministratore delegato della Fiumeter, ha lasciato tale incarico, essendo stato nominato il 1° marzo c.a. Consulente generale dell'A.N.I.A. Al prof. Fanelli «Cronache dell'I.N.A.» porgono gli auguri più fervidi.

## La medaglia d'oro per i benemeriti della scuola al prof. Antigono Donati

Con D. P. R. del 2-6-60 il Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A. e della «Fiumeter», prof. A. Donati, è stato insignito della medaglia d'oro per i benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Questo meritato riconoscimento assume particolare significato nel mondo assicurativo, poiché, com'è noto, i titoli di maggior rilievo didattico e scientifico del prof. Donati vertono nel settore assicurativo, sia per l'insegnamento di diritto delle assicurazioni da lui impartito da oltre venticinque anni, sia per la sua fondamentale opera «Trattato del diritto delle assicurazioni private».

«Cronache dell'I.N.A.» esprimono al professor Donati le più vive felicitazioni per l'alta distinzione conferitagli.

## Il nuovo Direttore generale dell'Assitalia



L'avv. Emilio Pasanisi

L'avv. Emilio Pasanisi è nato a Roma il 21 gennaio 1908. Laureato in giurisprudenza nel 1929, entrò a far parte dell'Ufficio Legale delle Assicurazioni d'Italia, in qualità di Consulente. Il 15 novembre 1931. Conseguì l'iscrizione nell'albo dei procuratori il 19 ottobre 1933 e in quello degli avvocati il 7 ottobre 1936, patrocinante in Cassazione nel 1941. Il 1° gennaio

1936 fu nominato Vice Consulente Capo delle Assicurazioni d'Italia. Il 15 ottobre 1937 fu nominato Consulente Capo. Il 1° novembre 1953 fu nominato Consulente Generale. Ha rappresentato l'Assitalia e il Gruppo I.N.A. presso l'A.N.I.A. nella qualità di Membro della Commissione Legale, di Membro prima, e poi, Vice Presidente della Commissione Sindacale, di Membro della Commissione Agenti, infine di Membro del Comitato Direttivo. Ha collaborato attivamente alle Commissioni dell'A.N.I.A. per la redazione delle Polizze Incendio, nelle edizioni del 1934 e del 1942, delle Polizze Infortuni e Responsabilità Civile, delle Polizze Cauzioni e, infine, della Polizza nazionale per l'assicurazione marittima Corpi e Costruzioni Navi. Membro dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo, è stato nominato Membro titolare del «Comité Maritime International», partecipando all'attività di quell'organo dal 1951, rappresentando l'Associazione Italiana ai Congressi di Napoli del 1951, di Amsterdam del 1953, di Brighton del 1954, di Madrid del 1955 e di Fiume del 1959. Ha collaborato e collabora con saggi e articoli di carattere assicurativo a riviste giuridiche, tra cui «Assicurazioni», «Archivio di Ricerche Giuridiche», «Responsabilità Civile e Previdenza», «Diritto Marittimo», «Diritto e Pratica nell'Assicurazione».

# NELLE AGENZIE GENERALI I.N.A. - ASSITALIA - PRAEVIDENTIA

## MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

### AREZZO

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è: 22.278.

### BATTIPAGLIA

Con effetto dal 1° ottobre è stata costituita una nuova Agenzia generale con sede in Battipaglia e competenza territoriale sui seguenti 117 Comuni della provincia di Salerno:

Battipaglia - Acerno - Agropoli - Albanella - Alfano - Altavilla Silentina - Aquara - Ascea - Atena Lucana - Auletta - Bellosguardo - Buccino - Buonabitacolo - Caggiano - Camerota - Campagna - Campora - Cannalonga - Capaccio - Casalbouno - Casaletto Spartano - Casal Velino - Caselle in Pittari - Castelcivita - Castellabate - Castelnuovo Cilento - Castelnuovo di Conza - Castel San Lorenzo - Celle di Bulgheria - Centola - Ceraso - Cicerale - Colliano - Controne - Contursi - Corleto Monforte - Cuccaro Vetere - Eboli - Felitto - Futani - Gioi - Giungano - Ispani - Laureana Cilento - Laurino - Laurito - Laviano - Lustra - Magliano Vetere - Moio della Civitella - Montano Antilia - Montecorice - Montecorvino Pugliano - Montecorvino Rovella - Monteforte Cilento - Monte San Giacomo - Montesano sulla Marcellana - Morigerati - Novi Velia - Ogliastro Cilento - Olevano sul Tusciano - Oliveto Citra - Omignano - Orria - Ottati - Padula - Palomonte - Perdifumo - Perito - Pertosa - Petina

- Piaggine - Pisciotta - Polla - Pollica - Postiglione - Prignano Cilento - Ricigliano - Roccadaspide - Roccagloriosa - Rofrano - Romagnano al Monte - Roscigno - Rutino - Sacco - Sala Consilina - Salento - Salvitelle - San Giovanni a Piro - San Gregorio Magno - San Mauro Cilento - San Mauro La Bruca - San Pietro al Tanagro - San Rufo - Santa Marina - Sant'Angelo a Fasanello - Sant'Arzenio - Santomenna - Sanza - Sapri - Sassano - Serramezzana - Serre - Sessa Cilento - Siciniano degli Alburni - Stella Cilento - Stio - Teggiano - Torchiera - Torraca - Torre Orsaia - Tortorella - Trentinara - Valle Dell'Angelo - Vallo della Lucania - Valva - Vibonati.

### FROSINONE

L'Agente generale, dottor Carlo Stigliano, ha autorizzato la signorina Anna Riccitelli a firmare gli atti amministrativi di Agenzia.

### MARSALA

Con effetto dal 1° agosto c.a. è stata costituita una nuova Agenzia generale con sede in Marsala e tale Agenzia è stata assunta in gestione interinale dall'Ispettore di Zona sig. Giovanni Bonini.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia è composta dei seguenti 10 Comuni della provincia di Trapani:

Marsala - Campobello di Mazara - Castelvetro - Gibellina - Mazara del Vallo - Partanna - Poggioreale - Salaparuta - Salemi - Santaninfa.

Agente generale, con effetto 1° ottobre, è stato

nominato il rag. Ignazio Daniele.

Pertanto, la temporanea Reggenza affidata al sig. Giovanni Bonini è cessata dalla stessa data.

La sede dell'Agenzia generale è: Via Cammareri Scurti, 14, tel. 1008.

### PALERMO

Il numero telefonico del Centro Ispettivo I.N.A. di Palermo è stato variato da 14131 in 214131.

### PAVIA

L'Agente generale, rag. Aldo Radicula, ha autorizzato il dottor Franco Volpi a firmare gli atti amministrativi di Agenzia.

### PIACENZA

I nuovi numeri telefonici della Agenzia generale sono i seguenti: 22.236 e 22.237.

### ROVIGO

La gestione dell'Agenzia, affidata al dott. ing. Guido Merlin, ha avuto termine il 30 giugno c.a.

Agente generale, con effetto dal 1° luglio c.a., è stato nominato il dott. Francesco Poggi.

### SALERNO

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia, con effetto dal 1° ottobre c.a., rimane limitata ai seguenti 40 Comuni della provincia omonima:

Salerno - Amalfi - Angri - Atrani - Baronissi - Bracigliano - Calvanico - Castel San Giorgio - Castiglione dei Genovesi - Cava de' Tirreni - Cetara - Conca dei Marini - Corbara - Fisciano - Furore - Giffoni Sei Casali - Giffoni Valle Piana - Maiori - Mercato San Severino

- Minori - Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Pagani - Pellezzano - Pontecagnano Faiano - Positano - Praiano - Ravello - Roccapiemonte - San Cipriano Picentino - San Mango Piemonte - San Marzano sul Sarno - Sant'Egidio del Monte Albino - San Valentino Torio - Sarno - Scafati - Scala - Siano - Tramonti - Vietri sul Mare.

### SIENA

Agente generale, con effetto dal 1° settembre c.a., è stato nominato il dott. Cleto Ferri Bernardini.

Pertanto, la temporanea Reggenza dell'Agenzia, affidata in data 1.9.60 al signor Otello Mayer, deve intendersi senza effetti.

### TERNI

L'Agenzia generale di Terni ha trasferito i propri uffici in Via B. Faustini n. 8; il numero telefonico è rimasto invariato: n. 25.105.

### TRAPANI

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia, con effetto dal 1° agosto c.a., rimane limitata ai seguenti 13 Comuni della provincia omonima:

Trapani - Alcamo - Buseto Palizzolo - Calatafimi - Castellammare del Golfo - Custonaci - Erice - Favignana - Paceco - Pantelleria - San Vito Lo Capo - Valderice - Vita.

Agente generale con effetto dal 1° ottobre è stato nominato il sig. Ugo Gebbia. Pertanto la temporanea reggenza della Agenzia, già affidata all'Ispettore di zona, sig. Giovanni Bonini, ha avuto termine il 30 settembre c.a.

### TREVISO

Coagenti generali, con effetto dal 1° luglio c.a., sono stati nominati i sigg. Italo Felici e geom. Umberto Bizzotto.

La Gestione interinale dell'Agenzia, già affidata al signor Cesare Perroni, ha avuto termine con il giorno 30 giugno c.a.



Cuneo - Nella foto, al centro, la bella coppa I.N.A.-Sport per la più importante manifestazione tennistica della città. Dall'alto: Treviso - Un momento dell'insediamento del nuovo Agente generale. - S. Donà di Piave - Il titolare dell'Agenzia generale ringrazia per il conferimento della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

## IVREA

### Il nuovo Agente generale

Agente generale di Ivrea — Agenzia di recente costituzione — è stato nominato, dal 1° giugno 1960, il sig. Giovanni Gros-Pietro.

Entrato nell'organizzazione dell'I.N.A. nel 1925, ha prestato la sua attività per oltre vent'anni quale Fiduciario di produzione presso l'Agenzia generale di Torino, che lasciò nel 1946.

Dall'Istituto venne nominato Produttore di 1° Gruppo presso l'Agenzia generale di Torino, confermando ottime doti di capacità e di correttezza professionale.

Al nuovo Agente generale di Ivrea, «Cronache dell'I.N.A.» porge il suo saluto e l'augurio di buon lavoro.

## S. DONÀ DI PIAVE

### La medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», all'Agente generale

All'Agente generale di San Donà di Piave, signor Pasquale Marin, è stata consegnata dall'Ispettore Audiffredi la medaglia d'oro «Lavoro e fedeltà» alla presenza delle autorità cittadine, degli impiegati e dei produttori dell'Agenzia.

Gli Agenti generali del Veneto, convenuti per la

circostanza, hanno offerto al festeggiato un cronometro d'oro. E' seguita una riunione di lavoro per la trattazione di vari problemi di organizzazione e di produzione.

## ASTI

### Gita premio

Organizzata dall'Agenzia generale dell'I.N.A. di Asti, si è svolta a Cervinia, con escursione in funivia a Plan-Maison, una gita premio riservata all'Organizzazione produttiva ed al personale amministrativo dell'Agenzia.

## TREVISO

### Insediati i nuovi Agenti generali

Il Titolare del Centro Ispettivo per il Veneto, Ispettore Audiffredi, ha insediato i sigg. Umberto Bizzotto e Italo Felici, nominati Agenti generali per Treviso.

Alla semplice cerimonia hanno partecipato le intere organizzazioni produttive, gli esattori e il personale amministrativo.

## ROVIGO

### Insediato il nuovo Agente generale - Premiazione nella Scuola d'Arte

Anche a Rovigo l'Ispettore Audiffredi, alla presenza di tutto il personale amministrativo e dell'organizzazione produttiva

dell'Agenzia, ha insediato il nuovo Agente generale, dott. Francesco Poggi.

\* \* \*

Con una significativa cerimonia è stato consegnato a Castelmassa il premio di lire trentamila, offerto dall'I. N. A. alla

migliore allieva della Scuola d'Arte, signa Maria Luisa Pirani. Dopo la «Messa dello Studente» celebrata nella Cattedrale, la direzione della Scuola d'Arte ha riunito nel teatro comunale tutti gli allievi, presenti il Sindaco e tutte le altre Autorità.



Chiavari - Nella foto a destra e in basso: due momenti della cerimonia delle premiazioni scolastiche effettuate nelle sedici direzioni didattiche ubicate nel territorio dell'Agenzia.



## UDINE

### Premiazioni scolastiche

Nel corso di due simpatiche cerimonie svoltesi presso le scuole elementari di Fogane e di Buia, alla presenza di tutti gli insegnanti e delle scolaresche, sono stati consegnati 140 premi agli alunni distintisi nella elaborazione del compito sul risparmio assicurativo, che da alcuni anni l'INA, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, propone all'attenzione delle scolaresche.

Continuando poi a premiare oltre che la diligenza anche la bontà e la solidarietà verso i

compagni meno forniti di attitudini scolaresche, sono stati assegnati due premi di solidarietà ai bimbi Giulio Rossi e Luciana Colombo.

## GORIZIA

### Premiazione alla Scuola d'Arte

Nell'Aula Magna della Scuola d'Arte di Gorizia si è svolta una semplice cerimonia per la consegna dei premi agli allievi Gian Luigi Gabrielli e Giuseppe Furlan.

La consegna dei premi, alla presenza del Direttore della Scuola, professor

Ballaben, e di numerosi insegnanti, è stata effettuata dall'Agente generale, cav. Luigi Riccomini.

## CHIAVARI

### Premiazioni scolastiche

Anche quest'anno la Agenzia generale di Chiavari ha voluto organizzare la premiazione degli alunni delle Scuole elementari nelle sedici direzioni didattiche ubicate nel territorio dell'Agenzia.

Anche se implicante fatica, tale dislocazione delle cerimonie ha consentito un più diretto e vivo contatto con i diversi centri, dei quali si sono

così potuti meglio rilevare le esigenze e gli orientamenti.

Le cerimonie hanno avuto un brillante svolgimento nelle varie sedi, alla presenza delle locali Autorità, degli insegnanti e degli alunni.

## MODENA

### La consegna dei premi nella Scuola d'Arte

Si è tenuta, presso l'Istituto Statale d'Arte « A. Venturi » di Modena, l'annuale cerimonia per la consegna dei premi e dei diplomi agli alunni migliori.

Alla presenza di un folto pubblico, stipato nella suggestiva sala delle cerimonie dell'Istituto d'Arte, il Direttore dell'Istituto stesso, prof. Paoletti, ha illustrato le finalità perseguite dalle Scuole d'Arte in Italia delineando, in modo chiaro e conciso, le varie fasi attraverso le quali l'allievo passa per acquisire, a seconda delle naturali tendenze, una sua propria e specifica formazione artistico-professionale.

Alle parole del prof. Paoletti hanno fatto seguito quelle dell'Agente generale, comm. Domenico Pesavento, nella sua qualità di rappresentante dell'I.N.A. Questi, ripresi i concetti del prof. Paoletti, ha dato formale assicurazione che l'I.N.A. guarda con simpatia ai giovani artisti ai quali





Roma - Una bella Coppa INA-Sport viene consegnata dal dott. Alberti, Segretario particolare del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, e dal cav. uff. Mario Martoriati, vice Presidente delle ACLI di Roma, all'Olimpionico Pamich, vincitore della gara internazionale di marcia Roma - Castelgandolfo.

farà ricorso perchè le sue realizzazioni nel campo sociale e previdenziale siano espresse in forma d'arte. E' poi seguita la premiazione degli allievi, distintisi per particolari note di merito, culminata con l'assegnazione del premio I.N.A. di L. 50.000 al sig. Tullio Zini.

La simpatica manifestazione si è chiusa con l'in-

tervento del Presidente dell'Istituto d'Arte, avv. Odoardo Orlandini, che ha avuto parole di viva gratitudine per quanti seguono con il loro consenso l'attività della Scuola d'Arte e partecipano direttamente alla vita della stessa; espressioni di vivo ringraziamento e riconoscenza sono state rivolte all'I.N.A.

Boidi, del Direttore professor Primo Bidischini, del Corpo insegnante e della scolaresca al completo, si è svolta, nell'aula magna dell'Istituto Statale d'Arte «A. Apolloni» di Fano, la cerimonia per la consegna del premio di L. 50.000 allo allievo Antonio Rasile.

Ha esordito l'on. professor Boidi esaltando la opera veramente meritoria dell'I.N.A. nel campo assicurativo — specialmente nel settore della Scuola — facendo risaltare le iniziative intraprese nelle Scuole d'Arte. Proseguendo, ha ringraziato vivamente la Direzione generale dello I.N.A. e richiamato l'uditorio alla massima comprensione su quelle che sono le finalità dello

I.N.A. stesso nel campo assicurativo.

L'Ispettore Panti del Centro Ispettivo dello I.N.A. di Ancona ha portato, a nome della Direzione generale, i sentiti ringraziamenti all'on. Boidi e a tutto il Corpo Insegnante.

Analoga cerimonia si è svolta a Cagliari per la consegna di uno dei premi destinati dall'I.N.A. ai migliori allievi degli Istituti e Scuole d'Arte.

Alla presenza del Direttore della Scuola, professor Luigi Galli, del Corpo Insegnante e della scolaresca al completo, lo Ispettore Panti, dopo aver porto ai presenti il saluto del Direttore generale, ha consegnato il premio di L. 30.000 al prescelto, l'allievo Egeo Ciancarmela.

## ROMA

### Nell'Agenzia per le Forze Armate e di Polizia

In occasione del III Meeting internazionale del Pentathlon moderno, svoltosi recentemente a Roma tra le più forti ed agguerrite squadre di Europa, dell'America e dell'Asia, l'Agenzia generale dell'I.N.A. per le Forze Armate e di Polizia ha messo in palio ric-

chi premi, per concorrere alla migliore riuscita della competizione.

L'intervento della nostra Agenzia ha meritato l'alto riconoscimento del Segretario della Commissione Italiana per il Pentathlon moderno, che ha inviato una sentita lettera di ringraziamento al nostro Agente generale.

## PESARO

### Insediamiento del nuovo Agente generale - Premiazioni negli Istituti statali d'Arte di Fano e di Cagliari

Il 6 giugno ha avuto luogo a Pesaro l'insediamento del nuovo Agente generale, sig. Romano Romanini.

L'Ispettore Panti, Reggente il Centro Ispettivo di Ancona, ha presentato il sig. Romanini al Corpo produttivo, organizzativo ed amministrativo della Agenzia stessa, nel corso di una breve ed intima cerimonia alla quale ha partecipato anche il tito-

lare dell'Ispettorato Assitalia, dott. Lamberto Scarlattini.

Al saluto e all'augurio formulatigli dall'Ispettore Panti, ha risposto il sig. Romanini, ringraziando e confermando l'impegno di tutta l'organizzazione per un pronto raggiungimento degli obiettivi di lavoro.

\* \* \*

Alla presenza del presidente, on. avv. Mario



Modena - L'Agente generale, comm. Domenico Pesavento, consegna il premio I.N.A. al sig. Tullio Zini, il miglior allievo dell'Istituto d'Arte «A. Venturi».

Matera - Un aspetto della Sala Convegno delle Scuole elementari in cui si è svolta la cerimonia della premiazione scolastica con il gruppo delle maggiori Autorità: il Prefetto, il Questore, il Maggiore dei Carabinieri, il Presidente dell'Amministrazione provinciale e il Provveditore agli studi.



## POTENZA

La medaglia d'oro all'Agente locale di Pomarico - Premiazioni scolastiche a Matera

Il 1° luglio, nel Comune di Pomarico si è svolta una cerimonia per la consegna all'Agente locale, sig. Francesco Taddonio, della Medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » concessagli dalla Direzione generale dell'I.N.A.

Presenti le Autorità locali, nonché numerosi parenti ed amici del sig. Taddonio, l'Agente generale di Potenza ha illustrato il significato del riconoscimento tributato dall'I.N.A. a questo fedele ed operoso collaboratore, riconoscimento che sta soprattutto a dimostrare come anche un Agente locale di un pic-

colo Comune di una Regione periferica è seguito nel suo lavoro dal grande Ente di Stato. Tale riconoscimento si è concretato, oltre che nell'attribuzione della medaglia, in una bella lettera che il Direttore generale dell'I.N.A. ha rivolto al premiato.

Ha ringraziato, commosso, il sig. Taddonio, esprimendo i suoi sentimenti di profondo attaccamento all'I.N.A. ed affermando che, concedendogli un riconoscimento così alto e di grande valore morale, lo si è impegnato a sempre meglio operare per la divulga-

zione dei principi della previdenza assicurativa, di cui è stato sempre convinto assertore.

\* \* \*

Il giorno 30 aprile c.a. ha avuto luogo a Matera, nella Sala Convegno delle Scuole elementari di via Lucana, la cerimonia di consegna dei 50 premi di solidarietà scolastica messi dall'I.N.A. a disposizione di alunni meritevoli del Capoluogo e Provincia.

Alla manifestazione sono intervenuti: S. E. il Prefetto, il Questore, il Commissario Prefettizio al Comune, il Presidente

della Amministrazione Provinciale, il Comandante del locale Gruppo Carabinieri, l'Intendente di Finanza, il Capo dell'Ispettorato del Lavoro, l'Ispettore scolastico e tutti i Direttori didattici della Provincia.

L'I.N.A. era rappresentata dal dott. Eugenio Izzo del Centro Ispettivo di Napoli, dall'avv. Raffaele La Capra, Agente Generale, e dal cav. Raffaele Scalcone, Agente principale di Matera.

Fra gli intervenuti, oltre ai premiandi, era presente una numerosa scolarjesca con i rispettivi insegnanti ed i familiari degli alunni.

## LECCE

Tornei studenteschi premiati dall'INA - Premiazioni alla Scuola d'Arte di Galatina e di Lecce - Coppa INA al concorso ippico

Per i tornei di atletica tra gli allievi delle Scuole medie della provincia di Lecce sono state offerte tre coppe da parte dello I.N.A.

Dopo la conclusione dei tornei, le Coppe sono state consegnate nella sala «Dante» dell'Istituto Tecnico di Lecce, alla presenza delle maggiori Autorità.

Durante la cerimonia della consegna il Provveditore agli Studi di Lecce, dott. Aldo Gliozzi, ha pronunciato un elevato discorso sul significato della manifestazione, rilevando la sollecitudine dimostrata dall'I.N.A. nel voler favorire le migliori iniziative nel campo scolastico.

I premi per i migliori allievi delle Scuole d'Arte, offerti dall'I.N.A., sono stati meritati da alcuni allievi delle Scuole d'Arte della provincia di Lecce.

A Galatina il Titolare del Centro Ispettivo di Bari, rag. Aldo Jannucci, ha assistito alla cerimonia della consegna del premio di lire trentamila all'allievo Clemente Congedo della locale Scuola d'Arte.

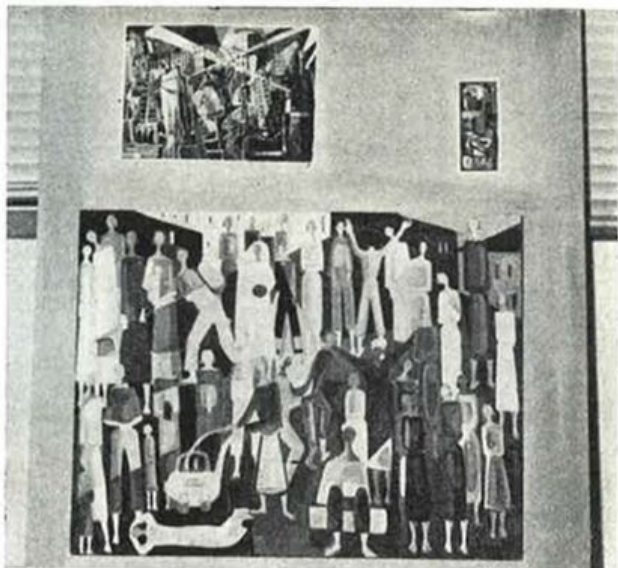
In precedenza era già stata effettuata la premiazione a Lecce dell'allievo Luigi De Mitri, del quale riproduciamo fotograficamente alcuni lavori.



Potenza - L'Agente locale di Pomarico, sig. Francesco Taddonio, ringrazia per l'ambito riconoscimento concessogli con la medaglia d'oro



Lecce - La piccola Maria Luisa Orlandi, figliola dell'Agente Generale, consegna la Coppa INA-Sport al vincitore del premio «Lupiae», nel V Concorso ippico nazionale, capitano Rivelli. Alcuni lavori dell'allievo Luigi De Mitri, della Scuola d'Arte di Lecce, che ha ricevuto il premio I.N.A.



Dal 2 al 25 giugno si è svolto a Lecce il V Concorso ippico nazionale, sotto l'alto patronato del Comune. Tra gli ambiti premi, quello «Lupiae», che ha aperto la seconda giornata e che ha visto in competizione ben 33 concorrenti, era dotato di una Coppa offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il vincitore. Questi, al termine delle disputatissime prove, è stato l'ing. cap. Rivelli con il cavallo Casbach.

Al vincitore Rivelli la coppa offerta dall'I.N.A. è stata consegnata dalla figliola dell'avv. Orlandi, Agente generale dell'INA,

secondo il desiderio manifestato dal Comitato Organizzatore del Concorso ippico.

## COSENZA

### Consegna dei premi di solidarietà scolastica

Una significativa cerimonia, in occasione della distribuzione dei premi di solidarietà scolastica, ha avuto luogo a Cosenza, alla presenza delle maggiori Autorità della Provincia. Sono stati consegnati ben 100 premi agli scolari.

Hanno posto in luce il

valore morale dei premi il Titolare del Centro Ispettivo ed il Provveditore agli Studi di Cosenza, cav. dott. Francesco Vacca.

Vivi applausi hanno sottolineato la consegna della Medaglia d'oro al merito della Previdenza al Provveditore agli Studi da parte del Titolare del Centro Ispettivo.

## BARI

### Premiazioni nell'Istituto d'Arte

Il premio di L. 50.000, offerto dall'I.N.A., è stato consegnato al vincitore, Vito Scaringi, dal dottor Jannucci, titolare del Centro Ispettivo, nel corso di una simpatica cerimonia.

## TARANTO

### Manifestazioni di affetto all'Agente generale - Una coppa INA-Sport per le gare di fuori bordo

Nei locali dell'Agenzia generale dell'I.N.A., in occasione delle nozze di argento del Titolare comm. dott. Alberto Vergara, l'organizzazione agenziale — con opportuna scelta del momento — ha voluto offrire le insegne di Commendatore dell'Ordine del S. Sepolcro, dignità alla quale lo insignito era stato assunto sin dallo scorso anno.

Al dott. Vergara l'amico cav. rag. Francesco Carrelli, Ispettore dell'I.N.A. ha sottolineato con felice parola come l'alta ed ambita onorificenza doveva considerarsi il naturale riconoscimento della feconda attività della sua vita cristianamente semplice, e della umiltà che lo distingue nella vita pubblica e privata.

Visibilmente toccato dalla spontaneità dell'of-

ferta e sensibile al clima di affettuosa simpatia che la cerimonia aveva suscitato, il dott. Vergara ha risposto di ritenersi persona molto modesta per un'onorificenza così alta e così impegnativa. Essa lo avrebbe peraltro incitato ad operare sempre meglio, a vivere e far vivere in letizia di spirito e concordia d'intenti.

Una bella coppa I.N.A.-Sport è stata posta in palio per la gara nazionale di velocità per fuori bordo sport della classe D.U. 700 c.c., che si è svolta nelle acque del Mar Grande nello scorso mese di luglio.

La consegna della coppa è stata effettuata dal Comandante del porto, alla presenza del Titolare dell'Agenzia generale, dott. Alberto Vergara.



Taranto - La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al vincitore della gara nazionale di velocità per fuori bordo

## REGGIO CALABRIA

### Gita premio a Roma

A conclusione della gara di produzione indetta nell'ultimo quadrimestre del 1959, l'Agenzia generale di Reggio Calabria, in ottemperanza a quanto previsto dal bando della gara stessa, ha proceduto alla premiazione dei vincitori, sigg. Ines Cicero, Arcangelo Marafioti, Giuseppe Romeo, Teodoro Catananti, Pietro De Domenico e Bruno Mandarano.

Sempre in conformità delle modalità di gara e dei premi messi in palio,

ai primi cinque classificati è stato concesso il piacere di partecipare alla gita-premio a Roma, per la visita alla città nonché agli uffici della Direzione generale.

I partecipanti alla gita, che erano accompagnati dal Titolare del Centro Ispettivo, avv. Paris, dall'Agente generale avv. Schemberger e dal Sovrintendente l'Agenzia, sono stati ricevuti dal dott. Carlo Casali e dall'ing. Clemente, Capo del Servizio Organizzazione Italia.



## TRAPANI

### Riunioni dell'organizzazione produttiva

Il 1° agosto c.a., il Reggente le Agenzie generali di Trapani e Marsala, Ispettore Bonini, ha riunito a Trapani tutti i collaboratori della nuova Agenzia generale di Marsala e precisamente i signori Agenti locali Grafagnino, La Rocca, La Rosa, Lombardo, Maggio, Nastasi, Piazza, Romano e Sciabica, nonché il sig. Vizzini, Agente Produttore del Capoluogo, ed il signor Ungaro, Agente Viaggiante della II<sup>a</sup> zona di Marsala, allo scopo di dare loro comunicazione ufficiale dell'avvenuta costituzione dell'Agenzia generale di Marsala.

Nel corso della riunione, alla quale erano presenti anche gli Ispettori amministrativi sigg. Piccioni e Gambardella, una interessante e vivace « discussione di gruppo » ha permesso di affrontare e risolvere in breve tempo numerosi problemi di lavoro. Successivamente, accolta con il massimo favore dai convenuti, veniva data notizia della gara dei « 100 miliardi-ordinarie e 30 miliardi-popolari » indetta dalla Direzione generale dell'I.N.A. e della gara integrativa agenziale.

Presso l'Agenzia generale di Trapani, il Reg-

gente Ispettore Bonini ha tenuto nei giorni 13, 16, 18 e 19 agosto una serie di conversazioni a tutti i collaboratori di produzione delle Agenzie generali di Trapani e Marsala, allo scopo di portare a loro conoscenza le nuove polizze « globale autoveicoli » e « polizza della casa », recentemente approntate dalla Direzione generale de « Le Assicurazioni d'Italia ».

L'Ispettore Bonini ha posto l'accento sull'importanza che il lavoro dei rami danni riveste per le Agenzie generali, mettendo in evidenza come, anche per le sempre nuove forme di garanzia preparate dalla Società, sia possibile dare sostanziale sviluppo al lavoro dei rami danni, purché si esplichi, da parte dei singoli componenti le organizzazioni produttive, una intensa e metodica attività.

Al termine di ogni conversazione l'Ispettore Reggente ha discusso con i convenuti i vari problemi pratici conseguenti all'esigenza di sviluppare il lavoro danni ed in particolare di dare diffusione alle nuove polizze, esaminando cordialmente i vari suggerimenti e le idee da ciascuno formulate.



Trapani - Dall'alto: I partecipanti alla riunione indetta dall'Ispettore Bonini per i collaboratori dell'Agenzia generale di Marsala - Brindisi - La consegna di uno dei cinquantatré premi di « solidarietà scolastica » offerti dall'I.N.A. agli alunni delle scuole elementari della Provincia - Palermo - Due momenti della consegna nei comuni di Partinico e di Balestrate di due biciclette offerte dall'I.N.A.-Scuola agli alunni meritevoli

# IN FAMIGLIA

## I nostri traguardi aziendali



DIREZIONE  
GENERALE  
I.N.A.

### Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ♦ il sig. **Orazio Calassi**, Applicato di 1° presso la Gestione I.N.A.-Casa, il 14 settembre;
- ♦ il sig. **Trieste De Marchi**, Applicato di 1°, presso il Centro Meccanografico Elettrocontabile, il 29 settembre.

### Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti, di età:

- ♦ il 1° settembre il sig. **Costantino Costantini**, Capo Reparto presso la Società Praevidentia;

- ♦ il 17 settembre il sig. **Domenico Del Vecchio**, Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ♦ il 21 settembre il sig. **Ilio Ceccarelli**, Segretario presso il Servizio Legale.



ORGANIZZA-  
ZIONE PERI-  
FERICA

### Giubilei di lavoro

Il sig. **Vittorio Baratti**, Capo ufficio dell'Agenzia generale dell'I.N.A. di Genova, ha compiuto quaranta anni di servizio nel lavoro presso l'Agenzia.

La signorina **Jenny Ferilli**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, ha compiuto 35 anni di servizio.

«Cronache dell'I.N.A.» si associa agli auguri per i fedeli collaboratori.

## Le nostre date

### Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ♦ **Isabella di Corrado Micozzi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Elettra Sopranzi, nata il 17 luglio;
- ♦ **Luca di Luciano Benedetti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Giuseppina Tupini, nato il 19 luglio;
- ♦ **Stefano di Michele Vella** (Dir. gen. I.N.A.) e di Maddalena Garofalo, nato il 30 luglio;
- ♦ **Claudia di Simone Genovino** (Dir. gen. I.N.A.) e di Giuliana Sardelletti, nata il 9 agosto;
- ♦ **Emilio di Italo Sterpetti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Assunta Pontesilli;
- ♦ **Mauro di Paolo Dell'Orco** (Dir. gen. Assitalia) nato il 28 luglio.

### Lutti

Sono mancati:

- ♦ il rag. **Romeo Subioli** (Dir. gen. I.N.A.) il 12 agosto;
- ♦ il padre della sig.na **Renata Di Fran-**

**cesco** (Dir. gen. I.N.A.), il 10 agosto;

- ♦ il padre del sig. **Armando Granati** (Dir. gen. I.N.A.) il 12 agosto;
- ♦ il padre del sig. **Fabio Massimo Funari** (Dir. gen. I.N.A.) il 12 agosto;
- ♦ il padre della sig.ra **Alma Sabatini** (Dir. gen. I.N.A.) il 19 agosto;
- ♦ il padre del sig. **Alberto e Umberto Sbarrini** (Dir. gen. I.N.A.) il 31 agosto;
- ♦ il padre del rag. **Pietro Mezzetti** (Dir. gen. I.N.A.) il 12 settembre;
- ♦ la madre della rag. **Argia Rori** (Dir. gen. I.N.A.) il 14 settembre;
- ♦ il rag. **Aristide Abbina** (Dir. gen. Assitalia) il 20 luglio;
- ♦ il padre del sig. **Raffaele De Santis** (Dir. gen. Assitalia) il 17 luglio;
- ♦ la madre del sig. **Giorgio Morchio** (Dir. gen. Assitalia) il 20 luglio;
- ♦ la sorella del sig. **Emilio Marchica** (Dir. gen. Assitalia) il 23 luglio;
- ♦ il padre del sig. **Evaristo Tomaccini** (Dir. gen. Assitalia) il 18 agosto;

- ♦ la madre del rag. **Mario Zuccherelli** (Dir. gen. Assitalia) il 6 settembre;
- ♦ il padre del sig. **Giuseppe Samarco** (Dir. gen. Assitalia) il 7 settembre;
- ♦ la madre del rag. **Giuseppe Arnese**, produttore presso l'Agenzia generale di Teramo.

### La scomparsa dell'avv. Paride Paris



E' improvvisamente deceduto, il 15 ottobre, l'avv. Paride Paris, Titolare del Centro Ispettivo di Reggio Calabria.

Laureato in Giurisprudenza ed iscritto all'albo degli Avvocati, era stato assunto all'Istituto nell'agosto 1933 ed ha svolto la sua attività in vari settori della Direzione Generale, affinando così la sua preparazione.

Trasferito nel dicembre 1958 al Servizio Organizzazione, venne inviato a Reggio Calabria e fu nominato Titolare di quel Centro Ispettivo il 15-7-1959.

Paris aveva raccolto l'invito di prendere un posto nell'azione più produttiva per l'Azienda, forte del suo ingegno e della sua personalità, aperta, cordiale, costruttiva.

Si era rapidamente affermato nel nuovo suo compito, acquistando anche la simpatia dell'Organizzazione della Calabria, ricambiando la fiducia in lui posta dalla Direzione.

Ma improvvisa, crudele, la Morte ce l'ha tolto! Ti ricorderemo, sempre, caro Paris: eri dei migliori.

# Attualità dalla stampa

## L'Annuario italiano delle Imprese assicuratrici 1960



Come di consueto, è uscita in settembre l'edizione 1960 dell'Annuario pubblicato dall'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.

Già in passato avevamo rilevato una non lieve incognenza in questa pubblicazione, che, mentre da un lato contiene dati aggiornati al 30 aprile dell'esercizio durante il quale l'Annuario vede la luce, dall'altro ne contiene altri che si riferiscono al penultimo esercizio precedente. Anche nell'edizione 1960 l'incognenza è confermata: i dati relativi agli Organi dell'Associazione e delle Imprese sono aggiornati al 30 aprile 1960, ma i bilanci pubblicati sono quelli chiusi al 31 dicembre 1958. Essendo noto che i bilanci chiusi al 31 dicembre 1959 sono stati approvati entro il 30 giugno 1960 e successivamente resi di pubblica ragione, non potrebbe l'A.N.I.A. tentare di superare la lamentata incognenza, facendo uscire non alla fine del terzo trimestre, ma almeno entro il primo trimestre 1961 la prossima edizione dell'Annuario, in concomitanza con la uscita della pubblicazione Ministeriale «Le Assicurazioni private in Italia»? L'Annuario dell'A.N.I.A., che possiede già tanti pregi, ne acquisterebbe un altro che tutti coloro che hanno la necessità di consultarlo desidererebbero riconoscergli tanto volentieri!

L'edizione 1960 si differenzia notevolmente dalla edizione 1959. Non è più stampata a Milano, ma a Roma, presso la Tipografia del Senato. Le parti in cui si suddivide sono diversamente disposte: i dati statistici generali dalla parte prima sono passati alla parte terza, in fondo al volume. Manca ancora la legislazione assicurativa: un'avvertenza all'inizio del volume rinvia ad apposito volume in corso di preparazione. Nella gerenza responsabile, al compianto dott. Torquato Miatton è succeduto il dott. Francesco Ciraci. Invariata è rimasta, invece, la mole del volume e la sua veste esteriore, carat-

terizzata dalla solida ed elegante rilegatura in tela blu.

Il confronto degli indici delle edizioni 1959 e 1960 rivela ancora più distintamente le differenze. Un notevole progresso si nota subito nella terminologia, più appropriata e precisa. Come nelle precedenti edizioni, l'Annuario apre con l'Indice delle Imprese e degli Enti di assicurazioni in esercizio al 30 aprile 1960, distinguendo gli associati dai non associati (27 soltanto su un totale di 142). La parte prima dell'edizione 1960 è la parte seconda dell'edizione 1959, e la ripete fedelmente. Comprende, quindi, come in passato, l'ordinamento dell'A.N.I.A., l'ordinamento del C.E.A. (Comitato Europeo delle Assicurazioni), l'elencazione degli enti e degli organi nazionali nei quali l'A.N.I.A. è rappresentata, l'elenco dei comitati, consorzi, pools e uffici fra Imprese di assicurazioni e l'elenco degli istituti assicurativi e di istruzione professionale. C'è una sola variazione rispetto alle precedenti pubblicazioni: ai 13 enti nazionali nei quali l'A.N.I.A. è rappresentata se ne è aggiunto un quattordicesimo, l'Istituto italiano di studi della protezione sociale e del lavoro. Tutto il resto è rimasto invariato.

A proposito dell'ultimo argomento della parte prima, che tocca il settore della cultura assicurativa e della istruzione professionale, vorremmo proporre di allargarne la trattazione, includendovi l'elencazione della stampa periodica assicurativa italiana, che ha assunto uno sviluppo considerevole. Dalla rivista «Assicurazioni», al «Giornale dell'Istituto italiano degli attuari», alla rivista «Diritto e pratica

nell'assicurazione» e a «Mondo assicurativo», dai vecchi periodici assicurativi milanesi, romani e genovesi ai periodici aziendali di un buon numero di imprese ed a quelli sindacali, è tutto un complesso di organi di stampa che meritano indubbiamente l'onore della citazione nell'Annuario, come meritano di essere annoverati e i corsi universitari attinenti alle assicurazioni (in primis, quelli della apposita Facoltà di scienze statistiche e attuariali presso l'Università di Roma) e le iniziative promosse dalle imprese per il progresso degli studi in materia assicurativa (ad es., i concorsi per tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private promossi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni). E dal momento che siamo in tema di proposte, a nostro avviso, sarebbe quanto mai utile riportare nell'Annuario il repertorio delle leggi e dei decreti concernenti l'esercizio delle assicurazioni private emanate nell'anno, nonché le notizie sull'attività della Commissione consultiva per le assicurazioni private presso il Ministero dell'Industria e del Commercio e quelle sull'attività dell'ANIA. La pubblicazione di un Notiziario mensile da parte dell'Associazione rende ormai agevole questo ulteriore arricchimento dell'Annuario.

Della parte seconda — parte terza nell'edizione 1959 — si è già detto; contiene i bilanci 1958 e dati delle imprese e degli enti di assicurazione in esercizio al 30 aprile 1960. Da sola costituisce i tre quarti del volume. I bilanci riportati, come è noto, sono quelli pubblicati dalle singole Imprese, non quelli redatti sui moduli ministeriali. La differenza di criteri di impostazione di detti bilanci, che si riferiscono sempre al lavoro complessivo, ne rende ardua e pressoché impossibile la comparabilità.

La parte terza — ex parte prima dell'edizione 1959 — è totalmente rifatta. I dati statistici sull'attività delle Imprese e degli Enti assicurativi italiani e delle Rappresentanze italiane di imprese assicuratrici estere sono presentati con prospetti strutturati diversamente rispetto a quelli che appaiono nelle precedenti edizioni. I dati non derivano dai bilanci pubblicati nell'Annuario, ma — come è detto nelle avvertenze generali alle tavole statistiche — «dai bilanci redatti sui modelli di cui al R.D.L. n. 2878 del 20 dicembre 1928». Un'illustrazione del contenuto di dette tavole esorbita peraltro dai limiti di questa nota di recensione e potrà formare oggetto di una trattazione a sé stante. E' comunque da rilevare che le ultime due tabelle contengono anche dati provvisori dell'esercizio 1959, relativi al portafoglio diretto italiano. E', questo, da considerarsi un buon auspicio in relazione a quanto rilevato in apertura della nota? L'impegno, la diligenza e la competenza con la quale i solerti compilatori si sono sobbarcati all'arduo lavoro ci fanno ritenere che la risposta debba essere affermativa.



— Un'assicurazione sulla vita a condizioni eccezionali?

Dal «Post»



## olivetti synthesis

Tutti i mobili Olivetti Synthesis sono costruiti in lamiera d'acciaio bianca, lucida, decappata laminata a freddo. Essi previo trattamento antiruggine, con modernissimi impianti e mediante procedimenti che ne garantiscono la massima resistenza, sono verniciati a fuoco nel colore grigio opaco.

